



Relazioni e Bilancio



2 0 0 7



la banca delle persone

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE

Società Cooperativa

Iscr. Albo Enti Creditizi n. 3120 – Cod. ABI 8356

Iscr. Reg. Imprese – C.F./P.IVA 00091700930

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Capitale e Riserve € 77.186.947

Sede: 33082 AZZANO DECIMO – Via Trento, 1

Tel. 0434 636201 – Fax 0434 636191



ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA E STRAORDINARIA

Domenica 18 maggio 2008

ore 9.30

presso il Padiglione 9 della Fiera di Pordenone

in viale Treviso, 1

ORDINE DEL GIORNO

PARTE ORDINARIA

- 1) discussione ed approvazione del Bilancio chiuso al 31.12.2007, udite le Relazioni degli amministratori sulla gestione e del Collegio Sindacale;
- 2) destinazione dell'Utile netto dell'esercizio;

PARTE STRAORDINARIA

- 1) proposta di modifica dell'articolo 43 e introduzione di un nuovo articolo con il numero 44 per il controllo contabile; conseguente rinumerazione degli articoli successivi dello Statuto Sociale;

PARTE ORDINARIA

- 3) Conferimento del controllo contabile ai sensi dell'art. 2409-quater del codice civile e dell'art. 44 dello Statuto Sociale e determinazione del relativo compenso, sentito il Collegio Sindacale;
- 4) Nomina di un sindaco supplente per gli esercizi 2008 e 2009.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente:
ROMAN PIETRO

Vice Presidente Vicario:
ZANCHETTA Giancarlo

Vice Presidente:
PEROSA Cesare

Consigliere designato:
SANDRIN Alberto

Consiglieri:
AMADIO Giuseppe
BRESSAN Luisa
INNOCENTE Francesco
PIVETTA Diego
VERONA Mauro
ZAGO Angelo
ZANCHETTA Giacinto

COLLEGIO SINDACALE:

Presidente:
PAGGIARO Luigi

Sindaci effettivi:
CINELLI Renato
PELLEGRINI Valerio

Sindaci supplenti:
MAINARDIS Stefano
BERNARDI Vasco

DIREZIONE:

Direttore generale:
ZANCHETTA Gianmarco

Vice Direttore generale vicario:
PILOSIO Gianfranco

Vice Direttore generale
FULLIN Efrem

COMPAGINE SOCIALE:

all'1 Gennaio 2007:

Soci n. 5.634
Soci entrati n.: 573
Soci usciti n.: 91

al 31 Dicembre 2007:

Soci n.: 6.116



RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE 2007

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE 2007

Signori Soci,

l'esercizio 2007 che ci accingiamo ad analizzare è il primo del mandato triennale del rinnovato Consiglio di Amministrazione che, valutato lo stato dell'arte dei progetti contenuti nel Piano Strategico 2004-2007, è stato chiamato a deliberare il Piano Strategico dei prossimi tre esercizi sociali.

La crescita ed il progresso economico e sociale delle nostre comunità locali continuano ad essere la nostra guida ed il nostro percorso, consapevoli che l'intervento creditizio sia teso alla realizzazione di un beneficio cooperativo.

La presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

ECONOMIA IN GENERALE

Il contesto macroeconomico

Lo scenario macroeconomico mondiale del 2007 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata nel corso dell'estate e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica.

A partire dall'autunno l'attività economica mondiale ha mostrato, infatti, segnali di rallentamento; questi, tuttavia, si sono concentrati nelle maggiori economie avanzate, in particolare negli Stati Uniti, mentre non ha perso vigore l'espansione delle economie emergenti.

Gli organismi internazionali e gli analisti privati hanno progressivamente rivisto al ribasso le proprie previsioni di crescita per l'economia mondiale e al rialzo quelle d'inflazione; ciononostante, per il 2008 le stime previsive al momento disponibili indicano ancora una crescita nelle principali aree solo lievemente inferiore a quella media dell'anno precedente.

Lo scenario è tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, connessa con l'evolvere della crisi dei mutui sub-prime americani e con le possibili conseguenze per il sistema finanziario e, "a cascata" per le famiglie e le imprese che potrebbero subire un significativo inasprimento delle condizioni di finanziamento.

Va inoltre sottolineato che la progressiva perdita di potere d'acquisto dei salari, correlata al rialzo dei prezzi del petrolio e di alcune materie prime alimentari può contribuire fortemente a frenare la domanda.

Nei primi nove mesi dell'anno, l'espansione dell'**economia statunitense** è proseguita a un ritmo elevato (+4,9% annuo a fine settembre), trainata soprattutto dalla crescita degli investimenti fissi delle imprese (+9,3%) e dalla forte accelerazione delle esportazioni (+19,1%), che hanno beneficiato della debolezza del dollaro. La domanda è stata sostenuta anche dai consumi, sulla cui dinamica non hanno ancora inciso la flessione dei prezzi delle abitazioni e, più in generale, gli effetti della crisi del mercato dei mutui. I consumi delle famiglie hanno continuato a crescere in ottobre e novembre, sostenuti dal favorevole andamento dell'occupazione, pur in presenza di una riduzione del reddito disponibile in termini reali.

Si è accentuata ulteriormente, invece, la caduta degli investimenti residenziali, la cui quota sul prodotto interno lordo (PIL) è scesa dal 6,2% nel 2005 al 4,5% del terzo trimestre 2007.

Nell'ultimo quarto dell'anno la crescita dell'occupazione ha rallentato bruscamente ed alcuni indicatori congiunturali (ordini di beni capitali e clima di fiducia delle imprese) hanno segnalato un rallentamento nella crescita economica.

Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, connesso anche con i possibili effetti delle turbolenze finanziarie sulle condizioni del credito a famiglie e imprese, il Federal Open Market Committee nel corso del 2007 ha ridotto più volte i tassi ufficiali: al taglio di mezzo punto del tasso obiettivo sui federal funds

deciso a metà settembre sono seguite altre due riduzioni, di un quarto di punto ciascuna, alla fine di ottobre e a metà dicembre.

Ulteriori tagli sono stati decisi nel corso del 2008: in conseguenza della divulgazione dei deludenti dati preliminari sull'andamento dell'economia USA nell'ultimo quadrimestre 2007 (forte decelerazione nel tasso di sviluppo e significativa crescita dell'inflazione), la Federal Reserve (FED) ha ridotto per più volte il tasso ufficiale, fino all'attuale livello del 2,25%.

La valuta statunitense, infine, ha continuato a indebolirsi nei confronti dell'euro raggiungendo un nuovo minimo storico, a 1,58 dollari.

La crescita del prodotto interno lordo del **Giappone** è stata molto variabile nel corso dell'anno: alla fine del terzo trimestre il PIL nipponico si è incrementato dell'1,5% in ragione d'anno, dopo una flessione dell'1,8% nel secondo. Alla ripresa della crescita ha contribuito il forte sviluppo delle esportazioni (+11%) e il recupero degli investimenti fissi delle imprese, mentre hanno continuato a contrarsi gli investimenti pubblici e quelli residenziali. La dinamica dei consumi è rimasta modesta.

Le previsioni per il 2008 delineano uno scenario di crescita moderata, sostenuta principalmente dalle esportazioni, in particolare verso le altre economie asiatiche, a fronte di una debole dinamica della domanda interna.

In relazione all'andamento dell'inflazione, l'aumento dei prezzi al consumo rilevato in autunno è da imputare interamente alle componenti dei beni alimentari e dei prodotti energetici, al netto delle quali la variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi è rimasta lievemente negativa.

Con riguardo, infine, alla politica monetaria, la Banca del Giappone ha mantenuto invariati i tassi d'interesse ufficiali (sono allo 0,5% dallo scorso febbraio); le attese degli operatori di un imminente rialzo sono progressivamente venute meno negli ultimi mesi.

Le prospettive di crescita dell'**area euro** appaiono parzialmente indebolite a seguito degli shock succedutisi negli ultimi mesi: l'instabilità dei mercati finanziari è lungi dall'essersi esaurita, mentre i forti aumenti dei prezzi del petrolio e dei beni alimentari hanno indotto un'accelerazione dell'inflazione.

Ad un'accelerazione nel tasso di crescita del PIL nel terzo trimestre dell'anno (+0,8% sul trimestre precedente contro il +0,3% del II trimestre), è seguito un rallentamento dell'attività nell'ultimo quarto del 2007. L'indicatore €-coin (indicatore economico elaborato dalla Banca d'Italia che fornisce ogni mese una stima della crescita di medio-lungo periodo del PIL nell'area euro) è, inoltre, in flessione dall'inizio dell'anno, la produzione industriale è prevista in calo e i sondaggi qualitativi presso le imprese confermano il progressivo indebolimento del quadro congiunturale nei prossimi mesi.

L'inflazione sui prezzi al consumo è salita bruscamente nell'ultima parte dell'anno, risentendo delle tensioni presenti nei mercati internazionali delle materie di base energetiche e dei prodotti alimentari. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) ha toccato a dicembre quota 3,1%. La Banca Centrale Europea (BCE) stima che per i prossimi mesi l'inflazione armonizzata si mantenga nettamente al di sopra del 2% e torni gradualmente su valori moderati nel corso del 2008. Le attese di contenimento dell'inflazione si basano sull'ipotesi che i recenti rincari delle materie prime nei mercati mondiali mostrino un'inversione di tendenza, come risulta dalle quotazioni correnti dei contratti futures, e, in misura più rilevante, che non si concretizzino effetti di secondo impatto generalizzati sul processo di determinazione di salari e prezzi.

Con riguardo al mercato del lavoro, gli ultimi dati disponibili confermano le tendenze positive osservate negli ultimi anni. In novembre il tasso standardizzato di disoccupazione nell'area è sceso al 7,2% dal 7,4% dei mesi precedenti. Il dato di novembre è il più basso registrato dagli inizi degli anni ottanta.

Nel contesto descritto, il Consiglio direttivo BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nella seconda parte dell'anno, al 4%, il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali. Sono rimasti, conseguentemente, inalterati anche il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la banca centrale, rispettivamente al 5% ed al 3%.

Anche nelle ultime settimane il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali, optando per una strategia di "wait and see": i più recenti dati economici hanno confermato che i rischi al ribasso per la crescita economica dell'area sono quanto mai concreti, ma in gennaio i prezzi al consumo sono aumentati come non mai da quando è nata l'Unione monetaria.

Una riduzione dei tassi, opportuna per dare slancio all'economia, potrebbe peggiorare la dinamica inflativa; l'atteggiamento del Consiglio Direttivo BCE è perciò cauto: la politica monetaria BCE potrebbe evolvere verso un progressivo "allentamento", in linea con l'operato della Federal Reserve, solo a patto che le prospettive di inflazione migliorino e si abbia la certezza di poter evitare pericolose spirali prezzi-salari.

Sulla base di stime preliminari, nel complesso del 2007 il PIL in **Italia** sarebbe cresciuto dell'1,9% (+1,7% correggendo per il maggior numero di giornate lavorative rispetto al 2006), in linea con l'anno precedente. L'espansione del prodotto avrebbe tratto sostegno dalle componenti interne della domanda, mentre sarebbe risultato pressoché nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco.

Nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le prime informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre.

L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno.

Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell'attività economica.

La prosecuzione della fase di crescita ha alimentato l'espansione dell'occupazione nel corso del 2007, sebbene a un ritmo meno sostenuto rispetto al 2006. Il tasso di disoccupazione è sceso ancora, ai minimi storici (5,6% alla fine di settembre 2007 dal 6,1% nel terzo trimestre 2006).

Con riguardo, infine, alla dinamica inflativa, nella media del 2007 l'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2% al 2%. Dall'estate, tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8% in dicembre.

Secondo gli scenari di sviluppo del Centro Studi Unioncamere, le prospettive per l'economia italiana nel 2008 indicano un rallentamento che porta la crescita del Pil attorno all'1,4%. Ci si attende, infatti, una decelerazione delle esportazioni conseguente al rallentamento delle principali economie industrializzate, nonché una certa fatica dei mercati finanziari a ritornare a condizioni di normalità. La spesa per consumi delle famiglie dovrebbe risentire del clima di incertezza, rallentando per portarsi su ritmi di crescita attorno all'1,5%. Il riposizionamento delle imprese sui mercati internazionali e la prospettiva di condizioni finanziarie meno favorevoli, si ripercuotono sullo sviluppo degli investimenti fissi lordi, la cui crescita è stimata, per il 2008, al 2%.

Per quanto riguarda il **Friuli Venezia Giulia** Unioncamere stima una crescita del Pil nel 2007 attorno al 2,2%, dato che conferma la performance del 2006 e rappresenta un valore superiore alla media nazionale (+1,7%) ed anche a quella dell'area Nord-Est (+2,0%).

La dinamica delle esportazioni evidenzia tendenze positive, segnando una crescita di circa il 13,2% rispetto all'anno precedente. Le importazioni, calcolate sul medesimo intervallo temporale, crescono di circa il 18,7%. In linea con le previsioni sui dati nazionali nel 2008 si prevede un rallentamento nella crescita di produttività ed esportazioni, che dovrebbero aumentare rispettivamente dell'1,8% e dell'1,3%.

La spesa per i consumi delle famiglie regionali registra un +2,6%, posizionando la regione al primo posto nella classifica nazionale (insieme all'Emilia Romagna) e confermando il trend avviatosi con il 2006, dopo la stagnazione del 2005. Le previsioni per il 2008 sono di un rallentamento importante in tale dinamica, che dovrebbe mantenere comunque valori superiori a quelli medi nazionali (+1,8% contro +1,5%).

Le stime sul mercato del lavoro indicano una crescita dello 0,8% delle unità di lavoro sul 2007 (contro un dato del +0,9% nel Nord-Est) e dell'1,4% sul 2008, assieme a confortanti evidenze sul tasso di disoccupazione, che dovrebbe ulteriormente scendere dal 2,9% del 2007 al 2,7% del 2008.

MERCATO BANCARIO

Sistema bancario italiano ed europeo

Sul versante della politica monetaria, come già accennato, il Consiglio direttivo della BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nel resto dell'anno il costo del denaro: al 4% il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali e rispettivamente al 5% ed al 3% il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la banca centrale. La riduzione dei tassi, oramai attesa dal mercato, non si è ancora realizzata: i parametri economici fondamentali dell'area euro appaiono solidi, ma le previsioni di medio periodo segnalano la possibilità di rischi legati all'andamento dell'inflazione, per l'instabilità del mercato finanziario e per la continua crescita del costo del petrolio, ed inducono la BCE a temporeggiare in merito al futuro indirizzo della politica monetaria.

Alla fine dei primi nove mesi del 2007 il numero delle istituzioni creditizie presenti nell'area UE-12 ammontava a 6.128, a fronte delle 6.156 rilevate nello stesso mese del 2006. Con riferimento all'Italia, alla fine di settembre erano operative 811 banche, con un'incidenza del 13,2% sul totale dell'UE-12.

Con specifico riguardo all'operatività nelle principali aree di business bancario, alla fine di settembre, l'aggregato "depositi ed obbligazioni" del complesso delle istituzioni finanziarie e monetarie (IFM) dell'area UE-12 era pari complessivamente a 12.978 miliardi di euro (+10,2% di incremento annuo).

L'ammontare complessivo dei prestiti a residenti delle IFM dell'UE-12 a settembre 2007 era pari a 10.739 miliardi di euro, con un tasso di incremento percentuale annuo del 9,7%.

L'espansione del credito bancario in Italia è rimasta sostenuta nei primi nove mesi dell'anno (+10,1% annuo a settembre), a fronte di una domanda significativa da parte sia delle famiglie sia delle imprese.

Sulla base delle informazioni raccolte dalla Banca d'Italia presso le banche italiane che partecipano all'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro, la crisi dei mutui sub-prime avrebbe determinato solo un moderato irrigidimento dei criteri per l'erogazione del credito alle imprese. I tassi sui prestiti si sono, infatti, adeguati agli aumenti dei rendimenti del mercato monetario con gradualità analoga a quella osservata in passato.

La consistenza dei prestiti in sofferenza è cresciuta sui dodici mesi del 3,4% a settembre. L'incremento è stato più significativo per la componente relativa ai finanziamenti alle famiglie, meno pronunciato per quella relativa alle imprese.

In un contesto caratterizzato dalla forte espansione dei prestiti, le sofferenze in rapporto al totale dei finanziamenti si sono tuttavia lievemente ridotte, al 3,3% dal 3,5% di un anno prima.

La raccolta bancaria sull'interno ha continuato a rallentare (+5,9% annuo a settembre), prevalentemente nella componente dei depositi in conto corrente.

I tassi sugli strumenti di raccolta più liquidi si sono adeguati lentamente ai rialzi dei tassi ufficiali: tra il novembre del 2005 e la fine dello scorso novembre i rendimenti medi sui depositi in conto corrente sono saliti dello 0,9%, meno della metà rispetto alla variazione osservata nel tasso interbancario, che risente anche dell'aumento del premio per il rischio sul mercato monetario osservato da agosto. L'adeguamento è risultato più rapido per i tassi sulle obbligazioni.

Banche di Credito Cooperativo

Con riguardo all'attività di intermediazione, nel corso del 2007 si è assistito ad uno sviluppo significativo dell'attività di raccolta e di impiego delle BCC.

Gli impieghi economici delle BCC ammontavano a settembre a 101.025 milioni di euro, con un tasso di crescita annua dell'11,7%, superiore a quello registrato per il sistema bancario complessivo (+10,1%).

Per fine 2007 si stima che lo stock complessivo di impieghi a clientela abbia superato i 103 miliardi di euro.

La quota di mercato delle BCC era pari alla fine del terzo trimestre dell'anno al 6,7% (la quota di mercato BCC calcolata in relazione ai soli impieghi erogati a residenti era pari al 6,9%). L'incidenza dell'aggregato sul totale dell'attivo è pari a 69,4%, a fronte del 52,5% del sistema bancario.

Gli impieghi a medio e lungo termine hanno presentato una dinamica di crescita più sostenuta rispetto a quelli a breve, sia nel sistema BCC (rispettivamente +13,3% e +9,5%) che nel sistema bancario complessivo (+11,1% e +9,2%).

I mutui a clientela BCC ammontavano a settembre a 56.561 milioni di euro, per una quota di mercato dell'8,2%; il tasso di variazione percentuale annuo (+13,3%), era superiore a quello registrato nella media del sistema bancario (+11,1%).

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, è proseguita nei primi nove mesi del 2007 la tendenza evidenziatasi negli ultimi esercizi al forte sviluppo dell'attività di finanziamento nel segmento delle imprese non finanziarie (imprese di dimensione tendenzialmente maggiore, in larga parte società di capitali), con un tasso di incremento percentuale annuo pari al 17,3%, contro il 13,9% rilevato in media nel sistema. La quota di mercato delle BCC in questo segmento di clientela era pari a settembre 2007 al 5,8% (5,6% nello stesso periodo dell'anno precedente).

Nel contempo è proseguita la tendenza allo sviluppo dell'attività di finanziamento alle imprese di dimensione minore – imprese artigiane ed altre imprese minori – con un tasso di crescita dei crediti a favore di questi comparti significativamente superiore alla media di sistema; a settembre 2007 la quota BCC

nel mercato del credito rivolto a tali segmenti era pari rispettivamente al 20,6% per le imprese artigiane ed al 15,1% per le altre imprese minori.

Significativo è risultato, infine, il trend di crescita degli impieghi alle famiglie consumatrici: +10,2% annuo a settembre 2007 contro il +9,3% del sistema bancario complessivo. Al 30 settembre 2007 la quota di mercato della categoria nel comparto era pari all'8,5%.

L'espansione del volume dei crediti BCC è stata nell'ultimo anno superiore rispetto a quella del numero di clienti affidati, traducendosi in un ulteriore incremento dell'importo medio dei finanziamenti concessi, passato dai 58.500 euro di settembre 2006 ai quasi 64.000 di settembre 2007. In particolare, l'affidamento medio a famiglie (produttrici e consumatrici) è ormai superiore a quanto si rileva per il sistema bancario complessivo, mentre l'importo medio del fido concesso alle imprese rimane più elevato per le altre banche, anche se il gap si va riducendo.

A fronte dell'intensa attività di finanziamento descritta, l'analisi della rischiosità del credito delle banche della Categoria nel corso degli ultimi dodici mesi ha evidenziato una riduzione del rapporto sofferenze/impieghi, passato dal 2,8 al 2,6%. A settembre il livello dell'indicatore risultava per le BCC significativamente inferiore al 3,3% registrato nella media di sistema, nonostante le ingenti operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti deteriorati realizzate dalle altre banche.

Anche se la qualità del credito BCC appare mediamente soddisfacente, le evidenze più recenti hanno confermato alcuni segnali di criticità già evidenziati nel corso del precedente esercizio:

- aumento significativo delle sofferenze limitatamente ad alcune aree del Paese;
- strutturale sovradimensionamento ed eccessiva crescita delle partite incagliate delle BCC;
- forte sviluppo degli impieghi verso imprese di dimensioni maggiori e rami di attività economica tendenzialmente più rischiosi (edilizia).

Le partite in sofferenza sono cresciute del 4,7% nel corso dei dodici mesi terminanti a settembre, in misura superiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo.

E' opportuno sottolineare che la crescita delle sofferenze è stata particolarmente significativa nelle aree in cui più forte è stato lo sviluppo dell'attività di finanziamento: là dove le BCC sono cresciute maggiormente forse si sono esposte a rischi nuovi, in mercati che non sono quelli storicamente presidiati.

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per la Categoria rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi dodici mesi, una dinamica di crescita significativa (+6,4%), a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema (-5,2%).

Il tasso di decadimento ad un anno dei crediti vivi delle BCC, infine, dopo una progressiva riduzione nel corso del triennio 2000-2003, pare essersi stabilizzato nel periodo più recente.

In prospettiva, nonostante le BCC abbiano dimostrato una buona capacità di selezionare e monitorare i clienti affidati, i rischi connessi all'attività di prestito potrebbero aumentare in misura rilevante e ridurre il coefficiente di solvibilità. L'imminente introduzione delle nuove regole di Basilea2, anche se non sembra ad oggi prefigurare un peggioramento dei ratios a fronte dei rischi di credito, potrebbe infatti comportare a medio termine problemi di adeguatezza patrimoniale per un numero crescente di BCC.

In relazione agli impieghi finanziari, si è osservata nei dodici mesi terminati a settembre 2007 una crescita significativa: +13,7% su base d'anno, pressoché in linea con quanto registrato dal sistema bancario complessivo (+14,3%). L'ammontare degli impieghi sull'interbancario delle BCC è pari a 6.978 milioni di euro, con un peso sul totale dell'attivo del 4,8%, significativamente inferiore rispetto a quanto registrato per il sistema bancario complessivo (22,0%).

L'ammontare dei valori mobiliari detenuti in portafoglio era pari a settembre a 26.844 milioni di euro per le BCC (in larga parte titoli di stato e per circa la metà "immobilizzati"), con un incremento del 4,2% su base d'anno, contro il +1,1% del sistema bancario complessivo. La composizione dell'attivo delle BCC continua a risentire di una certa rigidità che comporta il permanere di un'incidenza del portafoglio titoli sull'attivo pari a quasi il doppio di quanto registrato in media nel sistema bancario complessivo e preclude un'allocatione maggiormente profittabile della liquidità temporaneamente disponibile.

Sul versante del passivo si rileva che la raccolta complessiva delle BCC, dopo il lieve rallentamento registrato nel corso del passato esercizio, ha ripreso un sentiero di crescita decisa e si è sviluppata negli ultimi dodici mesi ad un tasso maggiore della media rilevata nel sistema bancario (rispettivamente +10,2% e +5,9% a fine settembre).

L'aggregato " depositi, PCT e obbligazioni" era pari alla fine di settembre 2007 a 118.546 milioni di euro e si stima che abbia superato quota 121 miliardi di euro a fine anno.

E' proseguita la tendenza ad un maggior sviluppo della componente "a tempo" rispetto a quella "a vista" e , in particolare delle emissioni obbligazionarie, grazie anche all'effetto propulsivo della garanzia fornita dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti.

L'incidenza dell'aggregato sul totale della raccolta è ormai superiore alla media di sistema (oltre il 38%), contribuendo ad un riequilibrio delle scadenze, indispensabile in un contesto di mercato nel quale il credito a lungo termine continua ad espandersi a ritmi sostenuti.

Mentre la raccolta diretta si è sviluppata a ritmi superiori alla media del sistema bancario, la raccolta indiretta delle BCC, nonostante una sensibile ripresa rilevata negli ultimi mesi, permane notevolmente sottodimensionata: la quota di mercato della Categoria non è riuscita a superare la soglia dell'1,3%, mentre il rapporto raccolta indiretta/raccolta diretta si è posizionato ad un livello inferiore di oltre sei volte al dato medio di sistema.

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, a settembre 2007 l'aggregato "capitale e riserve" ammontava per le BCC a 15.741 milioni di euro, con un tasso di crescita annuo del 9,3%. Il peso dell'aggregato sul totale del passivo era pari all'11% contro l'8,9% dell'intero sistema bancario.

Il coefficiente di solvibilità, pur ridottosi nell'ultimo triennio per via della forte espansione dell'attività di finanziamenti, è rimasto significativamente superiore al sistema bancario complessivo (a giugno 2007 si attestava in media al 15,8% a fronte di un dato medio di sistema pari al 10,9%).

Per quanto concerne gli aspetti reddituali, nonostante la forte crescita delle masse intermedie, la redditività delle BCC risultava a metà 2007 inferiore a quella del resto del sistema bancario, in parte anche per i maggiori costi unitari connessi con la piccola dimensione, con ambiti operativi ristretti e con l'utilizzo intensivo del capitale umano. Il R.O.E. relativo al flusso reddituale del primo semestre 2007 era infatti pari al 5,2% per le BCC-CR contro il 6,9% della media di sistema.

Le risultanze economiche riferite alla prima metà del 2007 hanno evidenziato, peraltro, in linea con quanto rilevato nella media di sistema, un sensibile contenimento del cost income ratio, noto fattore di debolezza del credito cooperativo nel confronto competitivo, passato dal 66,5% di fine 2006 al 61,6% di giugno 2007.

Con riguardo, infine, alle principali informazioni di carattere strutturale sulle BCC è proseguita, nel corso dei dodici mesi terminati a settembre, la crescita degli sportelli delle BCC: alla fine del terzo trimestre 2007 si registrano 442 banche (pari al 54,5% del totale delle banche operanti in Italia), con 3.863 sportelli (pari al 12,0% del sistema bancario) diffusi in 98 province e 2.529 comuni.

Gli sportelli delle BCC sono aumentati del 4,1%, a fronte della stazionarietà rilevata per il resto del sistema bancario.

A settembre 2007 le BCC rappresentavano ancora l'unica presenza bancaria in 542 comuni italiani, mentre in altri 503 comuni avevano un solo concorrente.

Il numero dei soci delle BCC era pari a settembre 2007 a 864.306 unità, con un incremento annuo del 7,3%.

Il numero di clienti affidati delle BCC ammontava, a settembre, a 1.536.603, con un incremento annuo del 2,5%, contro la stazionarietà registrata dal sistema bancario.

E' proseguita, infine, la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,1%), a fronte di uno sviluppo degli organici meno sostenuto registrato dalle altre banche (+1,2%): il numero dei dipendenti ammontava a settembre a 28.821 unità; ad essi vanno aggiunti i circa 3.000 dipendenti di Federazioni Locali, società del Gruppo Bancario Iccrea, Casse Centrali e organismi consortili.

Politiche e strategie del Credito Cooperativo

Le Banche di Credito Cooperativo rappresentano nel loro insieme una porzione via via più significativa dell'industria bancaria italiana. All'alba di questo secolo, esse detenevano una quota di mercato che si attestava al 6,7% per i depositi e al 4,7% per gli impieghi. Gli sportelli delle BCC erano il 10,5% del totale. Oggi, il sistema delle Banche di Credito Cooperativo esprime oltre il 9% della raccolta diretta, poco meno del 7% degli impieghi e circa il 12% degli sportelli bancari.

La crescente affermazione di mercato delle BCC trova riscontro anche in un significativo aumento del numero dei soci, che supera le 850 mila unità, e dei clienti, circa 5 milioni.

In questi anni le nostre banche hanno investito nello sviluppo delle economie locali, nel promuovere inclusione, nel favorire la coesione. Hanno scelto di investire nell'economia reale e non in quella finanziaria

(talvolta più redditizia). Hanno creato e sostenuto occupazione, in modo diretto (+18% negli ultimi cinque anni) ed indiretto. Si sono confermate riferimenti dei piccoli e piccolissimi operatori economici e di migliaia di imprese, cooperative sociali e organizzazioni di volontariato, quello che viene definito “Terzo Settore”. Proprio questa dinamica pone numerose sfide al nostro sistema: sul piano operativo ed organizzativo, gestionale e reputazionale. Sfide che attengono alla qualificazione del fare banca, ma anche al presidio e alla valorizzazione del fare banca mutualistica all’interno di una rete.

L’evoluzione normativa: opportunità da cogliere per il miglioramento

Negli ultimi anni hanno preso forma e sono diventate vigenti numerose nuove norme e regole che hanno obbligato imprese locali e multinazionali, quotate e non quotate, governate su basi democratiche o no, ad adeguarsi.

E’ comprensibile che il quadro normativo che disciplina il sistema bancario e finanziario sia, per la natura stessa dell’attività svolta, caratterizzato da presidi normativi di penetrante rilevanza. Ed è comprensibile che in un mercato che supera le frontiere di Paesi e continenti, le fonti normative siano anch’esse sovranazionali.

Denominatore comune delle nuove discipline (*Basilea 2, IAS – principi contabili internazionali -, Compliance, MiFID, III Direttiva antiriciclaggio*) è l’obiettivo di elevare il livello di stabilità del sistema bancario e finanziario ma anche di diffondere prassi di sana e prudente gestione attraverso regole e meccanismi che mettano “in sicurezza” la finanza, una delle principali componenti dell’economia mondiale, e tutelare i contraenti deboli, in particolare i consumatori, garantendo loro trasparenza.

Tutto ciò, evidentemente, ha reso di fatto più impegnativo il fare banca. Occorre, tuttavia, evidenziare anche l’altra faccia della medaglia. Le nuove regole, infatti – con la finalità ultima di migliorare significativamente la stabilità dei sistemi bancari, l’efficienza allocativa e la trasparenza dei mercati, nonché i livelli di tutela degli investitori – accrescono la libertà di scelta delle banche e favoriscono vantaggi economici derivanti dai miglioramenti nei sistemi di gestione e controllo dei rischi.

Affinché tali margini di discrezionalità producano benefici reali, vanno però compiute scelte strategicamente rilevanti.

L’adeguamento alle innovazioni normative va colto come stimolo. Può essere vissuto come un percorso evolutivo per migliorare la capacità di creare valore economico e sociale.

MiFid (disciplina sulla prestazione dei servizi finanziari)

La nuova disciplina sulla prestazione dei servizi finanziari, nell’ottica di proteggere maggiormente l’investitore, prevede nuove regole di classificazione della clientela e di comunicazione, nonché stringenti requisiti di valutazione dell’adeguatezza e appropriatezza delle operazioni sulla cui base l’azienda deve verificare la coerenza delle proprie regole di condotta del business. Con riferimento ai processi di governance e di controllo, la Direttiva specifica solo i caratteri generali dell’organizzazione degli intermediari, richiedendo alle imprese di investimento di applicare politiche e procedure sufficienti a garantire che l’azienda nella sua interezza (dirigenti, dipendenti e agenti collegati) adempia agli obblighi stabiliti. In tale ambito trova applicazione il criterio di proporzionalità sulla cui base le imprese di piccole dimensioni possono derogare al principio della completa separatezza organizzativa fra le funzioni deputate allo svolgimento delle diverse attività di verifica, di controllo e di revisione interna, nonché fra queste e le funzioni di business, in quanto tale impianto comporterebbe costi eccessivi e, dunque, sproporzionati. La Direttiva, infine, cambia totalmente le regole di competizione dei mercati finanziari sulla premessa che la competizione tra mercati con differenti modelli di business e differenti strutture di costo è la strada migliore per promuoverne l’efficienza: gli operatori dovranno confrontarsi secondo logiche sempre più competitive, fondando il rapporto con la propria clientela sulla crescente reattività nell’offerta di soluzioni, sulla spiccata efficienza gestionale e sulla riconosciuta professionalità. Quindi, per governare le opportunità e le minacce di carattere competitivo in risposta ai cambiamenti attesi, gli organi di governo societario dovranno opportunamente valutare l’adeguatezza degli attuali modelli di business, ridefinire il posizionamento strategico nell’offerta dei servizi di investimento, individuare un percorso di adeguamento incardinato su interventi di carattere commerciale, organizzativo e tecnologico coerenti con lo scenario operativo prescelto e che tengano conto delle opportunità e soluzioni rivenienti dal sistema a network.

Basilea 2 (disciplina prudenziale per le banche)

La nostra BCC, avvalendosi della facoltà prevista dalla normativa comunitaria e nazionale di continuare ad applicare nel corso del 2007 il previgente regime prudenziale, ha optato di rinviare al 2008 il passaggio a Basilea2, la nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari. Tale decisione riflette la complessità e l'estensione dei problemi da affrontare, peraltro con tutte le implicazioni operative derivanti dalla stretta interrelazione funzionale tra le banche e le altre strutture di riferimento della Categoria.

Come previsto dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia, è evidente il ruolo fondamentale degli organi di governo societario nella gestione e nel controllo dei rischi aziendali. Ad essi, infatti, la nuova disciplina prudenziale richiede espressamente di: a) definire gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché verificarne l'efficacia nel continuo; b) individuare i compiti e le responsabilità delle varie funzioni e strutture aziendali; c) assicurare l'adeguato presidio di tutti i rischi.

Inoltre, nell'ambito del "secondo pilastro", agli organi di governo societario è attribuita la responsabilità del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Icaap). Esso rappresenta il processo annuale di autovalutazione della banca della propria adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, che tiene conto anche dei rischi non fronteggiati dai requisiti minimi prudenziali, della possibilità che si verificino situazioni congiunturali avverse, degli obiettivi strategici aziendali e della capacità della struttura organizzativa e del sistema di controlli interni di gestire i rischi rilevanti per l'impresa. L'Icaap si configura, pertanto, come un processo completamente integrato nella gestione aziendale, volto a promuovere uno sviluppo dell'operatività maggiormente improntato a criteri di sana e prudente gestione.

Compliance (funzione di conformità)

Nel quadro della nuova disciplina prudenziale, la gestione del rischio di non conformità normativa assume un ruolo rilevante, soprattutto con riguardo a quelle componenti di rischio (operativo, legale e di reputazione) non direttamente quantificabili, ma che molto possono incidere sull'equilibrio economico della banca. L'evoluzione dei mercati ha infatti determinato una forte innovazione dei prodotti e l'insorgere di nuovi rischi rendendo più complessi l'identificazione e il controllo dei comportamenti che possono originare violazione delle norme, degli standard operativi, dei principi deontologici ed etici nel contesto dei vari segmenti dell'attività di intermediazione. Esperienze recenti hanno inoltre evidenziato il carattere non facilmente identificabile, ma tuttavia reale, dei rischi legali e di reputazione.

Nel complesso, si rende quindi necessario continuare a promuovere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione e da attuarsi anche attraverso la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di *compliance*, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme. Tale funzione, inserendosi nel complessivo ambito del sistema di controllo interno, costituisce un ulteriore contributo alla salvaguardia del patrimonio sociale, all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria, al rispetto della legge.

La responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio di non conformità alle norme è assegnata agli organi di governo societario. Va altresì attentamente valutata la possibilità, prevista dalle disposizioni normative, di esternalizzazione della funzione alle strutture di Categoria.

La sfida della concorrenza

E' un dato di fatto che all'interno del mercato creditizio in pochissimo tempo è cresciuto fortemente l'indice di concentrazione.

In Italia, alla fine del 2006 operavano 793 banche; erano 1.341 nel 2000 e quasi 250 in più cinque anni prima, nel 1995. In questo tempo è anche sensibilmente cresciuta la presenza delle banche estere in Italia. Come evidenziato nella relazione della Banca d'Italia al Parlamento dello scorso giugno, le filiazioni di gruppi esteri nel nostro Paese nel 2006 erano 24 (4 in più del 2005), con 2.617 sportelli (504 in più dell'anno prima).

La concorrenza, straordinariamente cresciuta in questi anni, si è poi sempre più spostata sui mercati locali e indirizzata ai segmenti di clientela tipicamente serviti dalle BCC.

L'intensa ulteriore polarizzazione del mercato bancario pone nuove questioni alle nostre banche, non soltanto sul piano concorrenziale, ma anche su quello culturale-reputazionale. Grazie, infatti, ad una efficace campagna mediatica, un risultato che le concentrazioni hanno già prodotto è quello di accreditare

l'immagine di un sistema divenuto, attraverso tali processi, più efficiente, moderno e competitivo. In poche parole sembra passata l'equivalenza: concentrazione = evoluzione. Che, per converso, significa anche piccola dimensione = minore efficienza.

Tale tesi non ha, però, un evidente riscontro empirico. Anzi, studi autorevoli dimostrano che l'impatto delle aggregazioni sulla creazione del valore, sull'efficienza operativa e sull'efficacia competitiva delle banche coinvolte appare, tutto sommato, deludente. Mentre, sotto un profilo squisitamente economico, la presenza di banche locali costituisce un fattore rilevante per il buon funzionamento stesso del mercato. Esse, infatti, assicurano la concorrenza sui mercati locali; la loro prima funzione è quella di mantenere contendibili le quote di mercato sui mercati locali.

Le sfide "interne"

Agli elementi di scenario competitivo e di contesto regolamentare si aggiungono, poi, quelli di carattere interno, le sfide che la nostra stessa crescita ci pone. Tre sono i punti sui quali focalizzare la nostra attenzione.

1. In primo luogo, l'alto grado di copertura del territorio da parte delle banche, italiane ed estere, impone alle BCC un'attenta valutazione delle più efficaci ed efficienti **strategie di sviluppo territoriale**. Vanno analizzati costi e benefici dell'espansione attraverso l'apertura di nuove dipendenze, valorizzando anche opportunità connesse a modalità diverse ed innovative di relazione con i soci ed i clienti. Una multicanalità integrata, che consenta di accedere in ogni momento ai servizi e ai prodotti della banca attraverso una pluralità di canali distributivi (lo sportello fisico, internet, call center, telefonino, ATM), non alternativi ma perfettamente complementari l'uno all'altro, indubbiamente rafforza la relazione. Spostando, inoltre, l'operatività più tradizionale e/o standardizzata su canali remoti si riducono i costi e si liberano risorse da destinare ad ulteriori ed innovative attività di relazione.
2. Con riferimento alle **relazioni con le imprese** permangono per le BCC i punti di forza nel presidio delle piccole imprese con quote di mercato ancora in crescita, ma questo è un vantaggio competitivo che non può essere dato per scontato. La dinamica dell'economia italiana degli ultimi anni ha prodotto profonde trasformazioni nel tessuto produttivo delle piccole imprese e dei sistemi territoriali nei quali esse operano (in primo luogo distretti). La categoria delle piccole imprese si è fortemente diversificata, con soggetti che vanno dall'azienda artigiana alle cosiddette multinazionali tascabili e al "quarto capitalismo". Occorre elaborare una strategia diversificata che promuova la partnership con i soggetti a vocazione locale (associazioni di categoria, Confidi, ecc.) per la valorizzazione della micro-impresa e il presidio delle forze produttive a radicamento territoriale, e impegni la componente industriale del Credito Cooperativo per il servizio alle realtà dimensionalmente e produttivamente più evolute. D'altro canto, merita attenzione l'intensificarsi delle relazioni con le imprese di maggiori dimensioni, fenomeno che pare connesso all'espansione territoriale del Credito Cooperativo, alla sua crescente urbanizzazione, e dunque essere riconducibile ad un'evoluzione del "fare banca del territorio" che ci connota. Certamente è in ogni caso essenziale affinare le tecniche di valutazione e misurazione dei rischi. Sarà infine opportuno mantenere forti l'attenzione e il sostegno alle forme imprenditoriali cooperative e associative, delle quali le nostre banche sono importanti interlocutori (oltre il 10,5% del totale dei crediti al non profit proviene dalle BCC).
3. Per quanto riguarda la qualità e l'efficienza della gestione un parametro di efficienza comunemente utilizzato è il *cost income ratio* (rapporto tra costi e ricavi). Esso offre sicuramente una misura dell'efficienza economica, che è peraltro migliorata per le nostre banche negli ultimi anni. Ma non è questo l'unico tipo di efficienza che deve ricercare una BCC, che voglia essere "buona banca", ma insieme anche "buona cooperativa". Si dovrebbe in particolare considerare che – per attuare la mutualità – la BCC sostiene costi (costi per la promozione della partecipazione; per l'assicurazione di vantaggi bancari ed extrabancari) e rinuncia a ricavi (praticando condizioni più convenienti sui prestiti, ad esempio). Più corretto sarebbe dunque configurare un *cost income* rettificato, tenendo appunto conto dell'attività posta in essere verso i soci e il territorio.

La logica di risposta alle sfide: la “cooperazione totale”

Se è vero che la costruzione dello sviluppo del Credito Cooperativo passa per molta parte attraverso le nostre mani, allora la strategia, la politica, la logica di risposta alle numerose sfide non può che essere quella della “cooperazione totale”, ovvero piena, globale, a tutti i livelli.

E' in questa logica che può essere letta la prossima costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI). L'iniziativa promuove la coesione di sistema per tutelare la piena autonomia delle BCC, realizzando uno schema volontario di garanzia istituzionale, ai sensi della Direttiva Basilea2, da sottoporre al riconoscimento dell'Autorità di vigilanza. Esso si pone due obiettivi fondamentali:

- a) ottenere il beneficio della ponderazione “zero” sulle esposizioni interne al network ai fini del calcolo del nuovo coefficiente prudenziale, risparmiando quindi capitale a fronte del rischio di credito;
- b) ottenere l'attribuzione di un rating più elevato per le banche di secondo livello e di un rating “floor” per tutte le BCC aderenti, con una prospettiva di un miglioramento della reputazione del sistema e del suo merito di credito.

La costituzione del FGI produrrà, quindi, vantaggi diretti e indiretti per i soggetti del “sistema BCC”, quali:

- la realizzazione di una autentica “finanza di sistema”;
- un risparmio nelle operazioni di funding e nella provvista obbligazionaria delle BCC;
- una minore incidenza del livello di assorbimento del capitale per effetto della ponderazione zero;
- incentivi all'incremento della raccolta indiretta e gestita;
- un più efficiente rispetto del vincolo dell'operatività prevalente con i soci;
- una serie di altri significativi vantaggi di natura qualitativa.

Lo sviluppo di relazioni sempre più intense all'interno della rete del Credito Cooperativo potrebbe inoltre produrre nel prossimo futuro la riorganizzazione del versante industriale del nostro sistema, realizzando il rafforzamento delle possibili sinergie, la valorizzazione delle specializzazioni, il raggiungimento di una maggiore efficienza ed efficacia.

Un Gruppo di lavoro sta approfondendo un'ipotesi di collaborazione sul piano operativo che punta a realizzare una *governance* unitaria degli attuali soggetti imprenditoriali di secondo livello e che sia capace di cogliere in modo più efficace i vantaggi regolamentari e reputazionali derivanti dalla costituzione del Fondo di Garanzia Istituzionale.

La cooperazione non può non ispirare anche le politiche di gestione del personale e le relazioni industriali, per dare concretezza e coerenza al valore della centralità della persona.

Determinante pertanto diventa per noi l'adozione di uno stile manageriale “cooperativo”, capace di valorizzare le migliori energie e motivazioni a sostegno dell'eccellenza professionale nello svolgimento del lavoro e della piena partecipazione di tutti, ai diversi livelli di responsabilità, al raggiungimento degli obiettivi della banca.

E' questo un compito che impegna tutti, a partire dai vertici delle BCC, e a cui tutti siamo impegnati a dare risposta.

Rendere più incisiva la cooperazione nella relazione con i soci ed il territorio significa essenzialmente declinare in concreto i contenuti dell'articolo 2 del nostro statuto, che, come sappiamo, sono fortemente distintivi, e dunque qualificanti, ma anche molto sfidanti.

I nostri obiettivi da 125 anni non sono cambiati. Si sono semplicemente arricchiti nel tempo, adeguandosi al dizionario della modernità, lasciando intatta la sostanza: garantire convenienza (“favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali”); promuovere ben-essere (“il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche”); educare alla solidarietà e alla responsabilità (“promuovere...la cooperazione e l'educazione al risparmio”); adoperarsi per costruire coesione, sviluppo sostenibile, bene comune; esercitare ed incentivare la democrazia economica (“forme adeguate di democrazia economico-finanziaria”).

Questa è la funzione della nostra BCC nel mercato.

Essere e diventare sempre di più “banche di comunità” è il nostro impegno.

Il tipo di finanza che vogliamo fare è finalizzata alla costruzione del bene comune. Questo obiettivo si realizza quando la finanza:

- è strumento dello sviluppo dell'economia reale, consente di includere nei circuiti economici (e di conseguenza di integrare in quelli sociali) il maggior numero di persone possibile, ne cambia l'orizzonte, permettendo di costruire un futuro migliore;
- è strumento di partecipazione, di espressione, di potere di decisione, quindi di democrazia;
- è coerente con i fini che si propone.

La finanza che vuole costruire il bene comune è, in sintesi, una finanza "utile". Non autoreferenziale. Ma al servizio.

La qualità e l'intensità del cammino percorso in questi anni ci riempie di orgoglio.

La nuova fase che si sta per aprire, con grandi scelte e grandi sfide, ci sollecita a nuovi esercizi di responsabilità.

Sappiamo che ci dovremo confrontare realisticamente con incognite e opportunità che lungo la strada continueremo a incontrare. Ma che non potranno sottrarsi alla verifica rigorosa della coerenza.

Lungo le frontiere, talvolta impervie, della serietà e della fedeltà, si gioca il futuro di lungo periodo delle Banche di Credito Cooperativo.

Lungo le frontiere della coerenza si dovranno esprimere la mutualità (a favore dei soci, quella di territorio, quella di sistema) e la competitività.

Ci incoraggia l'evidenza dei fatti. Soprattutto negli anni della crisi e della stagnazione, le Banche di Credito Cooperativo hanno perseguito sentieri di coerenza. Così facendo, hanno sottratto quote di mercato - sia negli impieghi, sia nella raccolta - ai grandi gruppi che apertamente ammettono di inseguire le modalità di relazione tipiche delle banche locali.

Le BCC hanno affrontato i costi economici, gli impatti organizzativi, l'assorbimento di energie indotto dalla "alluvione" normativa degli ultimi mesi puntando sulla sussidiarietà e la mutualità di sistema.

La crescente attenzione, non sempre benevola e neanche oggettiva, dedicata all'imprenditorialità cooperativa ci preoccupa. Così come ci preoccupa l'incapacità (o la non volontà, purtroppo diffuse) di decifrarne l'essenza, la carica di fiducia, gli spazi di partecipazione, il contributo allo sviluppo del Paese, le risposte ai fermenti profondi che scuotono la nostra società.

Non mancano i tentativi di stravolgere l'identità delle BCC o, almeno, "normalizzarla". Ma ciò non è possibile.

La nostra identità è nel quotidiano dell'attività bancaria, nel mentre della gestione, all'interno del nostro modo di fare business. Per tale ragione le finalità mutualistiche non sono perseguibili con forme d'impresa diverse dalla cooperativa mutualistica.

E' sul valore, pertanto, ma il valore totale - economico e meta-economico - che la nostra impresa deve essere misurata.

E' questo che chiediamo in primo luogo a voi soci.

LA NOSTRA GESTIONE

Informazioni di carattere generale

L'assemblea del 22 aprile 2007 ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione che ha visto la riconferma del Presidente e l'ingresso di tre nuovi Amministratori: la dottoressa Luisa Bressan, prima componente femminile nella storia della nostra Banca, il professor Giuseppe Amadio ed il signor Mauro Verona. Sono, inoltre, stati nominati il nuovo Presidente del Collegio Sindacale, dott. Luigi Paggiaro, ed il nuovo Sindaco, dott. Renato Cinelli.

Un pensiero di gratitudine vogliamo rivolgerlo ai signori Sergio Querinuzzi, Sante Mascarin e Jean Pierre Regini per il loro importante contributo ed il costante impegno dedicato alla nostra Banca quali ex Amministratori espressi dalle zone di San Quirino, Azzano Decimo e Pravisdomini, ed al ragionier Gianfranco Favaro, per molti anni presidente del Collegio Sindacale.

Il nuovo Consiglio è cosciente delle grandi responsabilità che gli sono affidate al fine di proseguire le azioni intraprese per il progresso della banca.

Nel primo esercizio del nuovo mandato triennale, affrontato con il forte impegno e spirito di coesione che ha contraddistinto il precedente periodo, sono proseguiti o sono stati completati i progetti

precedentemente pianificati e nel contempo sono state individuate la visione futura e le linee guida del Piano Strategico 2008-2010. In particolare, si ricordano:

- l'applicazione del nuovo organigramma aziendale e del conseguente Regolamento Organizzativo. Ricordiamo che la nuova organizzazione, operativa da gennaio 2007, prevede una migliore definizione dei compiti del Vice Direttore Generale Vicario al fine di garantire un'efficace attuazione delle deleghe ed un ruolo altamente operativo e decisionale, nonché una ridefinizione delle altre Direzioni operative nell'ottica di meglio ridistribuire gli uffici esistenti, migliorando il coordinamento ed il presidio degli stessi;
- la realizzazione ed apertura della nuova filiale di Cordenons, importante completamento dell'area pordenonese già presidiata con le quattro filiali già esistenti;
- l'avvio di iniziative a favore dei soci e delle associazioni operanti nel nostro territorio, anche con il supporto di una società di consulenza specialistica che ha effettuato delle interviste ad un campione statistico di soci;
- la formulazione del nuovo Piano Strategico 2008-2010.

Con riferimento a tale ultimo punto, va premesso che la Banca nel triennio 2005-2007 ha valorizzato con forte motivazione politica ed operativa il proprio radicamento territoriale realizzando un costante e significativo incremento delle quote di mercato.

L'Azienda ha inoltre dimostrato una buona capacità progettuale, potenziando l'assetto organizzativo ed il sistema dei controlli interni, necessari a conseguire efficienza, solidità e garanzia di crescita secondo principi imprenditoriali rispettosi dei criteri di sana e prudente gestione, di innovazione, adeguando il portafoglio prodotti e servizi offerti, e gestionale, adottando, aggiornando e stimolando il miglioramento di importanti sistemi (sistema di reporting, sistema premiante, sistema di valutazione delle prestazioni, ecc.).

I nuovi indirizzi strategici hanno innanzitutto inteso confermare con forza la **missione della nostra Banca** che trae origine dal dettato dell'art. 2 dello Statuto che recita:

“Nell'esercizio della sua attività, la Società si ispira ai principi dell'insegnamento sociale cristiano e ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. La Società ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali nelle operazioni e nei servizi di banca, perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione, l'educazione al risparmio e alla previdenza, nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera.

La Società si distingue per il proprio orientamento sociale e per la scelta di costruire il bene comune. E' altresì impegnata ad agire in coerenza con la Carta dei Valori del Credito Cooperativo e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.”

I punti essenziali affermati dall'art. 2 sono stati tradotti dal Consiglio di Amministrazione in una visione futura della nostra Banca che dovrà sempre più essere **Banca di relazione, Banca di comunità e del territorio e Banca sociale. Praticamente una banca al servizio delle persone, delle loro famiglie, delle loro imprese, della loro comunità, del loro territorio.**

E' stata inoltre espressa la volontà di **consolidare la fedeltà all'appartenenza al Gruppo del Credito Cooperativo**, mantenendo anche nel futuro un ruolo di rilievo all'interno degli Organismi che lo compongono e partecipando alla definizione delle progettualità sia a livello Regionale che a livello Nazionale.

Il Consiglio di amministrazione ha poi ribadito il prioritario obiettivo di essere la **Banca di riferimento della zona di insediamento privilegiando l'operatività con le famiglie, i giovani, le piccole imprese, i professionisti, gli agricoltori, le imprese familiari di medie dimensioni e le imprese funzionali al nostro territorio**, intensificando le relazioni sia sociali che commerciali e incrementando significativamente le quote di mercato nell'area di insediamento.

A tale scopo si intende coprire con un adeguato piano sportelli la zona di operatività, con un rafforzamento, nel triennio, dell'organico nelle filiali di recente apertura, la conversione di due/tre sportelli self/bancomat in Filiali leggere e l'apertura di due/tre nuove Filiali.

Per quanto riguarda la relazione verso i Soci il Consiglio di Amministrazione ha riaffermato la volontà di porre il Socio al primo posto nelle relazioni della Banca, prevedendo un particolare approccio commerciale che premi il grado di operatività del Socio con la Banca, rendendo più efficace la comunicazione verso i Soci e monitorandone i bisogni.

In merito alla relazione verso il territorio il Consiglio di Amministrazione intende, nel prossimo triennio, creare una forte relazione con il sistema cooperativo provinciale ed i suoi associati, con le associazioni imprenditoriali e professionali nonché con gli enti pubblici esistenti nella provincia.

La definizione del piano strategico è stata completata con l'elaborazione delle azioni necessarie e con la fissazione degli obiettivi di volume, reddito, patrimonio ed espansione territoriale compatibili con le linee guida sopra esposte, linee che sono state portate a conoscenza e condivise dalla nostra struttura operativa.

Vogliamo ricordare, infine, il “nostro” Piero Fantin, Vice Direttore Generale dal 1988, che ad agosto 2007, dopo 37 anni di impegno e passione dedicati alla nostra banca, è andato in pensione. A lui va un pensiero di gratitudine, sia per l'attaccamento e la fedeltà sempre dimostrati verso la sua Banca, che per il suo essere “differente per forza”, portatore e divulgatore dei valori e dei principi del Credito Cooperativo.

Altre informazioni

L'attività del Consiglio di Amministrazione durante l'anno 2007 si è esplicata attraverso lo svolgimento di 34 riunioni del Consiglio e di 21 del Comitato Esecutivo; intensa è stata anche la partecipazione a corsi e convegni di aggiornamento nonché a riunioni per impegni istituzionali del gruppo “credito cooperativo” a livello regionale e nazionale. Si segnala, in particolare, che i neo amministratori hanno partecipato al progetto formativo CoperniCo. Tale progetto, che nel corso del prossimo triennio sarà esteso a tutte le persone che operano nella Banca, ha la finalità di favorire una maggiore consapevolezza della missione del Credito Cooperativo diffondendo i valori ed i principi che da sempre ispirano e distinguono il Credito Cooperativo.

Di seguito vogliamo meglio specificare il contenuto dei principali adeguamenti normativi del 2007.

Il 1° novembre 2007 è entrata in vigore la nuova disciplina sulla prestazione dei servizi finanziari (cosiddetta Direttiva **MiFID** - *Markets in Financial Instruments Directive*). Tale provvedimento ha disegnato una nuova cornice di riferimento per la disciplina:

- a) degli intermediari che prestano servizi e attività di investimento e
- b) dei mercati regolamentati e delle ulteriori sedi di esecuzione delle operazioni aventi ad oggetto strumenti finanziari.

I principi generali recati dalla MiFID (Direttiva di 1° livello) hanno trovato una compiuta definizione con l'emanazione delle connesse misure di attuazione (provvedimenti di 2° livello) contenute nella Direttiva n. 2006/73/CE e nel Regolamento CE n. 1287/2006, successivamente trasfusi, a livello nazionale, nel Decreto Legislativo n. 164 del 17 settembre 2007 modificativo del TUF e nei relativi Regolamenti di attuazione.

L'obiettivo della nuova Direttiva è quello di prevedere una disciplina che garantisca concorrenza tra mercati senza determinarne una frammentazione ma garantendo un elevato standard di tutela degli investitori.

In linea generale, le principali novità introdotte dalla disciplina comunitaria sono:

- l'eliminazione della concentrazione degli scambi, aventi ad oggetto titoli quotati, nei mercati regolamentati;
- la nascita di MTF - Multilateral Trading Facilities - nuove sedi di mercato in cui si incontreranno domanda e offerta (acquisti e vendite) che si incroceranno dando luogo a contratti in base a regole non discrezionali;
- alla lista dei servizi (e delle attività) di investimento già noti si aggiunge, infatti, la “gestione di sistemi multilaterali di negoziazione”. Si tratta di un nuovo servizio di investimento, il cui esercizio è, come tale, riservato alle imprese di investimento e alle banche, ma consentito anche ai gestori di mercati regolamentati;

- viene elevata a servizio di investimento principale la consulenza, fino ad oggi considerata servizio accessorio. Per “consulenza in materia di investimenti” si intende la prestazione di raccomandazioni personalizzate ad un cliente, dietro sua richiesta o per iniziativa del prestatore del servizio, riguardo ad una o più operazioni relative ad un determinato strumento finanziario. La raccomandazione è personalizzata quando è presentata come adatta per il cliente o è basata sulla considerazione delle caratteristiche del cliente;
- previsione della classificazione dei clienti in tre categorie: “clienti al dettaglio”, “clienti professionali” e “controparti qualificate”, nei cui confronti gli intermediari sono tenuti al rispetto delle regole di condotta in maniera diversificata, e della possibilità per il cliente di richiedere, anche per ogni singola operazione, una diversa classificazione;
- una più accentuata “modularità”, in termini di contenuto e di tutela offerta al cliente, dei servizi di investimento che gli intermediari prestano, che si concretizza anche in un differenziato assetto delle regole di conoscenza del cliente e di valutazione circa l’adeguatezza / appropriatezza delle sue disposizioni. Tali regole, ad oggi applicabili in modo comune ad ogni servizio di investimento, si articolano - nel sistema della MiFID e delle relative misure di attuazione - in modo differente, in relazione ai diversi servizi di investimento;
- la disciplina della “*best execution*”, valida per tutte le tipologie di strumenti finanziari (azioni, obbligazioni, derivati, titoli di Stato, quotati o meno) che prevede che si debba garantire al cliente il raggiungimento del miglior risultato possibile (*best execution*) inteso come insieme di fattori (ad es. prezzo, costi, velocità), selezionando *ex ante* un novero di sedi di esecuzione (mercati regolamentati, internalizzatori, sistemi multilaterali) e scegliendo, ordine per ordine, quella “migliore”. L’intermediario dovrà, inoltre, essere in grado di dimostrare al cliente, *ex post*, di aver ottenuto il miglior risultato possibile applicando la propria strategia di esecuzione;
- l’introduzione di nuove discipline in materia di conflitti di interesse e di incentivi. Tali discipline prevedono, tra l’altro, di informare la clientela rispettivamente della politica aziendale di gestione dei conflitti di interesse e della percezione di eventuali incentivi, dimostrando che quest’ultimi non danneggiano la qualità del servizio fornito al cliente bensì sono volti ad accrescerla.

Si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di orientare l’operatività della Banca all’attività di Ricezione e Trasmissione Ordini, alla Negoziazione Conto Proprio, al Collocamento di strumenti finanziari nonché al servizio di Consulenza in materia di investimenti.

Dal 1° gennaio 2007 è in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari (cosiddetta **Basilea 2**, disciplinata dalla circolare della Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 “*Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche*”). Tale normativa, che verrà applicata dalle BCC dal 1° gennaio 2008, atteso che hanno aderito alla deroga concessa da Banca d’Italia, è basata su un rinnovato sistema di regole ed incentivi e consente di perseguire con maggiore efficacia gli obiettivi della regolamentazione prudenziale. Tale impianto normativo:

- assicura un’accurata misurazione di un più ampio novero di rischi;
- garantisce una dotazione patrimoniale più strettamente commisurata all’effettivo grado di esposizione al rischio di ciascun intermediario;
- stimola le banche a migliorare le prassi gestionali e le tecniche di misurazione dei rischi anche in ragione dei possibili risparmi patrimoniali;
- valorizza il ruolo disciplinante del mercato con l’introduzione di specifici obblighi di informativa al pubblico.

La struttura della nuova regolamentazione si basa su **tre “pilastri”** .

Il **primo pilastro** prevede requisiti patrimoniali per fronteggiare i rischi tipici dell’attività bancaria e finanziaria (di credito, di mercato ed operativo). Sono contemplate, a tal fine, metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo.

Il **secondo pilastro** richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP - *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), sia attuale che prospettica, rimettendo all’Autorità di Vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove necessario, le opportune misure correttive attraverso un processo speculare di revisione e valutazione prudenziale (SREP - *Supervisory Review and Evaluation Process*). Mediante lo SREP,

Banca d'Italia riesamina l'ICAAP, formula un giudizio complessivo sulla banca ed attiva, ove necessario, misure correttive.

Il **terzo pilastro** introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Facendo seguito a quanto riportato nelle precedenti relazioni, circa l'andamento della controversia instaurata da un cliente per danni causati negli anni 90 dall'allora Direttore Generale, Vi segnaliamo che la sentenza di appello, emessa nel luglio 2005, dalla Corte di Appello di Trieste e a noi favorevole, è passata in giudicato non avendo la controparte promosso impugnazione. Sono state quindi avviate le azioni esecutive volte al recupero di circa 1,1 milioni di Euro pagati in esecuzione della condanna in primo grado. Poiché le azioni esecutive mobiliari sono risultate infruttuose i nostri Legali hanno attivato le procedure esecutive immobiliari sui medesimi beni già oggetto di precedenti azioni. A gennaio 2007 la controparte ha avviato una nuova azione per danni con le medesime caratteristiche della precedente causa dichiarata estinta in appello e per la quale Vi assicuriamo la massima cura per la salvaguardia degli interessi della nostra Banca.

Informazioni sulla sicurezza e sulla protezione dei dati

Le attività ed i presidi relativi alla sicurezza sono stati mantenuti nel corso dell'esercizio 2007 secondo le prescrizioni dettate dal D.Lgs. 30/6/2003 n.196; il DPS - Documento Programmatico sulla Sicurezza - è stato regolarmente aggiornato. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi, etc..

Per quanto attiene in generale alla gestione della sicurezza di cui al D.Lgs. 626/94 è stato svolto il programma previsto con particolare attenzione alla sorveglianza sanitaria ed alla specifica formazione del personale nel campo della prevenzione e gestione delle emergenze.

Operatività

La Banca opera attualmente, oltre che con la Sede centrale e lo sportello di Azzano Decimo, attraverso altre 22 Filiali nel territorio della provincia di Pordenone (19), di Treviso (2) e, dopo l'apertura di Annone Veneto del 2006, di Venezia (1).

Le Filiali di apertura più recente hanno continuato l'attività di acquisizione di nuova clientela mentre gli insediamenti più integrati hanno consolidato o accresciuto le loro quote di mercato. I risultati raggiunti, che analizzeremo nel contesto dei vari settori operativi, sono la conferma della bontà della politica di intervento che la nostra cooperativa di credito attua uniformemente nel suo territorio.

Nel periodo dal 16/04/2007 al 12/06/2007 ha avuto svolgimento l'**ispezione ordinaria della Banca d'Italia** che, in sintesi, ha espresso soddisfazione per il risultato dell'ispezione effettuata pur evidenziando alcuni punti da migliorare dettagliati nel rapporto ispettivo. Le constatazioni ed i suggerimenti forniti con la consegna del rapporto ispettivo sono stati oggetto di accurato esame ed ampio dibattito in seno al Consiglio di Amministrazione e, con la partecipazione del Collegio Sindacale, sono stati prontamente attuati i provvedimenti atti a sanare le constatazioni rilevate.

Dati complessivi

Nella nostra provincia le quote di mercato del Credito Cooperativo (come noto rappresentato oltre che dalla nostra Banca anche da un'altra BCC), sono del 23,9% per la raccolta, del 14,2% per gli impieghi e del 17,2% per gli sportelli. A livello di consistenze la nostra banca rappresenta, sulle quote di mercato suddette, a livello provinciale, circa il 68%.

Sul totale dei dati regionali sviluppati dalle BCC la nostra Banca detiene le seguenti quote:

- raccolta diretta	15,15%
- raccolta indiretta	16,96%
- impieghi	15,49%
- sportelli	10,95%

L'aggregato delle 16 BCC del Friuli Venezia Giulia conta 206 sportelli in regione e 4 in Veneto, per un totale di 210 sportelli, che determinano una quota di mercato regionale del 21,8%.

L'area operativa delle BCC è estesa a 212 comuni su 219. In 30 comuni della regione, tutti con meno di 3.000 abitanti, le BCC rappresentano l'unica presenza bancaria.

Nel loro complesso le BCC a livello regionale rappresentano una quota di mercato pari al 18,50% per la raccolta diretta ed al 14,50% per gli impieghi.

Vi esponiamo un prospetto sintetico delle attività e passività che compongono le due sezioni dello stato Patrimoniale, evidenziando i codici delle voci che formano le aggregazioni, con il raffronto e le variazioni con l'esercizio 2006 (dati in migliaia di Euro):

Voci aggr.	Attività – passività	31.12.2006	31.12.2007	Variazioni	Var. %
				Assolute	
20-30	Att.tà fin. di negoziazione nette	56.885	33.993	-22.892	-40,24
40	Att.tà fin. disponibili per la vend	65.113	71.929	6.816	10,47
60	Crediti Banche	75.050	85.269	10.219	13,62
70	Crediti clientela	694.410	736.040	41.630	5,99
110-120	Attività materiali ed immateriali	23.285	25.894	2.609	11,20
130	Attività fiscali	5.360	4.138	-1.222	-22,80
10-140-150	Altre voci dell'attivo	29.466	15.233	-14.233	-48,30
	TOTALE ATTIVO	949.570	972.496	22.926	2,41
10	Debiti banche	46.064	36.297	-9.767	-21,20
20-30-40-50	Raccolta diretta	807.854	826.522	18.668	2,31
80	Passività fiscali	5.554	5.249	-305	-5,49
130-160-170-180	Capitale e riserve	72.686	77.187	4.501	6,19
100-110-120	Altre voci del passivo	12.367	18.385	6.018	48,66
200	Utile dell'esercizio	5.045	8.856	3.811	75,55
	TOTALE PASSIVO	949.570	972.496	22.926	2,41

Analizziamo ora la consistenza e l'andamento delle principali componenti della situazione patrimoniale comparandola con i dati del precedente esercizio.

Massa fiduciaria

Le voci 20-30-40 e 50 del Passivo di bilancio evidenziano un ammontare di debiti verso la clientela e altri soggetti, compresi i "titoli in circolazione" e le passività finanziarie (obbligazioni e titoli ABS a fronte delle operazioni di cartolarizzazione) di 826 milioni di Euro contro gli 808 del 2006 con un incremento del 2,31% come visibile dalla tabella sotto riportata (dati in migliaia di Euro):

Componenti	31.12.2006	31.12.2007	Variazione	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	338.192	361.663	23.471	6,94
Fondi terzi in amministrazione	1.517	2.325	808	53,26
Obbligazioni	308.526	324.639	16.113	5,22
Pronti contro termine	14.923	12.170	-2.753	-18,45
Certificati di deposito	8.375	7.291	-1.084	-12,94
Debiti da cartolarizzazione	135.759	117.795	-17.964	-13,23
Altre passività	562	639	77	13,70
TOTALE	807.854	826.522	18.668	2,31

Nell'esercizio 2007 la raccolta diretta da clientela è aumentata del 6,05% passando da 611 a 648 milioni di Euro. Il dato di crescita, seppur inferiore rispetto al precedente esercizio, si è formato prevalentemente a seguito di efficaci azioni commerciali con l'offerta di conti correnti per la gestione delle disponibilità liquide e di nostri prestiti obbligazionari. I maggiori volumi di raccolta, uniti alla liquidità disponibile derivante dall'operazione di cartolarizzazione di 62 milioni di Euro perfezionata nel 2006, hanno consentito di programmare con tranquillità l'ulteriore crescita degli impieghi tuttora in fase di attuazione.

La raccolta indiretta, passando da 381 a 409 milioni di Euro, ha evidenziato un incremento leggermente superiore della diretta e pari al 7,31%.

Complessivamente sono circa 61 i milioni di nuovi mezzi raccolti dalle nostre Filiali presso la clientela che, se sommati ai 190 dei precedenti due esercizi, evidenziano un incremento della massa complessiva, nel triennio, di circa il 32%. Il risultato è frutto dell'attenzione dedicata alle varie fasce di clientela, con riguardo alla gestione delle disponibilità liquide delle aziende e alle specifiche esigenze di remunerazione delle famiglie, conciliate con la propensione al rischio espressa.

Le principali componenti che, enucleate dal totale di cui sopra, formano il totale della raccolta diretta da clientela pari a 648 milioni di Euro, sono le obbligazioni (compresi i 25 milioni di Euro di subordinate, di cui 15 milioni di nuova emissione e collocamento nell'anno 2007) ed i conti correnti che ne rappresentano rispettivamente il 40,89% ed il 55,86%. Questi aggregati, rispetto alla fine 2006, sono così variati (migliaia di Euro):

- Obbligazioni € 264.639 (+ 6,5%, al netto dell'operazione CBO di € 60 milioni)
- Conti correnti € 361.663 (+ 6,9%)

I Certificati di deposito e le operazioni di "pronti contro termine" su titoli si riducono rispettivamente di oltre 1 milione di Euro (-12,94%) e di oltre 2,5 milioni di Euro (-18,45%). Con riferimento ai Libretti di Deposito a Risparmio vincolato gli stessi diminuiscono di circa il 21% passando da 166 mila Euro a 138 mila Euro. Complessivamente le componenti minori di cui sopra, come dettagliato in nota integrativa, sommano oltre 20 milioni di Euro e rappresentano circa il 3% della raccolta.

La componente obbligazionaria, che evidenzia una crescita in linea con quella del precedente esercizio, è stata interessata da una cospicua attività di rimborso e collocamento; in particolare nel corso dell'esercizio sono stati rimborsati n. 12 prestiti per un ammontare di 42,4 milioni di Euro ed emessi n. 6 nuovi prestiti per un ammontare di 56,2 milioni di Euro dei quali 6,6 milioni di Euro ancora in fase di collocamento alla fine dell'esercizio.

Il quadro complessivo delle emissioni obbligazionarie in essere è rappresentato come segue:

- l'86% di operazioni a tasso variabile ancorato all'Euribor, delle quali 25 milioni di Euro riferibili alle due emissioni subordinate per il cui dettaglio si rimanda alla sezione 3 del passivo della Nota Integrativa;
- il 13,81% di operazioni a tasso fisso, tasso misto fisso/variabile, step-up con rischio di tasso coperto da specifici strumenti derivati;
- lo 0,19% di operazioni strutturate con rendimenti legati ad andamenti di indici o panieri di azioni e assistiti da specifiche opzioni di copertura.

Per durata le emissioni si inquadrano per il 38% entro un periodo di 3 anni (di cui il 18% nel 2008), il 38% entro un massimo di 5 anni e la rimanenza, pari al 24%, entro i 7 anni di vita residua.

Con riferimento all'attività di negoziazione attraverso il sistema degli scambi organizzati (SSO) della nostra Banca, nel 2007 sono state concluse 3.786 transazioni per un ammontare di operazioni di compravendita di nostre obbligazioni per circa 61 milioni e di altri titoli per circa 4 milioni di Euro. Questa operatività, lo ricordiamo anche in questa relazione, conferisce agli strumenti finanziari quella necessaria caratteristica di liquidità indispensabile nel caso vi sia da parte dei possessori la necessità di ottenere l'immediato smobilizzo e alla nostra banca la garanzia di un suo celere ricollocamento nel mercato interno della nostra clientela nel rispetto delle norme sulla trasparenza dei prezzi come richiesto dai regolamenti CONSOB. L'efficienza del sistema si conferma nella ridotta esistenza di obbligazioni proprie in portafoglio che al 31.12.2007 ammontavano a 3.237 mila Euro.

L'aggregato della massa raccolta si completa con il comparto della "indiretta", come noto comprendente la sommatoria degli strumenti finanziari acquistati o sottoscritti nostro tramite dalla clientela, che si attesta a 409 milioni di Euro. L'analisi di questo aggregato evidenzia, in un anno pervaso da alterni andamenti dei mercati e da un accentuata dinamica dei tassi di interesse, una sostanziale stabilità della componente

"gestita" che, evolvendo da 161,7 a 162,2 milioni di Euro, registra una crescita dello 0,31% ed una più sostenuta crescita della componente "amministrata" che, passando da 219,5 a 246,9 milioni di Euro, registra un aumento di circa il 12%.

Nel complesso la raccolta totale da clientela, passando da 988 a 1.057 milioni di Euro, è aumentata del 6,98%, incremento inferiore al dato del 2006 (10%).

Impieghi con la clientela

La voce "Crediti verso la clientela" evidenzia gli impieghi comprensivi del debito residuo delle operazioni di mutuo cedute con le cartolarizzazioni che sono state poste in essere nel giugno 2004 per originari 51,6 milioni di Euro, nel dicembre 2005 per 50,6 milioni di Euro e nel giugno 2006 per 62 milioni di Euro.

Ricordiamo che le disponibilità così riportate nella sfera dell'erogazione del credito, rafforzando i nuovi mezzi raccolti con il risparmio da clientela, hanno consentito di proseguire con efficacia nel sostegno all'economia locale ed all'investimento in prima casa dei soci e clienti privati.

Premesso quanto sopra, rileviamo che l'ammontare degli impieghi è passato da 694 milioni di Euro del 31.12.2006 ai 736 milioni di Euro di fine 2007 con un incremento di circa il 6%, come risulta dal prospetto sotto riportato (dati in migliaia di Euro):

Componenti	31.12.2006	31.12.2007	Variazione	Var.%
Conti correnti	206.596	213.514	6.918	3,35
Finanziamenti per Anticipi	31.373	47.827	16.454	52,44
Mutui ipotecari e chirografari	276.177	305.591	29.414	10,65
Mutui cartolarizzati	138.770	120.689	-18.081	-13,03
Crediti con Fondi di terzi in amm.	1.480	2.309	829	56,01
Crediti deteriorati	12.960	14.713	1.753	13,52
Altre operazioni	27.054	31.397	4.343	16,05
TOTALE	694.410	736.040	41.630	5,99

L'attività di produzione di nuovi crediti, nel solo comparto del finanziamento a medio-lungo termine, agevolato ed ordinario, ha evidenziato i seguenti risultati:

- mutui ipotecari e chirografari n. 1.886 pratiche per un erogato pari a 129,5 milioni di Euro;
- operazioni agrarie delle varie tipologie n. 58 per un ammontare di 3,7 milioni di Euro;
- operazioni a favore del settore artigiano ed industriale n. 143 per un ammontare di 10,8 milioni di Euro;
- operazioni a favore del settore commercio n. 19 per 1,4 milioni di Euro.

Dai dati sopra esposti nel prospetto e nella nuova attività di produzione si rileva che le voci conti correnti e mutui (aggregando le due componenti "mutui" e "attività cedute") mostrano un incremento annuale di circa il 3%. Significativo è l'incremento dei finanziamenti per anticipi che aumentano di oltre il 52%.

Il numero delle pratiche di erogazione o di revisione esaminate dagli Organi deliberanti nell'esercizio 2007 è stato di 4.901, delle quali 3.581 a livello centrale e 1.320 in autonomia ai Preposti delle Filiali.

Informazioni sul rischio di credito

Per quanto attiene alla qualità del credito, al fine delle valutazioni sui relativi rischi, va ricordato che le due grandi tipologie dei nostri interventi sono:

- quella delle operazioni a breve termine (con durata fino a 18 mesi) che includono tutte le operazioni di prestito con utilizzo per cassa e quelle di anticipazione commerciale, quali le aperture di credito per liquidità e per anticipi di effetti e fatture;
- quella delle operazioni a medio lungo termine che ricomprendono le varie tipologie di mutuo nella forma di credito fondiario alle imprese ed alle famiglie, all'artigianato, all'industria e al commercio o altre attività.

La prima categoria di credito rappresenta il 39,86% del totale erogato, superiore al dato dell'anno precedente (38,17%), e la seconda il 57,91%, leggermente inferiore al dato del precedente esercizio che segnava 59,97%; residuale è infine la categoria propria dei crediti deteriorati (sofferenze, incagli e crediti scaduti) che rappresenta il 2,23% contro il 1,86% dell'esercizio precedente.

Secondo le linee che ci siamo prefissati nel piano strategico, è stata mantenuta la propensione ad incrementare in maniera equilibrata le due componenti tenendo presenti le esigenze di frazionamento che connotano ormai da diversi anni la nostra attività creditizia e che rimangono cardini della nostra politica di sostegno finanziario nel territorio.

A tale riguardo i dati delle ultime rilevazioni ASTRA confermano che il 66,62% dei nostri crediti ha una consistenza inferiore ad 1/100 del patrimonio, il 15,30% sopra tale soglia, il 13,69% oltre 1/50, il 2,94% superiori a 1/20 ed il 1,45% superiori a 1/10; tutte le percentuali sopra esposte sono sostanzialmente entro o vicine ai dati delle medie regionali.

Le esposizioni più significative sono evidenziate in Nota integrativa quali "Grandi rischi".

Nei "crediti scaduti" da oltre 180 giorni, che incorporano anche parte della classificazione interna "rischi in osservazione", sono ricompresi crediti per 4,77 milioni di Euro pari a circa lo 0,64% del totale.

Per quanto concerne le sofferenze, al lordo delle svalutazioni operate, esse ammontano a 11,4 milioni di Euro pari al 1,53% del monte crediti che tiene già conto dei crediti cartolarizzati (dato regionale BCC 1,41%) contro il 1,59% del 2006. Gli incagli lordi ammontano a 7,7 milioni di Euro pari a circa l'1% contro lo 0,73% dell'esercizio 2006; tenendo conto delle svalutazioni effettuate in bilancio le due percentuali scendono rispettivamente allo 0,70% ed allo 0,89% dell'ammontare globale dei crediti netti esposti in bilancio.

L'incremento dell'incidenza dell'ammontare delle partite incagliate è causato principalmente dall'appostazione di tre posizioni per un totale di circa 2,7 milioni di Euro che sono in fase di regolarizzazione o in regolare rientro.

La costante attività di revisione del complesso dei crediti problematici svolta dalla funzione appositamente costituita e le svalutazioni analitiche e forfetarie effettuate in questo ed in precedenti esercizi, ci consente di darvi assicurazione sulla congruità e rispondenza dei crediti esposti in bilancio in rapporto alla loro effettiva esigibilità.

Una diversa categoria di rischio è rappresentata dai crediti di firma costituiti per la maggior parte da fidejussioni che la Banca ha rilasciato a favore di Comuni, Enti Pubblici e altri soggetti privati per conto della clientela. Nell'esercizio tale forma di credito, ammontante a fine anno a 57,4 milioni di Euro, si è incrementata del 23,7% rispetto ai 46,4 milioni di Euro esistenti alla fine del 2006, commisurandosi al 7,79% degli impieghi per cassa.

Con particolare riguardo agli impatti di ordine sociale ed occupazionale, la politica di erogazione del credito ha confermato l'impegno a non limitare né le operazioni a più lunga scadenza con le famiglie, per l'acquisto della prima casa, né il credito alle piccole e medie imprese, specie del settore artigiano, nonché alle piccole attività commerciali. Non sono stati trascurati peraltro gli interventi, ove ritenuti motori di sviluppo per la nostra zona, a favore di iniziative immobiliari sia in campo abitativo che industriale.

Per grosse componenti di attività economica, il credito erogato si suddivide secondo il seguente dettaglio:

Agricoltura	3,12%
Famiglie e privati	28,08%
Industria e Artigianato	46,15%
Commercio e servizi	21,67%
Pubblica Amministrazione ed altri	0,98%

Alla fine dell'esercizio l'accordato globale ammontava a circa 1.154 milioni di Euro (compresi i crediti cartolarizzati pari a circa 121 milioni di Euro) di cui 14 per operazioni estero e 72 per crediti di firma; il rapporto di utilizzo si è mantenuto attorno al 70% in quanto la parte di accordato in conto corrente e per smobilizzo, pari a circa 470 milioni di Euro, risulta mediamente utilizzata per circa il 44%.

Il rapporto Impieghi/Raccolta diretta (compresa l'operazione CBO) risultava a fine esercizio pari al 87,73% (media regionale 85,80%).

Secondo quanto previsto dalle disposizioni statutarie e di Vigilanza, grande impegno ed attenzione sono state riservate al mantenimento dei requisiti di "prevalente attività con Soci" e "fuori zona", i cui parametri risultavano a fine esercizio entro i limiti previsti, attestandosi rispettivamente al 57,85% (minimo 50%) e al

2,79% (max 5%) delle attività di rischio complessive. Per ottenere questo risultato è continuata l'attività di acquisizione di nuovi soci sia fra i clienti già operativi che verso nuova clientela. Risultato positivo di questa azione è l'entrata nella compagine sociale di 573 nuovi soci.

Ampiamente entro la normalità sono anche gli indici relativi al "rischio di tasso", alla "trasformazione delle scadenze" ed all'"operatività oltre il breve termine con le imprese" che indicano, in sostanza, la bassa esposizione al rischio di variazione dei tassi, la corretta relazione fra le attività e passività ponderate considerate per la loro vita (o durata) residua e gli impegni per operazioni di finanziamento a più lunga scadenza con soggetti produttivi.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR, hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Nel corso del 2007 si è andata consolidando l'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca ed il Sistema CRC è stato utilizzato su tutte le pratiche di clientela imprese di competenza del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione. Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di clienti (ad esempio Imprese agricole, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese). In particolare, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione del requisito patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi della facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006.

Investimenti finanziari ed interbancario

Alla fine dell'esercizio i saldi attivi interbancari, compreso il conto Banca d'Italia per la riserva obbligatoria, avevano una consistenza di 40 milioni di Euro contro i 52 del precedente esercizio. Sul lato delle passività, principalmente rappresentate dalle giacenze di Tesoreria Regionale FVG, la consistenza era di 37 milioni contro 31 milioni del 2006.

Si ricorda che il perfezionamento dell'operazione di cartolarizzazione, avvenuta nel mese di giugno 2006, ha apportato nuovi fondi per 62 milioni di Euro che, in attesa di essere utilizzati per lo sviluppo degli impieghi, sono stati destinati all'acquisto di titoli ed all'incremento delle disponibilità interbancarie.

La situazione della liquidità alla fine dell'esercizio presentava i seguenti indici con raffronto alla media rilevata nelle BCC a livello regionale:

- liquidità a vista/impegni a vista	8,28%
- liquidità a breve termine/impegni	14,04%
- liquidità complessiva/impegni	15,20%

in raffronto a dati regionali rispettivamente pari a 5,87%; 14,34% e 14,93%.

Il Portafoglio titoli e partecipazioni, compreso nelle voci 20 e 40 dell' "Attivo" ammonta 105,9 milioni di Euro, in diminuzione del 13% rispetto al dato di fine 2006.

La composizione del portafoglio complessivo (in milioni di Euro) alla fine dell'esercizio era così formata:

- 69,9 titoli di stato;
- 14,2 azioni, partecipazioni e quote fondi comuni;
- 21,8 obbligazioni.

L'andamento della Riserva Obbligatoria costituita presso la Banca d'Italia ha registrato incrementi unicamente legati all'adeguamento rispetto alla crescita della raccolta ordinaria, avuto presente che il collocamento di prestiti obbligazionari non è soggetto a tale forma di vincolo.

Il saldo medio liquido del deposito obbligatorio, che comunque consente uno speciale regime di utilizzo infra-mensile nell'ambito del rispetto di una giacenza media ponderata, è stato di 7,1 milioni di Euro con una remunerazione media del 3,916%.

Le partecipazioni, essendo tutte non di controllo né di coordinamento, sono ricomprese fra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita"; esse sono costituite principalmente da quote di capitale in Società di emanazione del Credito Cooperativo quali: ICCREA Holding, Banca Agrileasing, Banca Sviluppo, ISIDE, Federazione Regionale delle BCC, Cassa Centrale CRA/BCC Trentine e BCC Sviluppo Territorio FVG.

Nel corso dell'esercizio la banca:

- ha acquisito una partecipazione di 30 mila Euro (8,72%) nel capitale sociale del Polo Tecnologico di Pordenone costituito nel luglio 2002 per provvedere alla realizzazione ed alla gestione, senza scopo di lucro, dei servizi e delle strutture destinate ad ospitare attività di ricerca e sviluppo nonché produzione di alta tecnologia di beni e servizi e formazione superiore nel parco di ricerca scientifica e tecnologica di Pordenone. Le finalità di sviluppo del nostro territorio, proprie del Consorzio, ne fanno una realtà con scopi affini a quelli che anche la nostra Banca per statuto da sempre si prefigge;
- ha acquisito una partecipazione di 39 mila Euro (9,75%) nella costituenda società Investitori Associati Consulenza SIM S.p.A. a cui, una volta ottenute le prescritte autorizzazioni di legge tenuto conto dell'entrata in vigore della normativa MIFID, verrà trasferito il contratto di consulenza finanziaria in essere tra la Investitori Associati S.p.A. e la nostra Banca, frutto di una collaborazione pluriennale. La Banca si è impegnata ad aumentare la partecipazione fino al 19,78% del capitale allorché la società, ottenute le varie autorizzazioni dalle competenti autorità, avrà iniziato la sua attività e subordinatamente all'ottenimento da parte della nostra banca della prescritta autorizzazione ai sensi della normativa di vigilanza in merito alle partecipazioni superiori al 10%;
- ha partecipato all'aumento di capitale sociale di Banca Agrileasing ritenendo importante contribuire al rafforzamento della società del movimento.

Andamento dei tassi di interesse

Come evidenziato in precedenza, nel corso del 2007 il Consiglio direttivo BCE, dopo aver innalzato per due volte i tassi ufficiali in primavera, ha mantenuto invariato nella seconda parte dell'anno, al 4%, il tasso minimo sulle operazioni di rifinanziamento principali (il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento marginali e quello sui depositi presso la banca centrale sono rimasti quindi rispettivamente al 5 ed al 3%). Anche nelle ultime settimane il Consiglio direttivo della BCE ha mantenuto invariati i tassi ufficiali.

In un contesto ambientale reso difficile dagli effetti indiretti della crisi che a partire dal comparto dei mutui americani *subprime* ha investito i mercati finanziari, nel corso del 2007 vi è stato un progressivo aumento dei tassi del mercato interbancario.

Nella curva a breve, i divari fra le scadenze si sono mantenuti poco significativi riducendosi ulteriormente a fine anno: a dicembre 2007 l'Euribor a 6 mesi differiva da quello a 1 mese di circa 6 punti base assumendo nel corso dell'anno valori dal 3,937% di gennaio 2007 al 4,89% di fine anno. I tassi a medio lungo termine sono progressivamente aumentati per le durate 5/10/15/20 anni con un incremento del divario fra le scadenze (per esempio i tassi 4,09% per i 5 anni e 4,26% per i 20 anni a dicembre 2006 sono diventati 4,56% e 4,90% a dicembre 2007).

I rendimenti medi lordi riconosciuti agli strumenti finanziari di maggior diffusione hanno registrato nell'anno le seguenti variazioni rispetto al 2006:

- BOT a 6 mesi dal 3,60% al 3,96% di fine anno;
- BOT a 12 mesi dal 3,72% al 4,076% di fine anno;
- BTP quinquennali dal 3,71% al 4,14% di fine anno;

- BTP decennali dal 4,00% al 4,47% di fine anno.

La media registrata dal rendistato lordo è variata dal 4,167% di gennaio 2007 al 4,414% di dicembre 2007. Per quanto riguarda la nostra Banca i tassi mediamente registrati sono stati:

- per la raccolta (escluse le obbligazioni) l'1,57% mentre per la raccolta complessiva il 2,73% contro l'1,98% del 2006;
- per le obbligazioni il 3,8% contro il precedente 2,88%;
- per gli impieghi il 6,05% contro il 5,23% registrato nell'esercizio precedente.

Nell'interbancario la remunerazione dei depositi e dei conti correnti ha registrato tassi medi del 3,963% rispetto al 2,932% del 2006, i finanziamenti hanno segnato un costo medio del 3,996% e l'operazione CBO del 4,66%; il portafoglio titoli ha evidenziato tassi di remunerazione medi del 3,81% contro il 2,91% del precedente esercizio.

Servizi

L'azione intrapresa negli esercizi precedenti, tendente ad incrementare l'apporto del comparto servizi sul margine di intermediazione, è proseguita con forza anche nel 2007 secondo quanto previsto nel piano strategico del corrente triennio.

I servizi di gestione, intermediazione e consulenza, aumentando la loro contribuzione da 2,8 a 3,2 milioni di Euro, hanno evidenziato un incremento del 12,37% principalmente acquisito dalle attività di distribuzione di prodotti e servizi di terzi (in particolare di prodotti assicurativi e di leasing), di collocamento titoli e di raccolta ordini.

La nuova produzione del Servizio Assicurativo ha registrato positivi risultati sul collocamento di polizze vita a contenuto finanziario con prodotti particolarmente adatti alle famiglie; anche sui rami "danni" e "vita tradizionale" è stata continua ed attenta l'attività da parte di tutte le Filiali; complessivamente il consuntivo ha evidenziato un incremento dei premi prodotti nell'esercizio, rispetto al precedente, di oltre il 40% mentre l'apporto provvigionale complessivo del servizio assicurativo è stato di 661 mila Euro.

Il nostro sito Internet, ad oggi in corso di aggiornamento, ha registrato un notevole aumento degli accessi (a fine dicembre i contatti sono stati oltre 350 mila) spaziando nella visita a un ben più elevato numero di pagine elettroniche.

Nell'ambiente di Banca Automatica registriamo un aumento delle installazioni di Home Banking e Corporate Banking che, raggiungendo oltre 5.600 postazioni, crescono di quasi il 17% sul dato 2006 mentre i volumi transitati si incrementano di circa il 23%.

Il 2007 ha visto una notevole crescita delle deleghe F24 transitate via internet-banking rispetto a quelle presentate sotto forma cartacea allo sportello. Le deleghe processate on-line sono infatti passate da un numero di 11.511 del 2006 ad un numero di 25.927 del 2007.

Le carte di credito in circolazione (incluse Viacard e Tasca) sono aumentate di circa l'8% superando le 13.000 unità mentre le carte Bancomat ed Europay raggiungono le 13.959 unità; i nostri Impianti ATM presso le Filiali ed altri punti esterni sono 29 e 496 sono i terminali POS della nostra rete installati presso esercenti.

Ulteriori dati relativi ai principali servizi offerti possono essere così riassunti:

- il numero dei conti correnti, che ha superato i 25.700 si è complessivamente incrementato del 4% con oltre 35.300 utenze collegate (+ 10%);
- le transazioni sui terminali POS hanno raggiunto un volume di oltre 48,5 milioni di Euro e quelle effettuate sugli sportelli bancomat hanno registrato un incremento di circa l'8% con oltre 69 milioni di controvalore prelevato;
- la presentazione di effetti e riba di nostra clientela, con circa 348 mila pezzi lavorati, si è incrementata del 3% circa;
- i bonifici lavorati complessivamente sono stati circa 510 mila con un incremento del 15% e con oltre 1.940 milioni di Euro di volumi intermediati.

Il servizio Leasing, attentamente guidato dalla nostra struttura commerciale, ha saputo interagire con l'attività delle nostre Filiali, raggiungendo, anche in questo esercizio, un grosso risultato con 290 pratiche perfezionate per un ammontare di oltre 57 milioni di Euro di finanziamenti stipulati ed un apporto in commissioni pari a 472 mila Euro.

Nel 2007 è proseguito il collocamento della linea di prodotti di credito al consumo denominata "Crediper", secondo una convenzione stipulata a livello nazionale con importanti Società specializzate nel settore; in questo segmento sono state lavorate 411 pratiche con oltre 191 mila Euro di compensi.

Per quanto attiene il Servizio di Tesoreria Enti, nel 2007 la nostra banca si è aggiudicata la tesoreria dell'A.T.E.R. di Pordenone (l'ex istituto case popolari della nostra provincia di riferimento) e dell'A.S.P. Cordenonese "Arcobaleno", che si aggiungono al servizio già fornito per dieci comuni, per l'A.S.P. Solidarietà di Azzano Decimo, per l'ATAP S.p.a. e per la Camera di Commercio di Pordenone.

Queste ulteriori affermazioni sottolineano l'impegno che la nostra Banca profonde nell'ambito territoriale e l'importanza che riveste nel contesto socio economico.

L'attività di questo strategico servizio, ha sviluppato un volume di oltre 50.000 transazioni (fra mandati e reversali) con una movimentazione totale di oltre 170 milioni di euro.

Dinamica reddituale e patrimoniale

Il Bilancio 2007 chiude con un utile netto di 8,856 milioni di Euro rispetto ai 5,045 milioni di Euro del precedente esercizio.

Per meglio sintetizzare i dati del conto economico, analogamente a quanto fatto per lo Stato Patrimoniale, e per una migliore comprensione, Vi esponiamo un prospetto sintetico con le voci aggregate (dati in migliaia di Euro):

Voci aggr.	Descrizione	31.12.2006	31.12.2007	Var.	Var. %
+10-20	Interessi netti	20.098	23.882	3.784	18,83
+40-50	Commissioni nette	7.196	7.975	780	10,84
70	Dividendi	252	196	-57	-22,42
80/100/110	Risultato attività di negoziazione e di valutazione	1	530	529	n.s.
120	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	27.547	32.583	5.036	18,28
130	Rettifiche di valore nette su crediti	-1.623	-2.167	-544	33,49
150a	Spese per il personale	-11.823	-11.693	129	-1,09
150b	Altre spese amministrative	-9.585	-10.347	-762	7,95
160/170/180	Accantonamenti e ammortamenti	-1.954	-1.812	142	-7,27
190/240	Altri proventi/oneri di gestione	3.906	3.860	-47	-1,20
250	RISULTATO ATTIVITA' CORRENTE	6.469	10.424	3.956	61,15
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.424	-1.568	-144	10,13
290	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	5.045	8.856	3.811	75,55

Alla formazione del risultato, come viene evidenziato dall'analisi della Nota integrativa e dal Conto economico riproposto in forma scalare, hanno contribuito i fattori di seguito elencati.

1) Incremento del margine d'interesse del 18,83% derivato prevalentemente dall'aumento dei tassi di interesse che si è registrato nel corso del 2007 (l'Euribor a tre mesi è aumentato di circa il 30%), oltre che dai maggiori volumi di impiego e di raccolta.

Come precedentemente evidenziato, vi è stata una crescita più dinamica del costo della raccolta (+42,65%), in particolare di quella rappresentata dai titoli obbligazionari, rispetto all'incremento degli interessi attivi (+30,21%).

Nelle componenti di cui sopra rilevano gli interessi attivi e passivi delle operazioni di cartolarizzazione che hanno comportato l'evidenza di 6,9 milioni di Euro di interessi attivi e di 6,6 milioni di Euro di interessi passivi.

2) Andamento crescente delle commissioni nette da servizi, che registrano un progresso del 10,84%. L'incidenza della componente servizi nella formazione del margine di intermediazione è pari al 24,48%.

3) Positivo apporto dell'attività di negoziazione delle attività e passività finanziarie che ha prodotto un utile di circa 250 mila Euro. Il positivo apporto dell'attività di negoziazione è stato determinato, in particolare, da una più attenta gestione del portafoglio di proprietà.

4) Il margine di intermediazione, risultante dalla sommatoria della componente servizi, dei dividendi su partecipazioni e degli utili/perdite da negoziazione e valutazione al margine di interesse, è cresciuto del 18,28%;

5) Le rettifiche di valore sui "crediti deteriorati" quali i crediti scaduti, gli incagli e le sofferenze, avvalorate per 2,167 milioni di Euro, hanno comportato una maggior incidenza rispetto all'esercizio precedente pari a 544 mila Euro.

6) Le spese amministrative evidenziano, rispetto al precedente esercizio, una leggera flessione del costo del personale (-1,09%) per l'effetto positivo di circa 500 mila Euro derivante dalle diverse modalità di determinazione dell'accantonamento TFR conseguente alla riforma previdenziale, ed un contenuto aumento delle altre spese amministrative (+7,72% contro il +11,04% del 2006) comportando maggiori costi per 762 mila Euro.

7) Gli ammortamenti delle attività materiali ed immateriali rimangono sostanzialmente stabili rispetto allo scorso esercizio, mentre non vi sono accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (-136 mila Euro).

8) L'evidenza della fiscalità, incrementata di Euro 144 mila rispetto al 2006, porta al risultato di esercizio di 8,856 milioni di Euro come meglio dettagliato in Nota integrativa. Da segnalare in questa sede che l'effetto della riduzione delle aliquote fiscali IRES ed IRAP ha comportato un beneficio fiscale di circa 500 mila Euro.

Per quanto attiene alla patrimonializzazione, come evidenziato negli appositi prospetti, l'accantonamento a riserve indivisibili della quota del risultato d'esercizio depurata dalle somme destinate a beneficenza ed al Fondo per lo sviluppo della cooperazione, unito all'apporto degli altri Fondi disponibili, porterà la consistenza del nostro Patrimonio di bilancio a 85,327 contro 77,329 milioni di Euro del bilancio 2006 con un incremento in ragione d'anno del 10,34%.

Ai fini di Vigilanza, per cui vengono considerati altri elementi rettificativi compresi fra le voci del "Patrimonio supplementare", il Patrimonio si determina in 98,15 milioni di Euro tenuto conto in particolare dell'incidenza, secondo la normativa, del prestito obbligazionario subordinato 2007/2013 di 15 milioni di Euro, del residuo prestito obbligazionario subordinato 2002/2008 di 10 milioni di Euro, delle Riserve da valutazione e computati gli elementi a deconto quali, principalmente, la partecipazione in Banca Sviluppo (4,1 milioni di Euro). Su tale valore si rapportano gli indici di Vigilanza cui fanno riferimento anche i requisiti richiesti dal Fondo di Tutela dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Tutti gli indici sono oggetto di costante monitoraggio e vengono periodicamente portati in evidenza al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale nel corso delle riunioni consiliari. Essi risultano ampiamente compresi nei parametri di normalità richiesti dalla normativa e dal regolamento del Fondo.

Con riferimento al 31.12.2007 i più significativi sono:

- patrimonio di Vigilanza su massa fiduciaria diretta 13,86%;
- patrimonio di Vigilanza su crediti verso clientela 13,33%;
- patrimonio di Vigilanza su attività di rischio ponderate 13,43 %;
- sofferenze nette su Patrimonio di Bilancio 5,22%.

L'eccedenza patrimoniale, al netto della parte assorbita dai vari rischi previsti dalla normativa di Vigilanza, è pari a 39,69 milioni di Euro corrispondente al 40,44% del totale.

Attività ed interventi organizzativi e logistici

I - Organizzazione

Da gennaio 2007 è operativa una struttura organizzativa che prevede una migliore definizione dei compiti della Vice Direzione Generale Vicaria al fine di garantire un'efficace attuazione delle deleghe ed un ruolo altamente operativo e decisionale, nonché una ridefinizione delle altre Direzioni operative nell'ottica di meglio ridistribuire gli uffici esistenti, migliorando il coordinamento ed il presidio degli stessi.

L'esigenza di migliorare il supporto alla rete di vendita delle Filiali, di migliorare e rafforzare il presidio delle relazioni con la clientela corporate/maggiori clienti e di razionalizzare e rafforzare l'attività del controllo del credito ha portato ad un'attenta analisi delle possibili innovazioni da apportare all'organigramma aziendale. Con delibera del 7 gennaio 2008, in particolare, il Consiglio di Amministrazione ha approvato:

- la creazione, all'interno della Direzione Mercato, di tre "Aree territoriali" comprendenti ciascuna le filiali ricadenti nella zona di competenza individuata, la cui composizione rispecchia la suddivisione del territorio di competenza della banca utilizzata per il rinnovo delle cariche sociali. Le suddette aree, seguite da un responsabile, perseguiranno il raggiungimento degli obiettivi di budget e di posizionamento competitivo complessivi di area e delle singole Filiali attraverso una coerente gestione dei prezzi; gestiranno, inoltre, il merito creditizio nel rispetto delle politiche di rischio deliberate dal Consiglio di Amministrazione e seguiranno, in collaborazione con le Filiali di competenza, la clientela corporate;
- la creazione di un Ufficio Controllo e Recupero Crediti, che svolge sia le funzioni fino ad ora collocate all'interno dell'Ufficio Crediti e Contenzioso che le funzioni di controllo andamentale ora svolte da risorse collocate nell'Ufficio Controlli e Legale; tale Ufficio verrà collocato in staff alla Direzione Generale.

Gli impatti sui processi organizzativi ed operativi derivanti dall'applicazione delle nuove normative di Basilea 2 e della Mifid, precedentemente illustrate, hanno richiesto e richiederanno complessi ed articolati interventi sui sistemi contabili ed informatici nonché una sempre maggiore collaborazione tra le varie unità organizzative, coinvolgendo oltre al personale addetto alle principali aree operative (crediti, titoli, contabilità, controlli interni) anche i vertici aziendali che sono stati e sono chiamati ad effettuare rilevanti scelte tra le opzioni offerte dalle nuove normative.

Nell'ambito strettamente operativo è proseguita nell'anno l'analisi circa l'opportunità di esternalizzare ulteriori attività di contenuto strettamente tecnico all'interno delle fasi di lavorazione degli incassi e pagamenti finalizzata allo snellimento delle attività di sportello.

Vi informiamo che sta proseguendo la realizzazione del progetto di gestione ottica dei documenti che consentirà la progressiva riduzione dell'uso del tradizionale supporto cartaceo rendendo nel contempo accessibile la consultazione/riproduzione di tutta la documentazione contabile e amministrativa della società e della clientela. Nel corso del 2007 è stato attivato il servizio portale documentale per trasmettere in modalità telematica le contabili riferite alle operazioni in conto corrente.

La strategia di continuità operativa volta a raggiungere un adeguato livello di continuità dei processi critici al verificarsi di specifici scenari di crisi si è tradotta in un piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 10 dicembre 2007, nel quale gli interventi effettivamente predisposti sono stati analiticamente individuati. Il piano di continuità operativa è, al contempo, parte ed attuazione della politica sulla continuità operativa dei processi critici della banca ed è stato sviluppato considerando le possibili minacce e vulnerabilità esistenti e conosciute, nonché i presidi tecnici e/o organizzativi già predisposti dalla banca.

2 - Filiali - immobili

Nel secondo semestre 2007 è stata completata ed inaugurata la nuova filiale di Cordenons, ampliando così la nostra operatività in quella zona territoriale che vede presenti molti nostri clienti.

Nell'intervenire con opere di ristrutturazione e adeguamento delle Filiali, è stato deciso di adottare, ove possibile, un criterio di uniformità nell'utilizzo di soluzioni impiantistiche, nell'arredamento e negli

apprestamenti di sicurezza, specie nei sistemi di gestione e custodia del contante, così da rendere visibile un'immagine di cura ed attenzione della nostra Banca nei riguardi del benessere del personale addetto ma anche per agevolare l'accesso dei Soci e della clientela che utilizza i nostri sportelli.

Nel corso dell'anno è proseguita quindi, secondo le linee sopra delineate, l'opera di ammodernamento delle immobilizzazioni materiali; in particolare:

- in coerenza con le linee strategiche approvate dal Consiglio di Amministrazione, la banca ha acquistato l'immobile sede della filiale di Brugnera, parte dell'immobile sede della filiale di Tiezzo di Azzano Decimo, oltre che l'immobile sede della filiale di Cordenons;
- sono stati individuati i siti in cui trasferire le filiali di Pordenone San Giorgio e di Aviano acquistando i relativi immobili che ad oggi sono oggetto di costruzione o di ammodernamento;
- sono stati rinnovati i locali sede dell'Associazione San Pietro Apostolo adeguando i vari uffici e ricavando una sala riunioni dedicata alle associazioni del territorio;
- è continuata la progressiva installazione delle casse dispensatrici di contante dotate di elevati presidi di sicurezza in sostituzione delle casse preesistenti con contante a vista;
- è stata completata la sostituzione dei Bancomat e dei POS per renderli compatibili al microcircuito;
- è continuato l'adeguamento degli impianti di videosorveglianza della sede e delle filiali garantendo una gestione accentrata degli stessi con un conseguente aumento del livello di sicurezza.

Ricordiamo, infine, che il costante impegno profuso in questi anni nella gestione degli immobili ha consentito di rendere disponibile alla comunità locale (associazioni e realtà locali) le sale riunioni di Azzano Decimo, Pravisdomini, San Quirino, Pordenone (via Mazzini) e Brugnera.

3 - Informatica

Il Sistema Informativo è stato oggetto nel corso del 2007 di notevoli implementazioni, in particolare per effetto dell'introduzione delle normative di Basilea 2 e della Mifid, anche in considerazione delle maggiori esigenze informative connesse all'applicazione di tali normative.

Costante e densa di problematicità è l'attività volta a migliorare l'efficacia e l'efficienza dei vari strumenti informatici che sono a disposizione per governare sia la parte operativa che la parte gestionale e direzionale dell'attività bancaria. Al fine di rispondere in tempi ragionevoli alle esigenze manifestate dalla banca, l'outsourcer informatico ISIDE ha previsto sessioni di approfondimento su temi di attualità con dei referenti nell'ambito dei diversi comparti organizzativi, coinvolgendo in tal modo la struttura di volta in volta più idonea a fornire aggiornamenti e chiarimenti o ad analizzare nuove implementazioni.

I nostri uffici che supportano ed integrano la quotidiana operatività informatica hanno svolto nell'esercizio una complessa e varia attività: oltre a garantire, infatti, la continuità degli impianti, delle attrezzature e delle procedure in uso, hanno svolto una continua e mirata attività di consulenza e collegamento con le strutture informatiche del "service" per la risoluzione delle problematiche quotidiane. Nel contempo è demandata a questo ufficio la cura ed il miglioramento degli aspetti attinenti all'utilizzo ottimale della "intranet", delle procedure interne e del sito internet della Banca.

Particolare attenzione viene riservata alla sicurezza locale dei dati e delle linee secondo le prescrizioni delle normative in vigore; ciò avviene anche contribuendo alla stesura del DPS (documento programmatico sulla sicurezza) e con la diffusione, applicazione e verifica delle norme e disposizioni in essere a tutto il personale.

Il giorno 6 dicembre 2007 sono stati effettuati dei test sul piano di continuità operativa presso il sito alternativo di Pravisdomini. I test effettuati sui processi critici hanno dato, nel complesso, esito positivo evidenziando la continuità operativa della banca in situazione di emergenza.

4 - Gestione del personale

Nel corso del 2007, in coerenza con gli indirizzi strategici fissati dal Consiglio, è proseguita da parte della Direzione Generale l'attività di miglioramento relazionale con il personale curandone al massimo gli aspetti

legati all'attenzione e rispetto delle caratteristiche professionali, avvalendosi delle attività di analisi e valutazione già utilizzate da diversi anni. Con riferimento al sistema di valutazione delle prestazioni si segnala che le schede di valutazione relative all'anno 2007 sono state rese consultabili, con adeguata profilatura, attraverso specifica procedura "valutazioni" della intranet aziendale.

Nel 2007 il progetto formativo denominato "valorando", dopo un percorso destinato prevalentemente al personale della rete, è stato indirizzato ai responsabili degli uffici centrali al fine di accrescere e migliorare il senso di responsabilità, la capacità di gestione delle risorse umane all'interno dell'organizzazione aziendale e di fornire un supporto metodologico lavorando per obiettivi ed indicatori misurabili coerenti con le linee strategiche. Nel contempo è stato realizzato un percorso formativo per gli addetti degli uffici centrali avente per oggetto il ruolo commerciale della sede per favorire lo sviluppo commerciale delle filiali.

Le attività di formazione che afferiscono alla cultura e formazione delle nostre peculiari caratteristiche cooperative sono continuate anche nel convegno annuale del dicembre scorso che ha affrontato, in particolare, il tema della centralità del socio.

Complessivamente sono state 7.029 le ore dedicate all'attività formativa con il coinvolgimento dei dipendenti sia del front-office che dei servizi ed uffici centrali.

Degno di nota è stato il progetto formativo della Federazione regionale delle BCC al quale la nostra banca ha aderito che ha avuto per oggetto, in particolare, i temi dell'applicazione della nuova disciplina prudenziale per le banche ed i gruppi bancari (cosiddetta Basilea 2) e della nuova disciplina sulla prestazione dei servizi finanziari (cosiddetta Direttiva MiFID - *Markets in Financial Instruments Directive*).

Al fine di migliorare la conciliazione tra i tempi dedicati al lavoro e quelli riservati alla vita privata del personale dipendente, a partire da settembre 2007 è stato avviato presso la sede di Azzano Decimo il servizio di doposcuola aziendale rivolto ai figli dei dipendenti che frequentano le scuole elementari e medie.

In data 21 dicembre 2007 è stato siglato il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro che è divenuto applicativo dopo la riserva sciolta dalle Organizzazioni Sindacali avvenuta nel mese di febbraio 2008. Si segnala, inoltre, che a fine febbraio 2008 è stato rinnovato anche il Contratto Integrativo Regionale.

Per quanto attiene il "sistema premiante aziendale", nel corso del 2007 è stato erogato l'incentivo alle Filiali che hanno raggiunto gli obiettivi assegnati nel 2006, mentre risulta accantonato nel presente bilancio il "premio di risultato" previsto dal CCNL disciplinato dal Contratto Integrativo Regionale per tutto il personale esecutivo per il medesimo esercizio.

Nel corso dell'esercizio sono stati assunti nove nuovi dipendenti e ne sono cessati otto. L'organico del personale è costituito quindi da 182 collaboratori; del totale, il 65% è dislocato presso le Filiali e la rimanenza presso le strutture centrali. Vi informiamo inoltre che, in coerenza con la nostra attenzione al "sociale", una dipendente, assunta "a tempo parziale", è tuttora distaccata presso una ONLUS avente un'attività di interesse altamente sociale ed assistenziale ed operante nel nostro territorio.

Sistema dei controlli interni

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Banca si rinvia a quanto riportato nella parte E della Nota Integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

La nostra Banca non impegna risorse in attività di ricerca e sviluppo in senso stretto. Nell'esercizio sono state espletate quelle attività, comunque attinenti allo sviluppo dei prodotti e dei supporti informatici, che hanno consentito di favorire le attività nell'ambito della produzione commerciale.

Nel campo informatico, nostro personale dotato di specifiche competenze collabora con l'outsourcer Iside per l'efficace utilizzo delle procedure espletando una continua attività di collegamento con le diverse

strutture specialistiche della società informatica. Specifiche attività sono poi svolte dalle nostre strutture di "servizi informativi" e "banca automatica" per migliorare ed integrare l'utilizzo della rete informatica aziendale (intranet) e per lo sviluppo ed il miglior utilizzo dei prodotti informatici per la clientela.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

L'anno 2008 si è aperto con regolarità e senza fatti di rilievo suscettibili di creare variazioni alla situazione o ai dati di bilancio esaminati con la presente relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Pur in un contesto ambientale reso difficile dagli effetti indiretti della crisi che a partire dal comparto dei mutui americani *subprime* ha investito i mercati finanziari durante la scorsa estate, la dinamica degli impieghi complessivi è prevista mantenersi sostenuta seppur con un graduale rallentamento dei ritmi di crescita. Con riferimento agli impieghi verso le famiglie, per i prossimi anni ci si attende un rallentamento dell'evoluzione delle consistenze mutui a fronte di una accelerazione della crescita del credito al consumo.

In un contesto macroeconomico che continuerà a caratterizzarsi per una tenuta del ritmo degli investimenti in beni strumentali, l'atteso rallentamento della crescita economica non dovrebbe ripercuotersi in maniera netta sull'andamento degli impieghi alle imprese. Infatti, pur in un contesto di debolezza della domanda, permarranno le esigenze di ristrutturazione del nostro sistema industriale volte a rafforzarne la posizione competitiva sui mercati internazionali con conseguente maggiore vivacità degli impieghi a maggiore scadenza.

Per quanto riguarda la raccolta, nel 2008 continuerà il processo di ricomposizione verso la componente a maggiore scadenza: in particolare, la dinamica delle emissioni obbligazionarie continuerà a mantenersi più elevata rispetto ai depositi.

Ad inizio 2008 il Consiglio di Amministrazione ha formulato un'offerta di condizioni maggiormente aderente alle reali esigenze del Socio, da un lato "premiando" il Socio che opera effettivamente in via del tutto esclusiva con la nostra banca, e dall'altra evitando di fornire al socio servizi dallo stesso non utilizzati. L'obiettivo che ci si prefigge è che tutti i soci persone fisiche operino con la banca attraverso l'apertura almeno di un rapporto di conto corrente, rapporto che viene sempre proposto privo di spese per operazione e di tenuta conto. L'avvio delle nuove convenzioni di conto corrente per i Soci comporterà un sicuro sacrificio economico recuperabile solo in funzione dell'incremento dell'operatività e delle masse amministrative dei soci come insito nello spirito delle norme statutarie.

Lo sviluppo complessivo delle nostre attività, connesse anche all'espansione della rete con la richiesta di autorizzazione a Banca d'Italia per l'apertura di due sportelli leggeri e secondo quanto previsto dalle simulazioni finanziarie allegate al Piano strategico, dovrebbero portare ad un miglioramento delle componenti reddituali primarie del conto economico rafforzando le crescite che abbiamo evidenziato in questo bilancio. Al fine di rafforzare il margine di intermediazione e di migliorare il risultato economico complessivo, sarà come sempre riservata la massima attenzione alle attività legate alla vendita di servizi, di consulenza in strumenti finanziari e nel settore assicurativo, mantenendo una costante azione di controllo dei costi della struttura, tenuto conto dell'aumento dei salari sancito dal recente rinnovo contrattuale per i dipendenti.

DESTINAZIONE DELL'UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO

Secondo quanto previsto dall'art. 49 dello Statuto, Vi proponiamo di destinare l'utile netto dell'esercizio 2007, ammontante a € 8.855.860 come segue:

- Euro 8.140.184 (pari al 91,92%) alla Riserva Legale che, per la nostra cooperativa di Credito si identifica nelle Riserve indivisibili disciplinate dall'art. 12 della Legge 904 del 16/12/1977;

- Euro 265.676 pari al 3% degli utili, al Fondo per lo Sviluppo della Cooperazione come previsto dall'art. 11 comma 4 della Legge 31.01.1992 n. 59;
- Euro 450.000 al Fondo di Beneficenza per consentire la prosecuzione dell'opera di sostegno alle iniziative locali di interesse sociale, culturale ed assistenziale.

Tenendo presente i suggerimenti di molti Soci che, già per il passato esercizio avevano manifestato il desiderio di non procedere alla distribuzione dei modesti utili loro spettanti, devolvendo semmai tali mezzi a favore di iniziative benefiche, il Consiglio di Amministrazione, anche in questo bilancio propone di non destinare utili, quale dividendo ai Soci, incrementando invece dell'80% il Fondo di beneficenza. Siamo certi con questo, che il piccolo sacrificio richiesto individualmente nella rinuncia al provento del dividendo, sarà efficacemente compensato dal maggior beneficio indiretto che i nostri territori e le nostre comunità trarranno dall'aumento delle erogazioni in beneficenza.

CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI DELLA SOCIETA' COOPERATIVA

La caratteristica imprenditoriale specifica che determina l'identità di una Banca di Credito Cooperativo si fonda sulla cooperazione, la mutualità e il localismo e tali sono i principi che hanno ispirato i contenuti del piano strategico deliberato per il triennio 2005/2007 testè concluso.

Un primo indicatore significativo dell'efficacia con cui sono stati osservati dalla nostra Cooperativa di credito i criteri enunciati è costituito dall'elevato numero di nuovi Soci che sono entrati a far parte della compagine sociale.

L'incremento netto dei Soci nel 2007 è stato di 482 unità, con l'ingresso record di 573 nuovi Soci e l'uscita di 91 per cause diverse, per cui la compagine sociale evidenziava, a fine anno, 6.116 unità.

Il risultato è anche frutto dell'offerta economica riservata ai Soci e del numero limitato di azioni sottoscrivibili che è di 3 per i giovani, le associazioni senza scopo di lucro e le parrocchie, di 5 per i pensionati e di 10 per le altre categorie.

Corrispondendo alle previsioni del piano strategico, particolarmente significativo è stato il numero degli ingressi di giovani, associazioni e parrocchie che nel corso dell'anno è stato di 113 unità, rappresentando il 19,70% del totale.

Per una visione globale, Vi illustriamo di seguito il numero dei soci ammessi nell'anno distribuito nelle tre zone in cui è stato suddiviso il territorio di competenza della BCC:

- **Zona 1** (comprendente i comuni di Azzano Decimo, Casarsa della Delizia, Chions, Fiume Veneto, San Vito al Tagliamento, Arzene, Camino al Tagliamento, Cinto Caomaggiore, Codroipo, Morsano al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone e Zoppola) **n. 214 nuovi soci**;
- **Zona 2** (comprendente i comuni di Aviano, Cordenons, Fontanafredda, Porcia, Pordenone, Sacile, San Quirino, Barcis, Budoia, Caneva, Codignano, Maniago, Montereale, Polcenigo, Roveredo in Piano, San Giorgio della Richinvelda, Tambre e Vivaro) **n. 247 nuovi soci**;
- **Zona 3** (comprendente i comuni di Annone Veneto, Brugnera, Mansuè, Meduna di Livenza, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini, Fontanelle, Gaiarine, Gorgo al Monticano, Motta di Livenza, Oderzo, Portobuffolè, Portogruaro, Pramaggiore e Santo Stino di Livenza) **n. 112 nuovi soci**.

Alla luce di quanto su esposto, l'azione della nostra banca si è sviluppata nel rispetto dei principi enunciati dall'art. 2 dello Statuto sociale e dall'art. 2 della Carta dei Valori del Credito Cooperativo, concretizzata innanzitutto con l'attenzione alle esigenze ed ai bisogni dei soci, ricercando prodotti caratterizzati da qualità e convenienza ad essi destinati.

Oltre alla consolidata offerta di mutui destinati all'acquisto e alla costruzione della prima casa, è stata studiata una linea di conto corrente dedicata al Socio a condizioni nettamente differenziate e migliorative rispetto a quelle riservate alla comune clientela.

Nel corso dell'anno è stato inoltre dato particolare impulso ai momenti di incontro tesi a favorire il senso di appartenenza e la socializzazione tra i Soci, per cui, oltre all'appuntamento istituzionale rappresentato dall'assemblea annuale, sono stati organizzati:

- la quinta edizione della Festa del Socio, dove le presenze sono state oltre 1.500;

- un viaggio in Campania ad aprile, con visita a Napoli, Capri, Ischia e Pompei, e uno in Messico ad ottobre, cui hanno partecipato complessivamente 87 Soci e familiari;
- la visita a mostre d'arte di rilevanza nazionale a Belluno, Brescia e Treviso, cui hanno partecipato complessivamente oltre 200 Soci e familiari;
- il tradizionale Concerto di Natale, nel corso del quale sono state consegnate 25 borse di studio a figli di Soci diplomati con profitto nell'anno scolastico 2006/2007.

Per una maggiore comprensione del grado di conoscenza delle attività svolte dalla Vostra Cooperativa di Credito e il gradimento dei servizi e prodotti a Voi destinati, nel corso dell'anno è stata condotta un'indagine, tramite una società esterna, che ha coinvolto oltre 430 Soci estratti per classi di età, dei cui risultati è stato tenuto conto nella formulazione del Piano strategico 2008/2010.

Sotto l'aspetto culturale prosegue l'impegno della banca nella divulgazione della conoscenza del territorio con la stampa di un volume avente per tema la città di Pordenone illustrata attraverso la storia dei suoi palazzi, nonché l'ospitalità concessa ad artisti locali per l'esposizione di loro opere nelle filiali di Azzano Decimo e Pordenone e nella sede dell'associazione San Pietro Apostolo. Nell'anno sono state allestite 17 mostre.

Per quanto riguarda l'associazione San Pietro Apostolo, che ricordiamo costituita nel 1996 per volontà dei soci della BCC, il servizio svolto nella veste di Centro Unico Prenotazione Trasporti Assistenziali (CUPTA) per il coordinamento del trasporto di persone anziane e non autosufficienti presso strutture ospedaliere o riabilitative, Centri Diurni e il Centro Salute Mentale, si è tradotto con l'espletamento di n. 2.661 viaggi, per un totale di 89.720 chilometri percorsi, in cui sono state trasportate n. 6.129 persone;

Sempre in ambito assistenziale, riteniamo estremamente importante la stipula di una convenzione con il Centro Interprovinciale Servizi al Volontariato (CSV) del Friuli Venezia Giulia che vede la stessa associazione San Pietro Apostolo protagonista sia quale collaboratore convenzionato dello sportello Centro Servizi Volontariato, sia quale fornitore di servizi, con proprio materiale, attrezzature e personale alle associazioni non aventi i requisiti della Legge 266/91.

Nei confronti del territorio è proseguito l'impegno della BCC in ambito formativo attraverso il sostegno, con la consorella Banca di Credito Cooperativo di San Giorgio e Meduno, del Consorzio universitario di Pordenone, di cui siamo anche soci, per la laurea in Scienze del servizio sociale.

La collaborazione con scuola e formazione è stata perseguita inoltre con:

- la realizzazione di un master di primo livello rivolto ai laureati triennali in "Banca e Finanza", iniziativa coordinata dalle BCC regionali in collaborazione con l'Università degli Studi di Udine;
- il sostegno all'iniziativa "La BCC incontra la scuola", rivolta ai ragazzi delle scuole elementari e medie, e coordinata dalla Federazione congiuntamente ad Irecoop, società di formazione ed educazione cooperativa, emanazione di Confcooperative Friuli Venezia Giulia. Nel corso dei numerosi incontri nelle scuole curati da nostri Collaboratori, particolare attenzione è stata prestata al tema riguardante l'educazione al risparmio;
- la divulgazione del bando di concorso per consentire a neo laureati la partecipazione a progetti formativi della durata di sei mesi presso l'ufficio di collegamento della Regione a Bruxelles.

Nell'interpretare la finanza del territorio come partecipazione attiva alle progettualità di ricerca scientifica e sviluppo tecnologico elaborate da Centri di ricerca e Università, la BCC ha contribuito con le consorelle regionali al finanziamento in pool di 1,4 milioni di Euro, su durata di 13 anni a tasso zero, nel sostegno del progetto di ricerca scientifica finalizzato al miglioramento genetico della vite.

Il collegamento con il territorio è stato inoltre perseguito con:

- il consolidamento della presenza della BCC attraverso l'apertura di una filiale a Cordenons, con la conseguente estensione dell'operatività anche al comune di San Giorgio della Richinvelda;
- la concessione in uso, in oltre 300 occasioni, delle sale allestite presso le filiali di Azzano Decimo, Brugnera, Pordenone, Pravisdomini e a San Quirino, a disposizione di associazioni e istituzioni locali per assemblee e incontri vari;
- la designazione di una figura professionale interna delegata ad incontrare le associazioni locali per approfondire la reciproca conoscenza ed aprire la strada a proficue collaborazioni. Tangibile segno di disponibilità nei loro confronti è l'offerta di un conto corrente a condizioni particolarmente vantaggiose e la possibilità di promuovere la conoscenza del proprio lavoro attraverso la gestione di spazi nel periodico della BCC "Il Caffè del Nord Est";

- l'attività propositiva svolta negli incontri dei Comitati di zona, dei quali sono stati rinnovati i componenti, organismi costituiti con l'obiettivo di rafforzare il collegamento tra i soci, i clienti e la comunità ove opera la Cooperativa di credito e il Consiglio di amministrazione della banca;
- la promozione di numerose conferenze ed incontri, sia devolvendo contributi per il loro svolgimento, sia partecipando in prima persona con esponenti della banca in qualità di docenti.

La relazione della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese con il territorio trova particolare approfondimento nel Bilancio Sociale e di missione, di cui è stata editata quest'anno la decima edizione. Esso rappresenta ormai un insostituibile documento di verifica della coerenza con gli scopi sanciti dallo Statuto sociale, nonché di controllo e di confronto con i suoi diversi portatori di interesse interni ed esterni.

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del DM 23 giugno 2004, attestiamo che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci e di operatività nella zona di competenza territoriale, così come indicato e documentato nella Nota integrativa.

Signori Soci, con questa relazione siamo fiduciosi di avervi potuto fornire un quadro completo della situazione della società e tutte le informazioni necessarie a comprendere l'attività svolta dal Consiglio per la migliore gestione della nostra Cooperativa di Credito nel corso dell'esercizio 2007.

Ci apprestiamo quindi a concludere questa relazione sottoponendola alla Vostra approvazione con il Bilancio dell'esercizio 2007 chiuso al 31.12.2007 come esposto nei documenti di Stato Patrimoniale, di Conto Economico, nel prospetto delle variazioni di patrimonio netto, nel rendiconto finanziario e nella Nota Integrativa.

Cogliamo l'occasione per esprimere anche sentimenti di sincera gratitudine a tutti coloro che, in vario modo, contribuiscono al buon andamento della nostra attività ed al raggiungimento degli obiettivi strategici.

Alla Direzione Generale e a tutto il personale della sede e delle filiali per l'impegno costante e la dedizione posta nello svolgimento regolare e proficuo della nostra attività arricchito dallo spirito "cooperativo e mutualistico" che da sempre ci distingue nel mondo bancario.

Un ringraziamento al Collegio Sindacale che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo con assiduità e competenza, assicurando costantemente il supporto professionale per la corretta valutazione delle decisioni riguardanti le molteplici complessità gestionali.

Al Direttore della Banca d'Italia di Pordenone, dott. Fabio Fabi, ed ai suoi Collaboratori per la disponibilità e sollecitudine dimostrati in occasione delle molteplici attività di vigilanza.

Un grato accenno è dovuto alla Federazione Nazionale e Regionale, a ICCREA Holding e a tutte le Società operative del nostro movimento per la loro indispensabile attività di supporto al nostro operare.

Per concludere, un particolare ringraziamento a tutta la clientela per l'attenzione riservataci sia con la fiducia nei nostri prodotti che con il costante utilizzo delle nostre strutture, aderendo con sempre maggior frequenza alle operazioni ed ai servizi bancari.

Uno speciale grazie, infine, a voi Soci, solide fondamenta di questa cooperativa di credito, per averla voluta, da veri operatori, al servizio della vostra comunità, e della quale costituisce grande ed insostituibile patrimonio.

Azzano Decimo, 31 marzo 2008

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PROSPETTI CONTABILI:

- Stato Patrimoniale
- Conto Economico
- Prospetti delle variazioni del patrimonio netto (2007 e 2006)
- Rendiconto finanziario

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		31.12.2007	31.12.2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.354.691	6.500.013
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.993.046	56.682.741
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	202.500
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	71.929.503	65.112.867
60.	Crediti verso banche	85.269.107	75.050.218
70.	Crediti verso clientela	736.039.961	694.410.379
110.	Attività materiali	25.855.271	23.249.857
120.	Attività immateriali	38.745	35.408
130.	Attività fiscali	4.137.596	5.360.663
	<i>a) correnti</i>	2.579.159	3.283.523
	<i>b) anticipate</i>	1.558.437	2.077.140
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	67.590	213.152
150.	Altre attività	8.810.271	22.752.618
	Totale dell'attivo	972.495.781	949.570.416

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2007	31.12.2006
10.	Debiti verso banche	36.297.314	46.064.321
20.	Debiti verso clientela	494.592.366	490.952.547
30.	Titoli in circolazione	295.422.820	254.710.781
40.	Passività finanziarie di negoziazione	176.118	463.787
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	36.330.957	61.726.512
80.	Passività fiscali	5.248.590	5.554.822
	<i>a) correnti</i>	1.701.724	1.338.064
	<i>b) differite</i>	3.546.866	4.216.758
100.	Altre passività	13.534.148	7.194.965
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.820.643	4.476.244
120.	Fondi per rischi e oneri	1.030.017	695.557
	<i>b) altri fondi</i>	1.030.017	695.557
130.	Riserve da valutazione	3.931.284	4.159.463
160.	Riserve	72.257.612	67.614.361
170.	Sovrapprezzi di emissione	773.798	696.797
180.	Capitale	224.254	215.670
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.855.860	5.044.589
	Totale del passivo e del patrimonio netto	972.495.781	949.570.416

CONTO ECONOMICO

Voci	31.12.2007	31.12.2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	50.153.121	38.514.602
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(26.271.004)	(18.416.340)
30. Margine di interesse	23.882.117	20.098.262
40. Commissioni attive	9.011.586	8.327.463
50. Commissioni passive	(1.036.252)	(1.131.985)
60. Commissioni nette	7.975.334	7.195.478
70. Dividendi e proventi simili	195.807	252.410
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	79.153	(89.812)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	279.326	(15.124)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	194.824	52.342
<i>d) passività finanziarie</i>	84.502	(67.466)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	171.534	106.074
120. Margine di intermediazione	32.583.271	27.547.288
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.167.109)	(1.623.388)
<i>a) crediti</i>	(2.122.767)	(1.503.388)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(44.342)	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	(120.000)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	30.416.162	25.923.900
150. Spese amministrative:	(22.040.351)	(21.407.951)
<i>a) spese per il personale</i>	(11.693.310)	(11.822.541)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(10.347.041)	(9.585.410)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	(136.000)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.790.479)	(1.797.131)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(21.478)	(20.971)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.856.655	3.927.771
200. Costi operativi	(19.995.653)	(19.434.282)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	3.803	(20.866)
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	10.424.312	6.468.752
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.568.452)	(1.424.163)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.855.860	5.044.589
290. Utile (Perdita) d'esercizio	8.855.860	5.044.589

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2007

	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio							Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2007	Patrimonio netto al 31.12.2007	
					Variazioni di riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
Capitale:	216	-	216	-										224
a) azioni ordinarie	216	-	216	-										224
b) altre azioni	-	-	-	-										-
Sovrapprezzi di emissione	697	-	697	-										774
Riserve:	67.614	-	67.614	4.644										72.258
a) di utili	67.036	-	67.036	4.644										71.680
b) altre	578	-	578	-										578
Riserve da valutazione:	4.159	-	4.159	-										3.931
a) disponibili per la vendita	130	-	130	-										(98)
b) copertura flussi finanziari	-	-	-	-										-
c) altre (da detagliare)	4.029	-	4.029	-										4.029
Strumenti di capitale	-	-	-	-										-
Azioni proprie	-	-	-	-										-
Utile (Perdita) di esercizio	5.045	-	5.045	(4.644)										8.856
Patrimonio netto	77.731	-	77.731	(401)	(228)	(401)	102	(17)	-	-	-	-	-	86.043

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 2006

	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio	Variazioni dell'esercizio Operazioni sul patrimonio netto							Patrimonio netto al 31.12.2006		
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Utile (Perdita) di Esercizio 31.12.2006	
Capitale:	208	-	208	-			11	(3)						216
a) azioni ordinarie	208		208				11	(3)						216
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione	630		630				67							697
a) di utili	63.614	(1.245)	62.369	5.245										67.614
b) altre	63.614	(1.823)	61.791	5.245										67.036
Riserve da valutazione:	464	3.535	3.999			160								578
a) disponibili per la vendita			(30)			160								130
b) copertura flussi finanziari		(30)												
c) altre (da detagliare)	464	3.565	4.029											4.029
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	5.634		5.634	(5.245)	(389)								5.045	5.045
Patrimonio netto	70.550	2.290	72.840	(389)	(389)	160	78	(3)					5.045	77.731

RENDICONTO FINANZIARIO (metodo indiretto)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
1. Gestione	14.336	9.521
- risultato d'esercizio (+/-)	8.856	5.045
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)	13	(441)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.167	1.712
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.812	1.818
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.171	1.240
- imposte e tasse non liquidate (+)	333	147
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismiss. al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	(16)	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(23.415)	(133.824)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	22.760	(619)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	203	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.812)	(8.594)
- crediti verso banche: a vista	1.703	(39.550)
- crediti verso banche: altri crediti	(12.118)	1.730
- crediti verso clientela	(43.797)	(83.600)
- altre attività	14.646	(3.191)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	13.524	130.245
- debiti verso banche: a vista	(25.557)	10.323
- debiti verso banche: altri debiti	15.790	1.702
- debiti verso clientela	3.640	99.567
- titoli in circolazione	40.712	23.097
- passività finanziarie di negoziazione	(288)	269
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(25.478)	(4.202)
- altre passività	4.705	(511)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	4.445	5.942
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	12	31
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	12	31
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(4.288)	(3.063)
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(4.263)	(3.052)
- acquisti di attività immateriali	(25)	(10)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(4.276)	(3.032)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	86	75
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(401)	(169)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(315)	(94)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(146)	2.817

Legenda: (+) Generata / (-) Assorbita

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2007	31.12.2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	6.500	3.683
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(146)	2.817
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.354	6.500



NOTA
INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - Parte generale

A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio

PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Attivo

Passivo

Altre informazioni

PARTE C - Informazioni sul conto economico

PARTE D - Informativa di settore

PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PARTE F - Informazioni sul patrimonio

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

PARTE H - Operazioni con parti correlate

PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'elenco dei principi contabili IAS/IFRS (di seguito IFRS) omologati e i relativi Regolamenti attuativi è riportato in Allegato alla presente parte A.

L'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali è stata effettuata con riferimento, inoltre, al "quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" - *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement* - emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio generale di prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di significatività della informazione.

Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza;
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico sono redatti in unità di euro, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di euro.

A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano i dati relativi all'esercizio precedente.

Nel conto economico e nelle corrispondenti Sezioni della Nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, i costi sono riportati tra parentesi.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta in data 31.03.2008, non sono intervenuti fatti o eventi tali da comportare una modifica dei dati e delle risultanze approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile a cura della Società Price Water House Coopers S.p.a. per il triennio 2005-2007.

Il controllo contabile disciplinato dall'art. 2409 bis c.c. viene esercitato, secondo quanto previsto dall'art. 43 dello Statuto, dal Collegio Sindacale.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

PARTE A: POLITICHE CONTABILI

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la *fair value option* (definita dal principio contabile IAS n. 39 §9), gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value* che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Tra i contratti derivati finanziari rientrano i contratti derivati con titolo sottostante e quelli senza titolo sottostante collegati a tassi di interesse, a indici o ad altre attività e i contratti derivati su valute.

La Banca non detiene contratti derivati creditizi, né contratti derivati incorporati in strumenti finanziari complessi – embedded derivatives – oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento finanziario ospite.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al relativo *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid") rilevati alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato laddove disponibili. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse sono estinti o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al *fair value* (cosiddetta *fair value option*), sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati alla voce "*Risultato netto dell'attività di negoziazione*", ad eccezione dei profitti e delle perdite relativi ai contratti derivati gestionalmente collegati con attività o passività valutate al *fair value*, rilevati invece alla voce "*Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value*".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "*attività detenute per la negoziazione*" o "*valutate al fair value*", tra le attività finanziarie "*detenute fino a scadenza*" o tra i "*crediti e finanziamenti*".

Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato.

Essa accoglie:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- titoli azionari quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, collegamento o controllo congiunto.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di contrattazione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di strumenti finanziari dalla categoria "*Attività finanziarie detenute sino a scadenza*", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Tali riprese sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito; al patrimonio netto per i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse sono estinti o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Per esse vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono iscritti a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili.

Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali e le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione dei crediti avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario.

Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito, l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Nel caso in cui il *fair value* risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche simili, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi, la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata, vale a dire il momento in cui è possibile rilevare il provento in ragione della sua maturazione per competenza o sorge il diritto alla ricezione.

Criteria di valutazione

I crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/ripresche di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi iniziali viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Nella determinazione del tasso di rendimento effettivo, si procede alla stima dei flussi di cassa considerando tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario che possono influire sugli importi e sulle scadenze, ma non le future perdite su crediti.

Il calcolo include tutti i pagamenti effettuati tra le parti e che costituiscono una parte integrante degli interessi, anche se denominati diversamente (commissioni, spese, ecc), i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo non è altresì utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ciascuna data di predisposizione del bilancio, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Si ritiene che un credito abbia subito una riduzione di valore quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto sulla base delle condizioni contrattuali originarie, o un valore equivalente.

L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività comprende i seguenti eventi:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente o del debitore;
- mancato rispetto del contratto come ad esempio *default* o insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- concessione, in relazione a ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, a quest'ultimo di facilitazioni che altrimenti la Banca non avrebbe preso in considerazione;
- probabilità di fallimento del debitore o di assoggettamento ad altre procedure concorsuali;
- stima di una forte riduzione nei flussi finanziari per un gruppo di attività finanziarie, anche se non attribuibile a singole attività, dovuta fra l'altro a:
 - peggioramento dello stato dei pagamenti dei debitori all'interno di un gruppo;
 - condizioni economiche nazionali o locali correlate ad inadempimenti nel gruppo di attività.

Dapprima si valuta la necessità di svalutare individualmente le attività rilevanti; tra queste rientrano le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*) classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- **Sofferenze:** crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;

- **Esposizioni incagliate:** crediti verso soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **Esposizioni ristrutturate:** crediti per i quali la banca (o un "pool" di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economiche del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che diano luogo ad una perdita;
- **Esposizioni scadute:** esposizioni verso soggetti non classificati nelle precedenti categorie di rischio che, alla data di chiusura del periodo, presentano crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa da oltre 180 giorni.

La classificazione viene effettuata dalle strutture operative con il coordinamento delle funzioni deputate al controllo ed al recupero dei crediti.

Successivamente si valuta la necessità di svalutare, individualmente o collettivamente, le attività finanziarie non individualmente significative. Le attività che sono state valutate individualmente e per le quali non è stata necessaria una svalutazione, sono inserite in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe in termini di rischio di credito procedendo, di norma, alla valutazione delle stesse su base collettiva.

Le attività valutate individualmente, per le quali è stata contabilizzata una svalutazione, non sono inserite nei gruppi utilizzati per le svalutazioni collettive.

Qualora vi sia l'obiettiva evidenza di perdite di valore, l'importo della rettifica di valore è determinato come differenza tra il valore di bilancio dell'attività al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale, determinato sulla base del tasso di interesse effettivo originario dell'attività, dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi al netto degli oneri di recupero, tenendo conto delle eventuali garanzie che assistono le posizioni e di eventuali anticipi ricevuti (escludendo le future perdite non ancora manifestatesi).

La determinazione del valore attuale dei futuri flussi di cassa di un'attività finanziaria garantita riflette i flussi di cassa che potrebbero derivare dal realizzo della garanzia al netto dei relativi costi di realizzo, indipendentemente dall'effettiva probabilità di realizzo.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto, rientrando nelle definizioni di Banca d'Italia, che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di sconto al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve termine non vengono attualizzati.

In caso di rettifica di valore, il valore contabile di carico del credito è ridotto attraverso la costituzione in contabilità di un apposito fondo svalutazione rettificativo dell'attivo e l'ammontare di tale rettifica è contabilizzato nel conto economico. Se il credito è ritenuto irrecuperabile, lo stesso è azzerato utilizzando il relativo fondo.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, le esposizioni scadute, quelle soggette al "rischio paese" e le esposizioni *in bonis* sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore di natura collettiva.

Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita esistente in ciascuna categoria di crediti.

La determinazione degli accantonamenti sui crediti vivi è stata effettuata identificando anche alcune parziali sinergie (per quanto consentito dalle diverse normative) con l'approccio previsto ai fini di vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato Basilea II. In particolare, i parametri del modello di calcolo utilizzati ai fini delle valutazioni di bilancio sono rappresentati dalla PD (*Probability of Default* - la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in *default*) e dalla LGD (*Loss Given Default* - rappresenta il tasso di perdita stimato in caso di *default* del debitore).

I citati parametri riconducono il modello valutativo alla nozione di *incurred loss*, cioè di un deterioramento dei crediti che si ha ragione di ritenere sia effettivamente intervenuto alla data di riferimento, ma del quale non è ancora nota l'entità al momento della valutazione, così come previsto dai principi internazionali.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Ad ogni data di valutazione, le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono determinate in modo differenziale con riferimento al portafoglio crediti in essere alla stessa data.

Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Per quanto riguarda la determinazione del *fair value* dei crediti verso clientela, considerata l'assenza per essi di prezzi quotati in mercati attivi, si è ritenuta applicabile una metodologia volta all'attualizzazione dei flussi di cassa futuri (*Discounted Cash Flow Analysis*).

In sede applicativa, è stata operata una prima distinzione tra crediti a breve termine e crediti a medio/lungo termine.

Per i primi, si è ritenuto ragionevole assimilare il *fair value* al valore di bilancio.

Ai secondi la metodologia è stata invece applicata con modalità distinte per i crediti *performing* e per quelli *non performing*.

Per i crediti *performing*, il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa futuri è stato assunto pari a ad un tasso di mercato risk free aumentato dello *spread* creditizio che la banca applica, al momento della valutazione, a controparti con caratteristiche di rischio simili.

Per i crediti *non performing*, invece, considerato che la componente "rischio di credito" è stata già rilevata in sede di valutazione della recuperabilità dei flussi di cassa futuri, l'attualizzazione è stata operata utilizzando solo un tasso di mercato *risk free*.

Ciò considerato, la differenza che scaturisce dal confronto tra la valutazione al *fair value* e il dato di bilancio trova in gran parte spiegazione nell'andamento dei tassi di mercato e nella specifica configurazione degli impieghi della banca.

Ai fini della determinazione del *fair value* dei crediti verso banche, considerata anche per detti strumenti finanziari l'assenza di prezzi quotati in mercati attivi, si sono adottate metodologie di valutazione analoghe a quelle applicate per la valutazione dei crediti verso clientela.

Criteri di cancellazione

I crediti ceduti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

Tale ultima fattispecie è da riferire alle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999 negli esercizi 2004, 2005 e 2006 ed aventi per oggetto crediti performing costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela, nonché delle attività detenute a fronte di operazioni di cartolarizzazione poste in essere da terzi.

Per le operazioni ci si è avvalsi di Società veicolo appositamente costituite e omologate come previsto dalla L. 130/99 denominate rispettivamente Credico Finance 3 S.r.l., Credico Finance 5 S.r.l. e Credico Finance 6 S.r.l., nelle quali la Banca non detiene interessenze.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono iscritti a conto economico solo in relazione al loro effettivo incasso.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle attività che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della fair value option, prevista dal principio IAS 39 § 9.

In particolare, la fair value option è utilizzata allorquando consenta di eliminare o di ridurre significativamente lo sbilancio contabile derivante dalla contabilizzazione non coerente di strumenti finanziari correlati tra loro (natural hedge) ovvero coperti da contratti derivati per i quali l'applicazione delle previsioni del principio per la c.d. hedge accounting risulti complessa.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che soddisfa determinate condizioni, al fine di non procedere allo scorporo dello stesso dallo strumento ospite, valutando al fair value lo strumento finanziario nel suo complesso.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da titoli di debito e di capitale avviene alla data di contrattazione (trade date/regolamento).

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie rappresentate da finanziamenti avviene alla data di erogazione.

All'atto della rilevazione iniziale, tali attività finanziarie vengono rilevate al fair value che corrisponde generalmente al corrispettivo pagato.

I relativi costi o proventi attribuibili alla transazione vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Per i criteri di determinazione del fair value degli impieghi a medio lungo termine, si fa riferimento a quanto indicato al precedente punto 4.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse sono estinti o quando esse vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sono iscritte per competenza nella voce di conto economico Interessi attivi e proventi assimilati.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio, sono classificati nella voce "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value" del conto economico.

6 - Operazioni di copertura

La Banca a fine esercizio non ha in essere operazioni di copertura in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, per quanto definito e previsto dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono cespiti ad uso funzionale quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra i beni da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Gli immobili posseduti sono, di norma, utilizzati come filiali ed uffici della Banca per l'esercizio della propria attività.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell'ambito di contratti di *leasing* finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

I terreni e gli edifici sono beni da considerare beni separabili e come tali trattati separatamente ai fini contabili.

I terreni sono considerati a vita illimitata e pertanto non soggetti a processo di ammortamento come i fabbricati, con vita utile limitata.

Un incremento nel valore del terreno sul quale un edificio è costruito non influisce sulla determinazione della vita utile del fabbricato.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativi, che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita.

Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia redatta da parte di esperti indipendenti;

- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore *generalmente destinato ad aumentare nel tempo*;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40.

Con specifico riferimento agli immobili ad uso investimento rientranti nell'ambito di applicazione dello IAS 40, la relativa valutazione è effettuata al valore di mercato determinato sulla base di perizie di stima redatte da esperti indipendenti; le variazioni di fair value sono iscritte nella specifica voce di conto economico.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale, al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile.

Per gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esperto esterno ed indipendente. Tale perizia è rinnovata ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento significativo nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente approntate non valide.

Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce 170. "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dall'Attivo patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce 170. "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali*"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato proporzionalmente all'utilizzo, fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" è rappresentato il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

Nella voce "*Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali*" figura il saldo, positivo o negativo, fra le svalutazioni e le rivalutazioni - diverse dalle rettifiche di valore e dalle riprese di valore da deterioramento, delle attività materiali valutate al fair value che ai sensi degli IAS 40 devono essere iscritte nel conto economico.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce 170. "*Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali*".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "*Utili (Perdite) da cessione di investimenti*" è rappresentato il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - Attività non correnti in via di dismissione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Criteri di classificazione

Vengono classificate nelle presente voce le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione quando il valore contabile sarà recuperato principalmente con una operazione di vendita, ritenuta altamente probabile, in luogo dell'uso continuativo.

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività sono valutati, al momento dell'iscrizione iniziale, al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono valutati al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita.

I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata quando sono relativi ad unità operative dismesse.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminati dallo stato patrimoniale al momento della dismissione.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di iscrizione e classificazione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della normativa in vigore nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, sono state adeguate in coerenza con le modifiche introdotte dalla Legge Finanziaria per il 2008 (Legge n. 244 del 24/12/2007)

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri trovano iscrizione in bilancio al ricorrere delle seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nella voce sono rappresentati i fondi per rischi e oneri disciplinati dallo IAS37.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "*altri fondi*" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "*altre passività*".

Fondo di quiescenza aziendale

L'azienda non ha costituito fondi della specie.

Altri fondi rischi ed oneri

(la seguente elencazione è esemplificativa e non esaustiva):

Essi comprendono:

- gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie;
- gli esborsi stimati a fronte di reclami della clientela su attività di intermediazione in titoli;
- altri esborsi stimati a fronte di obbligazioni legali o implicite esistenti alla chiusura del periodo;
- gli stanziamenti costituiti per l'erogazione del Premio di Fedeltà ai dipendenti, nei termini previsti dal CCNL di categoria. La valutazione di tali stanziamenti (disciplinati dallo IAS 19) è determinata sulla base della perizia di un attuario indipendente, utilizzando ipotesi evolutive connesse al personale in servizio (previsione di permanenza in azienda, dinamica delle retribuzioni, avanzamenti di carriera, rinnovi

contrattuali), in aggiunta all'utilizzo di appropriate basi demografiche ed economico-finanziarie (tabelle di mortalità, di inabilità).

Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Nel caso di passività solo potenziale e non probabili, non viene rilevato alcuno accantonamento, ma viene comunque fornita una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere stimato assume un aspetto rilevante, la Banca determina l'importo dei fondi e degli accantonamenti in misura pari al valore attuale degli esborsi che si suppone saranno necessari per estinguere le obbligazioni.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è al lordo delle imposte e riflette le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile o vengono meno i motivi degli accantonamenti effettuati, il relativo ammontare viene stornato.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato.

Un accantonamento può essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 160. "*accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi derivanti dall'effetto di attualizzazione, nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo per effetto della maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i citati premi di anzianità, la voce di conto economico interessata è la 150. "*Spese amministrative a) spese per il personale*".

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificati tra le "*passività finanziarie valutate al fair value*".

Sono escluse le quote dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocati presso terzi.

Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce 20. del Passivo "Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore di iscrizione corrisponde al *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale è considerato trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. I riacquisti di passività di propria emissione sono considerati alla stregua di una estinzione della passività medesima o parte di essa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi. L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "*Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie*". L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli in circolazione acquistati è considerata, a fini contabili, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati connessi con l'utilizzo della *fair value option* utilizzati ai fini di copertura naturali, sia quelli relativi a copertura gestionali di finanziamenti erogati alla clientela.

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati a copertura di attività o passività di bilancio, nel caso in cui si è optato per la *fair value option* a norma del principio contabile IAS 39 § 9.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari sono iscritti alla data di contrattazione (trade date). I contratti derivati sono valutati al *fair value*.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*. Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è scaduta o estinta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del *fair value* e/o dalla cessione degli strumenti derivati connessi con la *fair value option* sono contabilizzati nel conto economico alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*".

15 - Passività finanziarie valutate al *fair value*

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce quelle passività finanziarie che sono designate al *fair value*, con risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della cosiddetta *fair value option*, quando:

1. la designazione al *fair value* consente di eliminare o ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile del risultato economico e patrimoniale degli strumenti finanziari;
2. si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica in modo significativo i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato.

In particolare, sono classificati nella categoria in oggetto i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, nonché i prestiti obbligazionari di propria emissione che incorporano un contratto derivato implicito per i quali non si è proceduto allo scorporo. Essi sono costituiti da strumenti strutturati emessi il cui rendimento è correlato alla variazione di valore di strumenti azionari, valute estere, indici, strumenti di credito.

A fronte di tali strumenti sono posti in essere strumenti derivati gestionalmente correlati.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di emissione per i titoli di debito.

All'atto della rilevazione, vengono iscritte al *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al *fair value*.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le attività finanziarie detenute per la negoziazione e nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Più nello specifico, per le passività finanziarie di propria emissione

- *plain vanilla*, rappresentate da prestiti obbligazionari a tasso fisso;
- *strutturate destrutturabili*, rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è legato ad una componente di rischio non correlata al rischio tasso (come ad es. equity);
- *strutturate non destrutturabili*, rappresentate da prestiti obbligazionari il cui payoff è determinato da derivati legati al saggio d'inflazione o al tasso d'interesse per i quali non è prevista la scomposizione, il modello di valutazione adottato fa riferimento ad una metodologia di mercato diffusa, basata sulla valutazione di un *asset swap* ipotetico che replica i flussi cedolari del titolo da valutare, che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "*building block*". La metodologia consente, in via semplificata, di derivare il valore dei prestiti obbligazionari dalla valutazione dei corrispondenti derivati di copertura.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è scaduta o estinta.

I riacquisti di passività di propria emissione sono considerati alla stregua di una estinzione della passività medesima o parte di essa.

La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli in circolazione acquistati è considerata, a fini contabili, una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito di propria emissione è iscritto tra gli interessi passivi e oneri assimilati del conto economico.

I risultati della valutazioni sono ricondotti alla voce 110. "Risultato netto delle attività e passività valutate al fair value", così come gli utili o le perdite derivanti dall'estinzione.

Analogo trattamento è riservato agli strumenti derivati connessi con la *fair value option*, il cui effetto economico è rappresentato alla voce 110. "Risultato netto attività e passività finanziarie valutate al fair value".

16 - Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - Altre informazioni

Stato patrimoniale

Costi per migliorie e spese incrementative su beni di terzi

I costi della specie sono stati allocati alla voce "Altre attività", laddove non ricorrano i presupposti per essere iscritti tra le "Attività materiali", come previsto dalla normativa di Banca d'Italia (circ. n. 262/2005).

I relativi ammortamenti sono stati ricondotti alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

Dette attività sono ammortizzate secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua della locazione.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Trattamento di fine rapporto del personale e premi di anzianità ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "a piani a prestazione definita".

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si possono distinguere due tipi:

- piani a benefici definiti (Defined Benefit Plan). In particolare il fondo TFR esistente in azienda al 31 dicembre 2006 e quello maturato successivamente che permane in azienda costituiranno il fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale;
- piani a contributi definiti (Defined Contribution Plan). Trattasi delle quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007 destinate dai dipendenti a forme di previdenza complementare nonché delle quote che maturano dal 1° gennaio 2007 e trasferite al Fondo di Tesoreria INPS. Tali casi si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà iscriversi solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

In base alle disposizioni indicate nello IAS 19 l'ammontare delle prestazioni già maturate al 31 dicembre 2006, che rientrano nel *Defined Benefit Plan* per le aziende con più di 50 dipendenti, deve essere proiettato nel futuro, con opportune tecniche attuariali, per stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per ogni causa (pensionamento, dimissioni, decesso e invalidità permanente).

Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per servizi lavorativi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflativo ISTAT) fino al pensionamento.

Essendo esclusa da tale calcolo la componente relativa agli incrementi retributivi futuri, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, il *Current Service Cost* è pari a zero.

Tali prestazioni devono quindi essere attualizzate per tener conto del periodo trascorso prima dell'effettivo pagamento.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, configurandosi come un *Defined Contribution Plan*, per le aziende, come la nostra, con più di 50 dipendenti, non sono più oggetto di valutazione attuariale.

Ai fini della determinazione dell'effetto della riforma del TFR si è proceduto alla valutazione dell'obbligazione utilizzando le nuove ipotesi attuariali. In particolare, non essendo più previsti, (come invece era stato stimato prima della suddetta Riforma Previdenziale) futuri accantonamenti in azienda di quote di TFR maturande, si è in presenza di una significativa riduzione del piano.

La differenza di TFR rispetto a quanto rilevato in bilancio al 31.12.2006 è registrata a conto economico tra le "spese del personale" in un'unica soluzione, come previsto dal paragrafo 109 dello IAS 19, che prevede che l'utile o la perdita, comprensiva delle variazioni del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, dovuti alla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti vanno rilevati nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della Banca anche i premi di anzianità ai dipendenti.

Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti ad integrazione e a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Valutazione garanzie rilasciate

Stante le disposizioni prescritte da Banca d'Italia la valutazione delle garanzie rilasciate è riflessa nel conto economico nella voce 130. "*rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di d) altre operazioni finanziarie*" in contropartita a passività iscritte nella voce "Altre passività".

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del *fair value*

Il *fair value* è definito come il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, o uno strumento rappresentativo di capitale assegnato, in una libera transazione fra parti consapevoli e disponibili.

Il *fair value* riflette la qualità creditizia dello strumento, in quanto incorpora anche il rischio di controparte.

Il *fair value* degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *providers* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato).

In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive), diverse dai contratti derivati, titoli e strumenti finanziari in FVO oggetto di copertura, aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile.

Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della fair value option, il fair value è determinato mediante la valutazione di un "asset swap ipotetico" che replica esattamente i flussi cedolari del titolo da valutare secondo l'approccio cosiddetto del "building block".

Per i prestiti subordinati, si è tenuto conto della sostanziale impossibilità di riacquisto/rimborso anticipato e dell'esistenza di eventuali clausole/opzioni a favore dell'emittente.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter* si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (es.: formula di *Black & Scholes*).

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza. La variazione viene riconosciuta a conto economico quale costo o provento.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

Allegati

1 Prospetto delle rivalutazioni di cui all'art. 10 L. 72/83;

2 Regolamenti e Principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio.

ALLEGATO I

BENI	RIVALUT. 72/83	RIVALUT. 413/91
AZZANO DECIMO Via Don Bosco, I	154	29
AZZANO DECIMO Via Trento, I		220
FIUME VENETO Viale Repubblica, 32		85
TOTALE	154	334

ALLEGATO 2

Regolamenti CE

Reg. n. 1725/2003 del 29/9/2003, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 261 del 13.10.2003
Reg. n. 707/2004 del 6/4/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 111 del 17.04.2004
Reg. n. 2086/2004 del 19/11/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 363 del 09.12.2004
Reg. n. 2236/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 392 del 31.12.2004
Reg. n. 2237/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 393 del 31.12.2004
Reg. n. 2238/2004 del 29/12/2004, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 394 del 31.12.2004
Reg. n. 211/2005 del 4/2/2005, pubblicato sulla G. U. dell'Unione europea L 41 del 11.02.2005
Reg. n. 1073/2005 del 7/7/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 175 del 08.07.2005
Reg. n. 1751/2005 del 25/10/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 282 del 26.10.2005
Reg. n. 1864/2005 del 15/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 299 del 16.11.2005
Reg. n. 1910/2005 dell' 8/11/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 305 del 24.11.2005
Reg. n. 2106/2005 del 21/12/2005, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 337 del 22.12.2005
Reg. n. 108/2006 del 11/1/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 24 del 27.1.2006
Reg. n. 708/2006 del 8/5/2006, pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 122 del 9.5.2006
Reg. n. 1329/2006 del 8/9/2006 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 247 9.9.2006
Reg. n. 610/2007 del 1/6/2007 pubblicato sulla G.U. dell'Unione europea L 141 2.6.2007

PRINCIPI CONTABILI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
IAS 1	Presentazione del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04; 1910/05; 108/06
IAS 2	Rimanenze	1725/03	2238/04
IAS 7	Rendiconto finanziario	1725/03	2238/04
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili	1725/03	2238/04
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 11	Commesse a lungo termine	1725/03	
IAS 12	Imposte sul reddito	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05
IAS 14	Informativa di settore	1725/03	2236/04 2238/04; 108/06
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 17	Leasing	1725/03	2236/04; 2238/04; 108/06
IAS 18	Ricavi	1725/03	2086/04; 2236/04
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1725/03	2238/04
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1725/03	2238/04; 706/2006
IAS 23	Oneri finanziari	1725/03	2238/04
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1725/03	2238/04; 1910/05
IAS 26	Fondi di previdenza	1725/03	
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni in controllate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1725/03	2238/04
IAS 30	Informazioni richieste nel bilancio delle banche e degli istituti finanziari (fino al 2006)	1725/03	2086/04; 2238/04; 108/06
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative	2237/04	2238/04; 211/05; 1864/05; 108/06
IAS 33	Utile per azione	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 108/06
IAS 34	Bilanci intermedi	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1725/03	2086/04; 2236/04; 2238/04
IAS 38	Attività immateriali	1725/03	2236/04; 2238/04; 211/05; 1910/05
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1725/03	2236/04; 211/05; 1751/05; 1864/05; 1910/05; 2106/05; 108/06
IAS 40	Investimenti immobiliari	1725/03	2236/04; 2238/04
IAS 41	Agricoltura	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS	707/04	2236/04; 2238/04; 211/05; 1751/05;

			1864/05; 1910/05; 108/06
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	211/05	
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	2236/04	
IFRS 4	Contratti assicurativi	2236/04	108/06
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate	2236/04	
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1910/05	
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	108/06	
DOCUMENTI INTERPRETATIVI		Regolamento di omologazione	MODIFICHE
SIC 7	Introduzione dell'euro	1725/03	2238/04
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	1725/03	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	1725/03	2238/04
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1725/03	2238/04
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	1725/03	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1725/03	2238/04
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1725/03	2238/04
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1725/03	2086/04; 2238/04
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	1725/03	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	1725/03	2238/04
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	1725/03	2236/04; 2238/04
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	2237/04	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	1073/05	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1910/05	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1910/05	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	108/2006	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	706/06	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1329/2006	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	1329/2006	

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
a) Cassa	6.355	6.500
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	6.355	6.500

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 233 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" non comprende la riserva obbligatoria in quanto inclusa nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti, derivati ecc.) allocate nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	33.505	-	55.449	-
1.1 Titoli strutturati			-	
1.2 Altri titoli di debito	33.505		55.449	
2. Titoli di capitale			1.059	65
3. Quote di O.I.C.R.	474			
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	33.979	-	56.508	65
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	14	-	109
1.1 di negoziazione				
1.2 connessi con la fair value option		14		109
1.3 altri				
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	-	14	-	109
Totale (A+B)	33.979	14	56.508	174

I titoli di debito sono composti principalmente da titoli dello Stato italiano.

L'importo di cui alla lettera B punto 1.2 si riferisce a contratti derivati positivi negoziati a copertura di prestiti obbligazionari strutturati e/o a tasso fisso emessi dalla Banca. Le poste patrimoniali coperte sono classificate tra le attività/passività finanziarie valutate al fair value.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	33.505	55.449
a) Governi e Banche Centrali	33.505	54.246
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	899
d) Altri emittenti	-	304
2. Titoli di capitale	-	1.124
a) Banche	-	344
b) Altri emittenti:	-	780
- imprese di assicurazione	-	128
- società finanziarie	-	61
- imprese non finanziarie	-	580
- altri	-	11
3. Quote di O.I.C.R.	474	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
Totale A	33.979	56.573
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	14	109
b) Clientela	-	-
Totale B	14	109
Totale (A+B)	33.993	56.682

La voce "Quote di OICR" è composta da un fondo obbligazionario Raiffeisen Capital Management.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'istituto centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale	14	-	-	-	-	14	109
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	14	-	-	-	-	14	109
- Opzioni acquistate	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	14	-	-	-	-	14	109
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	14	-	-	-	-	14	109
Totale (A+B)	14	-	-	-	-	14	109

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse", figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nominale del capitale di riferimento pari a 3 milioni di euro.

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	55.449	1.124			56.573
B. Aumenti	53.953	851	1.488	-	56.292
B1. Acquisti	53.344	773	1.488		55.605
B2. Variazioni positive di fair value	127				127
B3. Altre variazioni	482	78			560
C. Diminuzioni	75.897	1.975	1.014	-	78.886
C1. Vendite	57.493	1.944	988		60.425
C2. Rimborsi	17.563				17.563
C3. Variazioni negative di fair value	54		3		57
C4. Altre variazioni	787	31	23		841
D. Rimanenze finali	33.505	-	474	-	33.979

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione";

Nella sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - sono compresi:

- Utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 211 mila euro;

- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 344 mila euro.

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono compresi:

- Perdite da negoziazione iscritte a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione" per 302 mila euro;
- differenziale tra i ratei iniziali e i ratei finali per 539 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (quali i titoli di debito con derivati incorporati nonché i finanziamenti alla clientela e i titoli di debito entrambi oggetto di copertura) designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") di cui allo IAS39.

Le polizze a contenuto finanziario rientranti nella presente voce lo scorso anno, sono state oggetto di rimborso nel corso del 2007.

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non Quotati	Quotati	Non Quotati
1. Titoli di debito	-	-	-	202
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				202
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Strutturati				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale	-	-	-	202
Costo				202

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	-	202
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		202
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	-	202

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	202				202
B. Aumenti	-	-	-	-	-
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni					
C. Diminuzioni	202	-	-	-	202
C1. Vendite					
C2. Rimborsi	202				202
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	24.967	21.078	39.865	11.024
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	24.967	21.078	39.865	11.024
2. Titoli di capitale	-	12.281	-	12.165
2.1 Valutati al fair value			-	-
2.2 Valutati al costo		12.281	-	12.165
3. Quote di O.I.C.R.	1.002	429	1.006	252
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	11.372	801	801	
Totale	37.341	34.589	41.672	23.441

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28. Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono pertanto comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca. Si riporta, di seguito, l'elenco di tali interessenze con evidenza dei relativi Patrimoni Netti:

Denominazione	n. azioni possedute	Val. bilancio	% CS*	Patrimonio netto
ALPFIN S.R.L.	1	1	13,57	-2.227.457
ASSICURA SRL	1	42.908	4,38	1.160.799
BANCA AGRILEASING SPA	12.127	620.968	0,22	326.906.000
BANCA SVILUPPO SPA	1.600.000	4.131.655	12,70	27.426.191
C.A.F. RAGIONIERI COMMERCIALISTI	1	1	n.s.	n.s.
CASSA CENTRALE CASSE RURALI TARENTINE	4.078	259.361	0,15	174.989.658
ENTE SVILUPPO COOP.	52	2.582	0,38	1.273.549
F.DO GARANZIA DEPOSITANTI	1	516	0,18	288.884.193
FED. REGIONALE B.C.C.	8.920	46.068	8,30	2.848.436
FINPROJECT S.R.L.	1	4.312	15,00	27.219
FORMAT SCARL	52	1	8,89	8.749
ICCREA HOLDING S.p.A.	78.476	4.037.212	0,79	572.033.150
ISIDE SPA	5.164	516.400	1,52	42.021.652
B.C.C. SVILUPPO TERRITORIO FVG SRL	1	2.475.000	9,90	25.000.000
SO. FORM. Soc. Consortile R.L.	520	520	5,00	14.715
INVESTITORI ASSOCIATI CONSULENZA SIM	39.000	39.000	9,75	400.000
AGIRE SRL	6.250	25.000	5,38	128.843
SCOUTING SPA	267	72.000	5,08	548.572
SOAR Soc. Coop. r.l.	2	1.000	0,09	1.123.532
POLO TECNOLOGICO PORDENONE S.C.p.A.	30.000	1.257	8,72	86.407
U.P.F. Scarl	1	5.000	1,26	542.263
VISA EUROPE	1	10	n.s.	n.s.
TOTALE		12.280.772		

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive. Nel 2006 tali operazioni erano state ricomprese nella voce 1.2 per Euro 15 milioni e mille Euro.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito	46.045	50.889
a) Governi e Banche Centrali	25.091	29.837
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	14.937	10.028
d) Altri emittenti	6.017	11.024
2. Titoli di capitale	12.281	12.165
a) Banche	5.012	4.919
b) Altri emittenti	7.269	7.246
- imprese di assicurazione	43	43
- società finanziarie	6.551	6.512
- imprese non finanziarie	675	691
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1.431	1.258
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
6. Attività cedute non cancellate	12.173	801
a) Governi e Banche Centrali	11.372	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	801	801
d) Altri soggetti	-	-
Totale	71.930	65.113

Tra i titoli di debito di cui al punto 1. sono compresi:

- titoli emessi dallo Stato italiano per 24 milioni 967 mila euro;
- i titoli degli "altri emittenti" sono emessi da B.C.C. MORTGAGE (titolo classe B con rating "A" in relazione all'operazione di cartolarizzazione Credico Finance 6).

La voce "Quote di OICR" è composta dalle seguenti principali categorie di fondi chiusi:

- azionari per 429 mila euro;
- immobiliari per 1 milione 2 mila euro.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	50.889	12.165	1.258		64.312
B. Aumenti	40.918	228	200	-	41.346
B1. Acquisti	40.471	196	200		40.867
B2. Variazioni positive di FV	43				43
B3. Riprese di valore	-		-	-	-
- imputate al conto economico		X			-
- imputate al patrimonio netto					-
B4. Trasferimenti da altri portafogli					-
B5. Altre variazioni	404	32			436
C. Diminuzioni	45.762	112	27	-	45.901
C1. Vendite	40.276	68			40.344
C2. Rimborsi	5.062				5.062
C3. Variazioni negative di FV	234		27		261
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					-
- imputate al patrimonio netto					-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					-
C6. Altre variazioni	190	44			234
D. Rimanenze finali	46.045	12.281	1.431	-	59.757

Nella sottovoce B5. Aumenti - altre variazioni - sono compresi utili da negoziazione per 104 mila euro.

Nella sottovoce C6. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese perdite da negoziazione per 4 mila euro

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzioni dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce I30 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritte a conto economico nella voce I00 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti". Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Crediti verso Banche Centrali	-	7.542
1. Depositi vincolati		7.542
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	85.270	67.508
1. Conti correnti e depositi liberi	54.057	67.284
2. Depositi vincolati	30.991	13
3. Altri finanziamenti:	222	211
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	222	211
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	85.270	75.050
Totale (fair value)	85.270	75.050

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti nelle banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2 milioni 252 mila euro.

I depositi vincolati di cui al punto B comprendono la riserva obbligatoria e la parte "mobilizzabile" della riserva stessa per 11 milioni 85 mila euro, detenuta presso ICCREA Banca Spa; includono, inoltre, operazioni di deposito a tempo (time deposits) per 18 milioni 250 mila euro.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti	213.514	206.596
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	305.591	276.177
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	4.933	6.522
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	74.844	51.645
8. Titoli di debito	1.755	1.740
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	1.755	1.740
9. Attività deteriorate	14.713	12.960
10. Attività cedute non cancellate	120.689	138.770
Totale (valore di bilancio)	736.039	694.410
Totale (fair value)	736.713	693.647

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La voce 10. *Attività cedute e non cancellate* include 1 milione 718 mila euro di crediti non performing.

Sono compresi finanziamenti in valuta estera per un controvalore di 1 milione 543 mila euro.

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	31.12.2007	31.12.2006
Anticipi SBF	47.827	31.373
Rischio di portafoglio	3.282	3.477
Sovvenzioni diverse	13.069	15.303
Depositi presso Uffici Postali	-	12
Crediti con fondi di terzi in amministrazione	2.309	1.480
Altri	8.357	-
Totale	74.844	51.645

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

La voce attività deteriorate comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Le "attività cedute non cancellate" sono riferite a mutui ipotecari ceduti che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS39 per la c.d. derecognition, debbono essere mantenute nell'attivo del bilancio.

Dette operazioni, comprese nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione, sono descritte nella Parte E - Sezione I - rischio di credito sottosezione C. Le stesse includono attività deteriorate per 1 milione 718 mila euro, di cui 326 mila euro per incagli e 1 milione 392 mila euro di crediti scaduti da oltre 180 giorni.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Titoli di debito:	1.755	1.740
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	1.755	1.740
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie	1.755	1.740
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	598.883	540.941
a) Governi		12
b) Altri Enti pubblici	568	230
c) Altri soggetti	598.315	540.699
- imprese non finanziarie	430.079	389.516
- imprese finanziarie	2.327	2.313
- assicurazioni		
- altri	165.909	148.870
3. Attività deteriorate:	14.713	12.959
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici	1	-
c) Altri soggetti	14.712	12.959
- imprese non finanziarie	10.055	7.671
- imprese finanziarie	18	29
- assicurazioni		
- altri	4.639	5.259
4. Attività cedute non cancellate:	120.689	138.770
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	120.689	138.770
- imprese non finanziarie	34.009	37.483
- imprese finanziarie	146	231
- assicurazioni		
- altri	86.534	101.056
Totale	736.040	694.410

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura. Essi, tuttavia, trovano rappresentazione nella Sezione 2 dell'Attivo e/o nella Sezione 5 del Passivo, in quanto si è usufruito della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole.

Sezione 11 - Attività materiali - voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle oggetto di locazione finanziaria.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	24.622	22.446
a) terreni	2.748	2.484
b) fabbricati	17.670	15.387
c) mobili	2.467	2.712
d) impianti elettronici	199	257
e) altre	1.538	1.606
1.2 acquisite in locazione finanziaria	776	804
a) terreni		
b) fabbricati	776	804
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	25.398	23.250
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	-	-
Totale (A+B)	25.398	23.250

Il fabbricato acquisito a seguito di contratto di locazione finanziaria sottoscritto con Banca Agrileasing S.p.A. è riferito alle Filiale di Borgomeduna.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Attività/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	-	-
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	458	-
a) terreni	23	
b) fabbricati	435	
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	458	-
Totale (A+B)	458	-

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	2.484	17.198	6.418	2.495	6.209	34.804
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	1.007	3.706	2.238	4.603	11.554
A.2 Esistenze iniziali nette	2.484	16.191	2.712	257	1.606	23.250
B. Aumenti:	264	2.769	324	141	453	3.951
B.1 Acquisti	264	2.230	324	141	453	3.412
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		539				539
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	514	569	199	521	1.803
C.1 Vendite			4	1	7	12
C.2 Ammortamenti		514	565	198	514	1.791
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:						-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	2.748	18.446	2.467	199	1.538	25.398
D.1 Riduzioni di valore totali nette		1.521	4.255	2.092	5.010	12.878
D.2 Rimanenze finali lorde	2.748	19.967	6.722	2.291	6.548	38.276
E. Valutazione al costo						-

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce B.2 "Spese per migliorie capitalizzate" si riferisce, per 534 mila euro, ai lavori realizzati nell'immobile di Cordenons;

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Con riferimento alle variazioni indicate e relativamente ai terreni e ai fabbricati, si precisa che la sottovoce B.1 "acquisti" si riferisce principalmente alle seguenti unità immobiliari:

- Immobile sito in Cordenons – nuova filiale per euro 507 mila;
- Immobile sito in Aviano, acquistato ma non ancora entrato in funzione, per euro 530 mila;
- Immobile sito in Brugnera, per euro 796 mila;
- Porzione di fabbricato sito in Tizzo di Azzano Decimo, per euro 78 mila;
- Acconti versati su immobile in costruzione – nuova filiale di Pordenone, per 583 mila euro.

Tra i mobili sono ricompresi:

- Arredamento per euro 1 milione 721 mila;
- Mobili d'ufficio per euro 746 mila.

Tra gli impianti elettronici sono ricompresi:

- Macchine elettroniche per 124 mila euro;
- Sistemi di elaborazione dati per 75 mila euro.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- Impianti ed attrezzature per 1 milione 473 mila euro;
- Autovetture per 65 mila euro.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2007	% amm.to complessivo 31.12.2006
Terreni	0%	0%
Fabbricati	7%	6%
Mobili	63%	58%
Impianti elettronici	91%	90%
Altre	77%	74%

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche	20%
Impianti di comunicazione	25%
Automezzi	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	-	-
A.1 Riduzioni di valore totali nette		
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-
B. Aumenti	23	435
B.1 Acquisti	23	219
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		3
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		213
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	23	435
D.1 Riduzioni di valore totali nette		
D.2 Rimanenze finali lorde	23	435
E. Valutazione al fair value		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del fair value determinato sulla base di apposita perizia resa da un tecnico indipendente.

La sottovoce B.1 “Acquisti” si riferisce alle seguenti attività immobiliari:

- Terreno in Cordenons – area di conservazione ambientale” per euro 23 mila;
- Immobile in Cordenons – categoria catastale “A” – per euro 162 mila;
- Immobile in Cordenons – fabbricato inagibile – per euro 56 mila;

La sottovoce B.7 “Altre variazioni” si riferisce all’immobile sito in Comune di Sesto al Reghena, località Bagnarola, classificato nel precedente bilancio tra le attività in via di dismissione; nel corso del 2007 il Consiglio di Amministrazione ne ha deliberato la riclassificazione tra le attività materiali detenute a scopo di investimento per effetto della stipula di un contratto di affitto a terzi.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

Gli impegni contrattuali per l’acquisto di attività materiali alla data di riferimento del bilancio ammontano a 447 mila euro e sono riferiti all’acquisto di porzione di un immobile sito in Pordenone che ospiterà l’attuale filiale n° 4.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	39	-	35	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	39	-	35	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	39		35	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	39	-	35	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La *altre attività immateriali* a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

1.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali				107		107
A.1 Riduzioni di valore totali nette				72		72
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	35	-	35
B. Aumenti	-	-	-	25	-	25
B.1 Acquisti				25		25
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					-
B.3 Riprese di valore	X					-
B.4 Variazioni positive di fair value:						
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	21	-	21
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore				21		21
- Ammortamenti	X			21		21
- Svalutazioni:						-
+ patrimonio netto	X					-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value:						
- a patrimonio netto	X					-
- a conto economico	X					-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	39	-	39
D.1 Rettifiche di valore totali nette				81		81
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	120	-	120
F. Valutazione al costo						-

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Tra le esistenze iniziali nette delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

1.2.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	388		388
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	23		23
Spese di rappresentanza	48	2	50
Spese per controversie legali non dedotte	-	6	6
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	76	14	90
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione: derivati di copertura connessi con la FVO	115	17	132
Rettifiche di valore su altre passività finanziarie	323	45	368
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	-		-
Rettifiche di valore di attività finanziarie detenute per la negoziazione e di attività finanziarie valutate al fair value	191		191
Rettifiche di valore di attività materiali	16	-	16
Rettifiche di valore su beni immobili (D.L. 262/2006)	136	23	159
Avviamento			-
Oneri del personale dipendente	73		73
Altre voci	1	1	2
TOTALE	1.390	108	1.498

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	-		-
altre voci	60		60
TOTALE	60	-	60

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Rivalutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione di attività finanziarie valutate al fair value	461	28	489
Rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotti extracontabilmente	429		429
Minori oneri del personale per TFR	234		234
Rivalutazione derivati di copertura	4		4
Storno fondo ammortamento terreni	1.741	247	1.988
Rettifiche di valore extracontabile su attività materiali	96	16	112
Plusvalenze rateizzate in quote costanti			-
Rettifiche di valore su passività finanziarie	214	32	246
Altre voci			-
TOTALE	3.179	323	3.502

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	1		1
Altre voci	44		44
TOTALE	45	-	45

1.3.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	2.072	1.980
2. Aumenti	221	898
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	221	898
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		-
c) riprese di valore		
d) altre	221	898
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	796	806
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	576	806
a) rigiri	576	806
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	203	
3.3 Altre diminuzioni	17	
4. Importo finale	1.497	2.072

1.3.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	4.123	3.944
2. Aumenti	311	728
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	294	728
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	294	728
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	17	
3. Diminuzioni	931	549
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	384	549
a) rigiri	384	549
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	547	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	3.503	4.123

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.

La rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 3,90%.

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	4	24
2. Aumenti	60	4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	60	4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	60	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	4	24
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4	24
a) rigiri	4	24
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	60	4

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2007	31.12.2006
1. Importo iniziale	94	11
2. Aumenti	45	83
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	45	83
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	45	83
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	94	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	94	-
a) rigiri	94	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	45	94

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(836)	(825)	(41)	(1.702)
Acconti versati (+)	625	657	921	2.203
Altri crediti di imposta (+)				-
Ritenute d'acconto subite (+)	36			36
Saldo a debito	(175)	(168)		(343)
Saldo a credito	-	-	880	880
Credit di imposta non compensabili: quota capitale	242			242
Credit di imposta non compensabili: quota interessi	98			98
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	340	-	-	340
Saldo a credito	340	-	880	1.220

Nel corso del 2007 ci sono stati rimborsati crediti d'imposta relativi agli anni 1994, 1995 e 1996 per un totale di 1 milione 689 mila euro, di cui 1 milione 151 mila euro di quota capitale.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

L'immobile, sito in comune di Sesto al Reghena, in precedenza classificato tra le attività in via di dismissione è stato, nel corso del 2007, riclassificato tra gli immobili detenuti a scopo di investimento (IAS/IFRS 40) in quanto dato in locazione.

La voce si riferisce a terreni agricoli siti in comune di Cordenons acquistati nel marzo 2007 unitamente all'immobile ove è ubicata la filiale e per i quali sono in corso trattative per la vendita.

14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2007	31.12.2006
A. Singole attività		
A.1 Partecipazioni		
A.2 Attività materiali	68	213
A.3 Attività immateriali		
A.4 Altre attività non correnti		
Totale A	68	213
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5 Crediti verso banche		
B.6 Crediti verso clientela		
B.7 Partecipazioni		
B.8 Attività materiali		
B.9 Attività immateriali		
B.10 Altre attività		
Totale B	-	-
C. Passività associate ad attività non correnti in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
Totale C	-	-
D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		
D.2 Debiti verso clientela		
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		
D.7 Altre passività		
Totale D	-	-

Sezione 15 - Altre attività - voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	-	3.092
Valori diversi e valori bollati	2	3
Partite in corso di lavorazione	1.120	625
Partite viaggianti	4	4
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	5.545	17.093
Debitori diversi per operazioni in titoli	377	215
Depositi cauzionali infruttiferi	18	28
Anticipi e crediti verso fornitori	39	82
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	112	154
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	225	325
Altre partite attive	1.368	1.132
Totale	8.810	22.753

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Passivo

Sezione I - Debiti verso banche - voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche	36.298	46.064
2.1 Conti correnti e depositi liberi	33.885	41.982
2.2 Depositi vincolati		3.496
2.3 Finanziamenti	2.262	586
2.3.1 Locazione finanziaria	492	586
2.3.2 Altri	1.770	
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	-	-
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	151	
Totale	36.298	46.064
Fair value	36.298	46.064

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1 milione 770 mila euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche

1.5 Debiti per locazione finanziaria

I debiti per locazione finanziaria per contratti sottoscritti con Banca Agrileasing S.p.A. ammontano a 492 mila euro e sono relativi ad un immobile adibito a filiale della banca.

A fronte del debito suddetto si rappresentano di seguito gli esborsi complessivi residui previsti, ivi inclusi gli interessi ed il pagamento richiesto per esercitare l'opzione di acquisto del bene:

Descrizione	Pagamento residuo
Immobile di Pordenone - Borgomeduna	492
Totale	492

Vita residua dei debiti per locazione finanziaria	Importo
entro un anno	
tra uno e cinque anni	492
oltre cinque anni	
Totale	492

Si fa altresì presente che:

- non sono stati posti in essere contratti di subleasing;
- non esistono canoni potenziali da pagare in quanto i canoni contrattuali sono già determinati nell'ammontare;
- non esistono clausole di opzione di rinnovo, né di indicizzazione, né di restrizione;
- la clausola di opzione di acquisto concede la possibilità di acquisire il bene in proprietà e deve essere esercitata entro la scadenza dell'operazione.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Conti correnti e depositi liberi	362.059	338.192
2. Depositi vincolati	138	166
3. Fondi di terzi in amministrazione	2.325	1.517
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	129.965	150.682
6.1 Pronti contro termine passivi	12.170	14.923
6.2 Altre	117.795	135.759
7. Altri debiti	105	396
Totale	494.592	490.953
Fair value	494.592	490.953

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 4 milioni 2 mila euro.

I fondi di terzi in amministrazione forniti da enti pubblici sono finalizzati all'erogazione di particolari operazioni di credito disciplinate da apposite leggi.

La sottovoce "passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio - altre" rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio; trattasi del debito residuo verso le società veicolo con le quali sono state poste in essere le tre operazioni di cartolarizzazione descritte nella parte E della presente nota.

Le operazioni "pronti contro termine" passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	295.423	295.164	254.711	254.303
1. Obbligazioni	288.132	287.834	246.336	245.928
1.1 strutturate				
1.2 altre	288.132	287.834	246.336	245.928
2. Altri titoli	7.291	7.330	8.375	8.375
2.1 strutturati				
2.2 altri	7.291	7.330	8.375	8.375
Totale	295.423	295.164	254.711	254.303

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di 3 milioni 217 mila euro.

La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", si riferisce ai certificati di deposito.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dalla banca sono le seguenti:

DESCRIZIONE	Prestito codice ISIN IT0004289762	Prestito codice ISIN IT0003360531
Valore nominale	10.000.000,00	15.000.000,00
Data emissione	15/09/2002	26/10/2007
Data scadenza	15/09/2008	26/10/2013
Durata	6 anni	6 anni
Numero titoli	10.000	15.000
Valore nominale titoli in euro	1.000,00	1.000,00
Prima cedola (tasso lordo)	3,63%	2,40%
Cedole successive	Euribor 6 mesi (flat) media mese precedente	Euribor 6 mesi (flat) media mese precedente
Rimborso anticipato	Dopo 36 mesi previa autoriz. Banca d'Italia	Dopo 36 mesi previa autoriz. Banca d'Italia
Limiti al riacquisto	Massimo 10% dell'ammontare del prestito	Massimo 10% dell'ammontare del prestito

Le stesse sono state autorizzate dalla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza, nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

La banca non ha titoli oggetto di copertura specifica in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2007				31.12.2006			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate				X				X
3.1.2 Altre obbligazioni				X				X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati				X				X
3.2.2 Altri				X				X
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati	X			X	X			X
1. Derivati finanziari	33.000	-	176	X	50.924	-	464	X
1.1 Di negoziazione	X			X	X			X
1.2 Connessi con la fair value option	X		176	X	X		464	X
1.3 Altri	X			X	X			X
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione	X			X	X			X
2.2 Connessi con la fair value option	X			X	X			X
2.3 Altri	X			X	X			X
Totale B	X	-	176	X	X	-	464	X
Totale (A+B)	X	-	176	X	X	-	464	X

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

Le passività finanziarie di negoziazione rappresentate al punto B 1.2 della tabella, rappresentano il valore negativo di strumenti derivati (IRS, opzioni), cui si rende applicabile la fair value option in quanto gestionalmente connesse (copertura naturale) ad attività o passività coperte valutate a fair value.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	31.12.2007	31.12.2006
A) Derivati quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
1. Derivati finanziari:							
• Con scambio di capitale	176	-	-	-	-	176	464
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	176	-	-	-	-	176	464
- opzioni emesse	-	-	-	-	-	-	-
- altri derivati	176	-	-	-	-	176	464
2. Derivati creditizi:							
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	176	-	-	-	-	176	464
Totale (A+B)	176	-	-	-	-	176	464

L'importo di cui al punto B.1 - "Senza scambio di capitale" si riferisce ai contratti derivati di copertura connessi con la fair value option e quindi gestionalmente collegati con attività e/o passività valutate al fair value.

Alla colonna "tassi di interesse" figurano i contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso, derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari a tasso fisso presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nominale del capitale di riferimento pari a 33 milioni di euro.

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - voce 50

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazione / Valori	31.12.2007				31.12.2006			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
1. Debiti verso banche	-	-	-		-	-	-	
1.1 Strutturati				X				X
1.2 Altri				X				X
2. Debiti verso clientela	-	-	-		-	-	-	
2.1 Strutturati				X				X
2.2 Altri				X				X
3. Titoli di debito	36.000	-	36.331		61.415	-	61.726	
3.1 Strutturati	500		519	X	1.924		1.924	X
3.2 Altri	35.500		35.812	X	59.491		59.802	X
Totale	36.000	-	36.331		61.415	-	61.726	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

Nella sottovoce 3. "Titoli di debito" figurano i prestiti obbligazionari di propria emissione correlati a contratti derivati di copertura del rischio di tasso d'interesse, valutati in base alla c.d. "fair value option" di cui allo IAS 39 § 9.

L'esercizio della fair value option ha riguardato i prestiti obbligazionari emessi dalla Banca oggetto di copertura mediante strumenti derivati, sia per quanto attiene emissioni strutturate che a tasso fisso.

L'applicazione della fair value option su detti strumenti finanziari del Passivo è stata ritenuta funzionale al raggiungimento dell'obiettivo di una semplificazione amministrativa, nonché di una migliore rappresentazione contabile dell'operatività aziendale, rispetto ad altre opzioni contabili quali il fair value hedge accounting.

Ciò per effetto di una valutazione più accurata e puntuale delle operazioni di copertura medesime, tale da comprendere tutti i fattori di rischio insiti negli strumenti finanziari da valutare.

La fair value option è inoltre impiegata in presenza di strumenti contenenti derivati impliciti, che soddisfano le condizioni previste dallo IAS39, in quanto la valutazione dell'intero strumento è meno onerosa rispetto alla separata valutazione dello strumento ospite e del derivato (prestiti obbligazionari strutturati il cui profilo di rendimento è legato al tasso di interesse oppure a una componente equity).

5.2 Dettaglio della voce 50 "Passività finanziarie valutate al fair value": passività subordinate

Non vi sono passività finanziarie valutate al fair value rappresentate da titoli subordinati.

5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
A. Esistenze iniziali			61.727	61.727
B. Aumenti	-	-	5.039	5.039
B1. Emissioni			2.500	2.500
B2. Vendite			1.710	1.710
B3. Variazioni positive di fair value			131	131
B4. Altre variazioni			698	698
C. Diminuzioni	-	-	30.435	30.435
C1. Acquisti			28.790	28.790
C2. Rimborsi			121	121
C3. Variazioni negative di fair value			48	48
C4. Altre variazioni			1.476	1.476
D. Rimanenze finali	-	-	36.331	36.331

Fra i titoli in circolazione le variazioni annue sono rappresentate dall'emissione, dal rimborso e dalla negoziazione (servizio scambi organizzati) di titoli di debito per i quali è stata esercitata la "fair value option".

Nella sottovoce B4. Aumenti - altre variazioni - sono compresi utili da negoziazione per 52 mila euro.

Nella sottovoce C4. Diminuzioni - altre variazioni - sono comprese perdite da negoziazione per 95 mila euro.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzioni è altresì ricompreso il differenziale tra i tassi iniziali e finali.

Sezione 6 - Derivati di copertura - voce 60

La banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nelle precedenti Sezione 5 del passivo e Sezione 2 dell'attivo sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Debiti verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	6.715	3.426
Partite in corso di lavorazione	2.848	699
Debiti verso fornitori	2.445	1.163
Somme a disposizione della clientela o di terzi	718	478
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	4	3
Debiti verso il personale	23	185
Debiti verso enti previdenziali	468	426
Partite varie e ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	313	815
Totale	13.534	7.195

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo las 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2007	31.12.2006
A. Esistenze iniziali	4.476	4.271
B. Aumenti	209	456
B.1 Accantonamento dell'esercizio	209	456
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
C. Diminuzioni	864	251
C.1 Liquidazioni effettuate	194	122
C.2 Altre variazioni in diminuzione	670	129
D. Rimanenze finali	3.821	4.476

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio.

Pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

A seguito della Riforma della Previdenza Complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2006, sono stati contabilizzati in Conto Economico, tra le spese del personale, secondo le regole previste per il "curtailment" al paragrafo 109 dello IAS19, utili per un ammontare di 496 mila euro, compresi alla sottovoce C.2 "Altre variazioni in diminuzione".

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di Tesoreria Inps, ammonta a 4 milioni 570 mila euro e risulta essere stato movimentato nell'esercizio come di seguito:

	31.12.2007	31.12.2006
Fondo iniziale	4.599	4.248
Variazioni in aumento	182	628
Variazioni in diminuzione	211	277
Fondo finale	4.570	4.599

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello las 19, e le obbligazioni in essere, per le quali la banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello las 37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.030	695
2.1 controversie legali	3	36
2.2 oneri per il personale	987	539
2.3 altri	40	120
Totale	1.030	695

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		695	695
B. Aumenti	-	962	962
B.1 Accantonamento dell'esercizio		962	962
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
B.4 Altre variazioni in aumento			-
C. Diminuzioni	-	627	627
C.1 Utilizzo nell'esercizio		627	627
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			-
C.3 Altre variazioni in diminuzione			-
D. Rimanenze finali	-	1.030	1.030

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

controversie legali:

La natura delle cause passive legali è ampia e diversificata. Infatti, pur avendo in comune, in linea di massima, una domanda di tipo risarcitorio nei confronti della Banca, traggono origine da eventi anche molto diversi fra loro. In via semplificativa, le più ricorrenti cause sono relative alla contestazione sugli interessi (anatocismo, tasso non concordato, ecc.), allo svolgimento dei servizi di investimento, all'errata negoziazione per conto della clientela.

L'importo di 3 mila euro rappresenta il residuo rispetto allo stanziamento di 36 mila euro effettuato nell'esercizio 2006.

oneri del personale:

- per i premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio pari a 132 mila euro;
- per ferie maturate e non godute e banca delle ore per 267 mila euro;
- per oneri stimati da corrispondere al personale a fronte del rinnovo del CCNL per 588 mila euro.

I fondi per ferie non godute e per il rinnovo del CCNL non sono stati attualizzati in quanto il loro utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

La quota di competenza dell'esercizio è ricondotta nel conto economico tra le spese del personale.

altri:

Fondo di beneficenza e mutualità per 40 mila euro. Trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione.

Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Passività potenziali

Le passività potenziali, ovverosia quelle per le quali esiste un'obbligazione possibile o un'obbligazione attuale per la quale non è probabile l'esborso finanziario, sono relative alle seguenti situazioni:

TIPOLOGIA PROCEDIMENTO	IMPORTO RECLAMATO	(importi in unità di euro)
		PERDITA STIMATA
Strumenti finanziari	113.000,00	11.000,00
Anatocismo	95.000,00	0,00
Danni	70.000,00	0,00

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - voce 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Capitale	224	216
2. Sovrapprezzi di emissione	774	697
3. Riserve	72.258	67.614
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	3.931	4.159
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	8.856	5.045
Totale	86.043	77.731

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione di cui al punto 5, sono dettagliate nella successiva tabella 14.7.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie, del valore nominale di euro 2,58, pari al capitale sociale sottoscritto per 224 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue (importi in unità di euro)

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	215.670	-
- interamente liberate	215.670	-
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	215.670	-
B. Aumenti	12.451	-
B.1 Nuove emissioni	12.451	-
- a pagamento:	12.451	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	12.451	-
- a titolo gratuito:		-
- a favore dei dipendenti		-
- a favore degli amministratori		-
- altre		-
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	3.867	-
C.1 Annullamento	3.867	-
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	224.254	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	224.254	-
- interamente liberate	224.254	-
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 31.12.2006	5.634
Numero soci: ingressi	573
Numero soci: uscite	91
Numero soci al 31.12.2007	6.116

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	31.12.2007	31.12.2006
Riserva Legale	71.680	67.036
Riserva da FTA	578	578
Totale	72.258	67.614

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	224	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	14
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	774	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	0	17
Altre riserve:				
<i>Riserva legale (esclusa FTA)</i>	71.680	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva FTA</i>	578	per copertura perdite	0	non ammessi
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	4.029	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-98	per quanto previsto dallo IAS 39		
Totale	77.187			

* importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

Indicare per capitale e sovrapprezzo azioni l'importo dei rimborsi effettuati negli esercizi 2004 – 2007.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella I4.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

I 4.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(98)	130
2. Attività materiali		
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	4.029	4.029
Totale	3.931	4.159

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell’attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Leggi speciali di rivalutazione

Comprende le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell’entrata in vigore dei principi contabili internazionali, nonché la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali, secondo quanto previsto dai principi medesimi.

In dettaglio gli immobili sono stati rivalutati in base alle seguenti leggi o previsioni:

Leggi/Principi contabili	31.12.2007	31.12.2006
Rivalutazione ex L. 72/83	183	183
Rivalutazione ex L. 413/91	281	281
IFRS 1 - Deemed Cost	3.565	
Totale	4.029	464

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	130							4.029
B. Aumenti	36	-	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	31							X
B2. Altre variazioni	5							
C. Diminuzioni	264	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	197							X
C2. Altre variazioni	67							
D. Rimanenze finali	(98)	-	-	-	-	-	-	4.029

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31.12.2007		31.12.2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(65)	133	
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(33)		(3)
4. Finanziamenti				
Totale	-	(98)	133	(3)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto dell'effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	133		(3)	
2. Variazioni positive	36	-	-	-
2.1 Incrementi di fair value	31			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	1	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	1			
2.3 Altre variazioni	4			
3. Variazioni negative	234	-	30	-
3.1 Riduzioni di fair value	167		30	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	67			
3.3 Altre variazioni				
4. Rimanenze finali	(65)	-	(33)	-

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31.12.2006	697
Sovrapprezzo: incrementi	90
Sovrapprezzo: decrementi	(13)
Sovrapprezzo al 31.12.2007	774

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	16.802	9.245
a) Banche		7.002
b) Clientela	16.802	2.243
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	40.564	37.192
a) Banche		1.774
b) Clientela	40.564	35.418
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	26.830	18.415
a) Banche	2.012	-
i) a utilizzo certo	2.012	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	24.818	18.415
i) a utilizzo certo	15.370	9.508
ii) a utilizzo incerto	9.448	8.907
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	6.077	6.077
6) Altri impegni		-
Totale	90.273	70.929

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" ricomprende:

- a) banche - a utilizzo certo
 - acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati (c.d. titoli da ricevere);

- b) clientela - a utilizzo certo
 - finanziamenti stipulati ma non erogati per 13 milioni 980 mila euro;
 - sottoscrizione di fondo comune di investimento B.C.C. Private Equity per 640 mila euro;
 - sottoscrizione partecipazione in Scouting Investimenti S.p.A. per 750 mila euro.

- b) clientela - a utilizzo incerto
 - margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse a SPV per 6 milioni 77 mila euro;
 - impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 2 milioni 328 mila euro;
 - impegni verso il Fondo di garanzia degli obbligazionisti del Credito Cooperativo per 1 milione 43 mila euro.

Il punto 5 si riferisce ad attività costituite a garanzia delle obbligazioni della società veicolo per le tre operazioni di cartolarizzazione a cui la Banca ha partecipato.

Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	31.12.2007	31.12.2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		56.573
2. Attività finanziarie valutate al fair value		-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	22.874	21.010
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
5. Crediti verso banche		-
6. Crediti verso clientela		-
7. Attività materiali		-

In particolare, sono stati iscritti:

- i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 12 milioni 173 mila euro;
- i valori dei titoli costituiti a garanzia delle linee di credito concesse a società di cartolarizzazione per 6 milioni 685 mila euro;
- i valori dei titoli a garanzia del Conto di Regolamento giornaliero intrattenuto con l'Istituto Centrale di Categoria per 4 milioni 16 mila euro.

Quanto riportato nel 2006 tra le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" si è azzerato per effetto della chiusura della Gestione Tasso Obiettivo in essere con Iccrea.

3. Informazioni sul leasing operativo

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS17, si forniscono le seguenti informazioni.

La Banca, in qualità di locataria possiede i seguenti beni:

- autoveicoli;
- gruppi di continuità.

AUTOVEICOLI

Gli autoveicoli in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 48-60 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa di proprietà, assistenza stradale, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 14 mila euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, né clausole di indicizzazione.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

GRUPPI DI CONTINUITA'

I gruppi di continuità in regime di noleggio sono locati per un periodo contrattuale di 60 mesi, con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, ecc.).

Nel corso dell'esercizio la banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 8 mila euro.

Non sono previsti nel contratto canoni potenziali, opzioni di rinnovo o di riscatto, né clausole di indicizzazione.

Non sono stati stipulati contratti di subleasing.

I pagamenti futuri per le operazioni di leasing operativo sono così cadenzati:

Tipologia di bene	31.12.2007			31.12.2006
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli		40		56
Gruppi di continuità		23		32
Totale	-	63	-	88

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	
a) Acquisti	-
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	-
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni patrimoniali	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.063.657
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	477.760
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	261.448
2. altri titoli	216.312
c) titoli di terzi depositati presso terzi	475.858
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	110.039
4. Altre operazioni	23.548

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi ai sensi dell'art. 1 c. 5 lett. b) del D. Lgs. 58/98.

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti	10.534
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziario	6.176
Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto previdenziale	458
Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio	6.380
Totale	23.548

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	31.12.2007	31.12.2006
a) Rettifiche "dare":	179.039	172.953
1. conti correnti	409	352
2. portafoglio centrale	175.287	168.876
3. cassa	3.343	3.725
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere"	173.494	155.860
1. conti correnti	714	856
2. cedenti effetti e documenti	169.681	152.631
3. altri conti	3.099	2.373

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 5 milioni 545 mila euro, trova evidenza tra le "altre attività" - voce 150 dell'attivo.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE I - GLI INTERESSI - VOCI 10 e 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	31.12.2007	31.12.2006
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.549				1.549	1.502
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.020				2.020	1.209
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
4	Crediti verso banche		3.370			3.370	1.822
5	Crediti verso clientela	136	36.061	94		36.291	28.595
6	Attività finanziarie valutate al fair value	4				4	-
7	Derivati di copertura					-	-
8	Attività finanziarie cedute non cancellate		6.919			6.919	5.346
9	Altre attività					-	41
	Totale	3.709	46.350	94	-	50.153	38.515

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Finanziamenti", contiene gli interessi sui crediti verso la clientela oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti e depositi per 3 milioni 360 mila euro;
- altri finanziamenti per 10 mila euro.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti per 15 milioni 577 mila euro;
- mutui per 17 milioni 169 mila euro;
- carte di credito/prestiti personali e cessione del quinto per 122 mila euro;
- anticipi Sbf per 2 milioni 848 mila euro;
- portafoglio di proprietà per 207 mila euro;
- altri finanziamenti per 138 mila euro.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sottovoce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze, agli incagli, ai crediti ristrutturati e alle esposizioni scadute.

Nel caso delle "esposizioni scadute", l'importo degli interessi maturati prima della classificazione dei crediti in tale categoria è stato indicato nella colonna "Finanziamenti".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca non ha detenuto derivati di copertura e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta costituiscono parte non materiale del totale degli interessi attivi.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi attivi con crediti con fondi di terzi in amministrazione costituiscono parte non materiale del totale degli stessi.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	31.12.2007	31.12.2006
1.	Debiti verso banche	(836)			(836)	(640)
2.	Debiti verso clientela	(5.256)			(5.256)	(2.776)
3.	Titoli in circolazione		(11.038)		(11.038)	(7.353)
4.	Passività finanziarie di negoziazione			(359)	(359)	-
5.	Passività finanziarie valutate al fair value		(1.704)		(1.704)	(2.177)
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(6.628)	(450)		(7.078)	(5.444)
7.	Altre passività				-	(26)
8.	Derivati di copertura				-	-
	Totale	(12.720)	(13.192)	(359)	(26.271)	(18.416)

Nella sottovoce 1 "Debiti verso Banche", colonna "Debiti" sono compresi:

- conti correnti e depositi per 806 mila euro;
- altri debiti per 30 mila euro.

Nella sottovoce 2 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi:

- conti correnti per 4 milioni 976 mila euro;
- depositi per 254 mila euro;
- altri debiti per 26 mila euro

Nella sottovoce 3 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi:

- obbligazioni emesse per 10 milioni 829 mila euro;
- certificati di deposito per 209 mila euro.

Nella sottovoce 5 "Passività finanziarie valutate al fair value", colonna "Titoli" sono evidenziati gli interessi passivi sulle obbligazioni emesse.

In corrispondenza della sottovoce 6 " Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate" sono stati ricondotti:

- alla colonna "Debiti" gli interessi passivi per operazioni di cartolarizzazione;
- alla colonna "Titoli" gli interessi passivi verso clientela per pronti contro termine passivi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La banca nel corso dell'esercizio non ha posto in essere "derivati di copertura" e, pertanto, non viene compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta costituiscono parte non materiale del totale degli interessi passivi.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

Gli interessi passivi su operazioni di leasing ammontano a 30 mila euro.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Gli interessi passivi della specie costituiscono parte non materiale del totale degli interessi passivi.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla banca.

Sono escluse le commissioni attive e i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione.

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie rilasciate	359	308
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	3.170	2.821
1. negoziazione di strumenti finanziari	17	-
2. negoziazione di valute	127	145
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	133	143
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	482	446
7. raccolta ordini	364	311
8. attività di consulenza	302	257
9. distribuzione di servizi di terzi	1.745	1.519
9.1. gestioni patrimoniali	612	631
9.1.1. individuali	612	631
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	661	534
9.3. altri prodotti	472	354
d) servizi di incasso e pagamento	2.972	2.697
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	540	502
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	1.971	1.999
Totale	9.012	8.327

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto:

- finanziamenti in conto corrente, per 847 mila euro;
- altri finanziamenti, per 804 mila euro;
- spese tenuta c/c correnti attivi e recuperi connessi, per 269 mila euro;
- altri servizi bancari, per 51 mila euro.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) presso propri sportelli:	2.227	1.965
1. gestioni patrimoniali	612	631
2. collocamento di titoli	482	446
3. servizi e prodotti di terzi	1.133	888
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31.12.2007	31.12.2006
a) garanzie ricevute		-
b) derivati su crediti		-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(62)	(105)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(16)	(16)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni patrimoniali:		
3.1 portafoglio proprio		
3.2 portafoglio di terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(46)	(89)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(906)	(967)
e) altri servizi	(68)	(60)
Totale	(1.036)	(1.132)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280. del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31.12.2007		31.12.2006	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	10			
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	156	30	164	88
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni		X		X
	Totale	166	30	164	88

Trattasi, relativamente alle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", dei dividendi percepiti dalle partecipazioni non di controllo e/o collegamento in società del Movimento o connesse con l'operatività bancaria.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni. Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la fair value option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value", di cui alla voce 110. del Conto Economico.
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	127	320	(57)	(311)	79
1.1 Titoli di debito	127	133	(54)	(248)	(42)
1.2 Titoli di capitale		78		(31)	47
1.3 Quote di O.I.C.R.			(3)	(23)	(26)
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre		109		(9)	100
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	127	320	(57)	(311)	79

La sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" si riferisce agli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura; essi tuttavia trovano rappresentazione nella successiva Sezione 7, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese di applicare la c.d. "fair value option" di cui allo IAS39.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31.12.2007			31.12.2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	199	(4)	195	69	(17)	52
3.1 Titoli di debito	167	(4)	163	57	(17)	40
3.2 Titoli di capitale	32		32	12		12
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	199	(4)	195	69	(17)	52
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	87	(2)	85	40	(107)	(67)
Totale passività	87	(2)	85	40	(107)	(67)

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 91 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 104 mila euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura ed oggetto di applicazione della fair value option.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

Alla sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Passività finanziarie	48	53	(131)	(95)	(125)
2.1 Titoli in circolazione	48	53	(131)	(95)	(125)
2.2 Debiti verso banche					
2.3 Debiti verso clientela					
3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:	326	-	(29)	-	297
- su titoli di debito e tassi d'interesse	326		(29)		297
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale derivati	326	-	(29)	-	297
Totale	374	53	(160)	(95)	172

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2007	31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche								-	
B. Crediti verso clientela	(128)	(2.265)	(494)	210	492		62	(2.123)	(1.503)
C. Totale	(128)	(2.265)	(494)	210	492	-	62	(2.123)	(1.503)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche – Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna " Specifiche – Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31.12.2007	31.12.2006
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito					-	-
B. Titoli di capitale		(44)	X	X	(44)	-
C. Quote O.I.C.R.			X		-	-
D. Finanziamenti a banche					-	-
E. Finanziamenti a clientela					-	-
F. Totale	-	(44)	-	-	(44)	-

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore sono riferite alla svalutazione di due partecipazioni in società non sottoposte ad influenza notevole e comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni.

La tabella viene mantenuta in quanto riportava un dato per l'anno 2006.

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31.12.2007	31.12.2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate									(120)
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni									
E. Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(120)

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1) Personale dipendente	(11.257)	(11.453)
a) salari e stipendi	(8.344)	(8.137)
b) oneri sociali	(2.031)	(2.007)
c) indennità di fine rapporto	(13)	(7)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	445	(328)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(806)	(307)
- a contribuzione definita	(806)	(307)
- a prestazione definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(508)	(667)
2) Altro personale	(195)	(191)
3) Amministratori	(241)	(179)
Totale	(11.693)	(11.823)

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto – Personale dipendente" comprende:

- valore attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a 39 mila euro;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 169 mila euro;
- utile attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 174 mila euro.

Detta sottovoce comprende, per 496 mila euro, l'effetto positivo della differenza di trattamento di fine rapporto rispetto all'importo rilevato in bilancio alla data di chiusura dell'esercizio precedente, c.d. "curtailment", rilevato a conto economico per quanto previsto dal paragrafo 109 dello IAS19, per quanto derivante dagli effetti dell'applicazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma Previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2996.

La sottovoce g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinato al Fondo Pensione di categoria in applicazione della citata Riforma, per 215 mila euro, le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, per 278 mila euro ed i contributi al Fondo Pensione Nazionale per 312 mila euro.

La sottovoce 2) "altro personale" contiene le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti di "lavoro interinale" per 169 mila euro e di "collaborazione coordinata continuativa", per 26 mila euro;

Nella sottovoce 3) "Amministratori" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda ed i relativi rimborsi spese, per 241 mila euro.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	180
a) dirigenti	4
b) totale quadri direttivi	62
- di cui: di 3° e 4° livello	30
c) restante personale dipendente	114
Altro personale	4

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

- 1) premi di anzianità, così suddivisi:
 - Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a -9 mila euro;
 - Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 5 mila euro;
 - Utile/Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a 4 mila euro;
 - Benefici pagati (Benefits paid) pari a -9 mila euro.
- 2) buoni pasto per 151 mila euro;
- 3) spese di formazione per 78 mila euro;
- 4) rimborsi chilometrici per 100 mila euro;
- 5) contributi alla Cassa Mutua Nazionale per 105 mila euro;
- 6) spese a piè di lista per 23 mila euro;
- 7) altre spese per 51 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2007	31.12.2006
<i>Spese di amministrazione</i>	(8.541)	(7.776)
compensi Collegio Sindacale	(83)	(83)
prestazioni professionali	(818)	(418)
oneri cartolarizzazione	(21)	(193)
contributi associativi	(329)	(277)
pubblicità e promozione	(761)	(691)
rappresentanza	(284)	(274)
fitti e canoni passivi	(601)	(582)
elaborazione e trasmissione dati	(2.123)	(1.991)
manutenzioni	(636)	(386)
premi di assicurazione incendi e furti	(177)	(160)
altri premi di assicurazione	(159)	(170)
spese di vigilanza	(47)	(77)
spese di pulizia	(157)	(155)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(216)	(226)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(1.001)	(970)
utenze e riscaldamento	(259)	(273)
spese informazioni e visure	(211)	(215)
spese per recupero crediti	(198)	(217)
spese per cause e vertenze	(162)	-
altre spese di amministrazione	(298)	(418)
<i>Imposte indirette e tasse</i>	(1.806)	(1.809)
imposta di bollo	(1.319)	(1.269)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(67)	(64)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(327)	(367)
altre imposte	(93)	(109)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(10.347)	(9.585)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Non si sono effettuati accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, per cui non viene compilata la tabella 10.1 *Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri*.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 170

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.762)	-	-	(1.762)
- Ad uso funzionale	(1.762)			(1.762)
- Per investimento				-
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	(28)	-	-	(28)
- Ad uso funzionale	(28)			(28)
- Per investimento				-
Totale	(1.790)	-	-	(1.790)

Alla voce A.2 "Acquisite in locazione finanziaria – ad uso funzionale" sono indicati gli ammortamenti relativi all'immobile in Pordenone – filiale di Borgomeduna, acquisito con contratto di locazione finanziaria.

I canoni per locazione finanziaria corrisposti nell'esercizio sono stati pari ad euro 124 mila.

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(21)	-	-	(21)
- Generate internamente dall'azienda				-
- Altre	(21)			(21)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				-
Totale	(21)	-	-	(21)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 12 Attivo Stato Patrimoniale della presente nota integrativa.

SEZIONE 13 -GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci.

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(46)	(63)
Oneri federativi tesoreria regionale	(228)	(210)
Spese competenza esercizi precedenti	(13)	(46)
Altri oneri di gestione	(28)	(137)
Totale	(315)	(456)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31.12.2007	31.12.2006
Recupero imposte e tasse	1.673	1.658
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	2.119	2.301
Interessi/Commissioni relativi a esercizi precedenti	-	36
Rimborso spese legali per recupero crediti	167	142
Risarcimenti assicurativi	13	22
Altri affitti attivi	-	5
Altri proventi di gestione	200	220
Totale	4.172	4.384

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La Banca, pur detenendo alla data di riferimento del bilancio attività materiali valutate al fair value, non ha effettuato svalutazioni e/o rivalutazioni delle stesse. Non viene perciò compilata la tabella 15.I "Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) delle attività materiali e immateriali".

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Bcc non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	31.12.2007	31.12.2006
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	4	(21)
- Utili da cessione	12	10
- Perdite da cessione	(8)	(31)
Risultato netto	4	(21)

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	31.12.2007	31.12.2006
1. Imposte correnti (-)	(1.660)	(1.338)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	45	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(574)	93
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	621	(179)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.568)	(1.424)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 31 I/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate, per 574 mila euro, sono indicate nella tabella 13.3.

Le variazioni delle imposte differite per 621 mila euro sono evidenziate nella tabella 13.4.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al netto di IRES	9.692	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	(3.198)	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	2.569	33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	(2.988)	33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	538	33,00%
- effetto di agevolazioni fiscali	2.209	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento o diminuzione	34	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	(836)	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	(443)	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(539)	4,25%
- effetto di altre variazioni in aumento e diminuzione	(68)	4,25%
- agevolazione regionale di aliquota	243	3,25%
- maggiorazione regionale di aliquota	(17)	5,25%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	(824)	2,28%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	(836)	
- IRAP	(824)	
Totale imposte correnti	(1.660)	

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

L'immobile sito in Comune di Sesto al Reghena – loc. Bagnarola – iscritto lo scorso esercizio tra le attività in via di dismissione è stato riclassificato nel corso del 2007 tra le attività materiali possedute per investimento, in quanto locato.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/ 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 910 milioni 537 mila euro, 526 milioni 760 mila euro, pari al 57,85% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

Le attività "fuori zona" al 31.12.2007 costituivano il 2,79% (a fronte di un valore massimo del 5%) delle attività di rischio complessive.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" – comunemente noto come "EPS – earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

Per la Banca, in qualità di società cooperativa a mutualità prevalente, si ritengono non significative dette informazioni.

PARTE D - INFORMATIVA DI SETTORE

In relazione alla propria natura cooperativa ed all'attività esercitata, la Banca ritiene non significativa l'informativa di cui alle previsioni dello IAS 14.

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Sistema dei Controlli Interni

Il sistema dei controlli interni si contraddistingue per la suddivisione tra controlli di linea (primo livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, effettuati dalle stesse strutture produttive; controlli sulla gestione dei rischi (secondo livello - Risk controlling), assegnati a strutture diverse da quelle produttive, attività di revisione interna (terzo livello - Internal Auditing), volta a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Nel soffermarsi in particolare sugli ultimi due sottoinsiemi del sistema, si evidenzia che i controlli cosiddetti di secondo livello, sebbene ancora in fase di completamento, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso.

Le funzioni preposte allo sviluppo dei controlli di secondo livello – controllo sulla gestione dei rischi – sono interne alla struttura aziendale e contraddistinte da una netta separatezza dalle funzioni operative.

La funzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la “verifica degli altri sistemi di controllo”, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

L'attività di revisione interna ha come finalità l'individuazione delle anomalie e delle violazioni delle procedure e delle regole, nonché la valutazione della funzionalità, in termini di adeguatezza ed efficacia, del complessivo Sistema dei Controlli Interni aziendali. La normativa secondaria prevede che tale attività debba essere svolta da una struttura indipendente da quelle produttive con caratteristiche qualitative e quantitative adeguate alla complessità aziendale e che tale funzione, nelle banche di ridotte dimensioni, possa essere affidata a soggetti terzi.

La funzione di Internal Audit è demandata ad una specifica professionalità interna alla banca, indipendente e separata dalle strutture produttive, che deve attenersi a quanto disposto dal Regolamento Internal Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione. L'Internal Audit verifica la complessiva adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni avvalendosi di verifiche periodiche e del continuo monitoraggio delle variabili di rischio intervenendo sugli Uffici Centrali e sulle Filiali proponendo, ove ritenuto opportuno, alla Direzione Generale e al Consiglio di Amministrazione l'assunzione di comportamenti coerenti con una sana e prudente gestione. Il monitoraggio e l'analisi dell'adeguatezza dei processi aziendali (tra cui i principali sono quelli del credito, della finanza e degli incassi e pagamenti) viene effettuata dall'Internal Audit utilizzando anche lo strumento delle check list di autodiagnosi e controllo. Nello svolgimento di tale attività l'Internal Audit segue le metodologie ed utilizza gli strumenti operativi elaborati nell'ambito del progetto di categoria “Sistema dei controlli interni del credito cooperativo”.

La funzione di Internal Audit ha informato dell'attività svolta il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e la Direzione Generale a mezzo dei report di processo e del report consuntivo semestrale. Tale report oltre a descrivere l'attività svolta, evidenzia le principali criticità rilevate, i relativi suggerimenti di miglioramento, la valutazione sul complessivo sistema dei controlli interni ed il piano di audit del semestre successivo da sottoporre all'approvazione del consiglio di amministrazione. Le principali proposte dell'audit sono state esaminate dal consiglio di amministrazione che ne tiene conto al fine di adeguare l'assetto dei controlli della banca.

La funzione di audit sul sistema informativo è invece stata affidata ad una struttura esterna in quanto ritenuta di alta specializzazione e circoscrivibile a specifici aspetti tecnici. In ogni caso l'Internal Audit provvede a controllare le misure predisposte dal fornitore esterno ed a stimolare i miglioramenti ritenuti opportuni.

Al fine di meglio coordinare le attività inerenti i controlli, il Consiglio di Amministrazione con delibera del 5 maggio 2003 ha costituito la *Commissione per i Controlli Interni* che assiste il Consiglio stesso nell'espletamento delle sue responsabilità nell'ambito del Sistema dei controlli interni con compiti istruttori, propositivi e consultivi. Tale Commissione è disciplinata da uno specifico regolamento che prevede, fra l'altro, che la stessa si riunisca con cadenza almeno bimestrale. Nel corso del 2007 la Commissione si è riunita cinque volte.

SEZIONE I – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

I. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo – BCC-CR-("mutualità" e "localismo") e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito (importo e ramo di attività economica); da questo punto di vista, si evidenzia che in fase di attuazione delle politiche definite nel piano strategico 2005-2007, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 aprile 2006 sono state individuate delle soglie di attenzione interne, rapportate all'accordato complessivo ed al patrimonio di vigilanza, relativamente all'esposizione complessiva verso i maggiori clienti;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è, quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

Con particolare riguardo agli impatti di ordine sociale ed occupazionale, la politica di erogazione del credito ha confermato l'impegno a non limitare né le operazioni a medio/lungo termine con le famiglie, per l'acquisto della prima casa, né il credito alle piccole e medie imprese, specie del settore artigiano ed agricolo, nonché alle piccole attività commerciali. Non sono stati trascurati peraltro gli interventi, ove ritenuti motori di sviluppo per la nostra zona, a favore di iniziative immobiliari sia in campo abitativo che industriale. In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con diversi confidi e varie associazioni di categoria. Per quanto riguarda l'accordo quadro con Fedart Fidi stipulato lo scorso anno da Federcasse, in rappresentanza delle BCC associate e delle strutture bancarie di secondo livello del Sistema del Credito Cooperativo, il gruppo di lavoro nazionale ha continuato ad operare al fine di elaborare delle linee guida per lo sviluppo di accordi con i confidi, suggerire delle modalità operative per la condivisione della pre-istruttoria e dell'istruttoria di fido con gli stessi e svolgere una attività di coordinamento tra le singole iniziative. Inoltre nell'ultimo anno, sempre a livello di Categoria, sono stati avviati contatti con l'associazione dei confidi del settore commercio e del settore agricolo con la finalità, anche in questo caso, di valorizzare il patrimonio informativo dei confidi attraverso la definizione delle modalità di condivisione dell'istruttoria di fido.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi, dal commercio e dai prodotti industriali del legno e del mobile.

La Banca è altresì uno dei partner finanziari di riferimento di enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture alle stesse riconducibili. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari temporanei.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate del Movimento Cooperativo (Iccrea Banca) e di primarie controparti italiane ed estere.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi;
- detenzione di titoli di terzi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo II delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dall'Organo di Vigilanza.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

Nell'ambito delle deleghe assegnate sin dal 1995 dal Consiglio di Amministrazione secondo le previsioni dell'art. 35 dello Statuto, le pratiche, sostenute dai prescritti pareri tecnici, vengono esaminate e deliberate dagli organi competenti a partire, per gli importi di minore entità, dai Responsabili di Filiale, Dai responsabili di Area, dalla Direzione Mercato, dal Direttore Generale, dal Comitato Esecutivo e, per gli importi più elevati, dal Consiglio di Amministrazione. Analoga procedura è svolta per il rinnovo e per il controllo dei rischi in essere.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- a) individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- b) definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- c) definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- d) definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

La nostra Banca è strutturata con uffici e personale addetto alle funzioni di contatto e relazione con la clientela affidata, con un ufficio crediti centrale che analizza e valuta le richieste e le garanzie che le assistono provvedendo a corredare i dati esposti con ulteriori verifiche ed accertamenti, con una funzione di controllo crediti ed una di recupero crediti dedite alla gestione del processo dei "crediti problematici" che si attiva al manifestarsi dei primi sintomi di difficoltà del cliente, con lo scopo di individuare i problemi di "credito" e gestirli secondo vincoli e durate predefiniti. Uno specifico Ufficio alle dipendenze dell'Area Affari si occupa, inoltre, di seguire le principali esposizioni della banca (individuali e di gruppo) nelle fasi di proposta, istruttoria e perfezionamento degli affidamenti, nonché di monitoraggio sistematico durante la normale gestione dei rapporti.

L'Ufficio Controlli e Legale, in staff alla Direzione Generale, anche supportato dall'Internal Audit, svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

L'Area Crediti, assieme all'Ufficio Controlli e Legale, è quindi l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento

ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio. La ripartizione dei compiti e responsabilità è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, l'Area Crediti, come già detto, assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Crediti e Contenzioso, dell'Ufficio Controlli e Legale e dei referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali, Area Affari, Direzione).

L'addetto al controllo andamentale del rischio di credito ha a disposizione una molteplicità di strumenti informativi che permettono di verificare il rispetto dei limiti sui poteri delegati, gli sconfinamenti, gli scoperti di conto in assenza di fido, gli insoluti, i ritardi nei pagamenti delle rate mutuo, le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati ed altre anomalie rilevanti al fine di valutare il rischio di credito, tra cui quelle che si evidenziano utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi. Al riguardo segnaliamo che è attiva a livello informatico la procedura S.A.R. (scheda andamento rapporto) WEB che consente, con riferimento a tutte le esposizioni in essere, una visualizzazione via web delle anomalie del credito di cui sopra riferito e fornisce ulteriori analisi e risultati sintetici utili per il monitoraggio del credito sia a livello di filiale (primo livello) che di uffici centrali (secondo livello): evidenziamo, in particolare, la possibilità di effettuare delle ricerche personalizzate nel database impostando opportuni criteri di ricerca, l'esistenza di "reticoli" che espongono le posizioni anomale per classi di punteggio di anomalia, suddivisi per importo e per tipologia ed infine l'evidenza dello stato rapporto Centrale Rischi espressione di crediti sconfinati e/o scaduti da 90 a 180 giorni e da oltre i 180 giorni.

Si segnala che le implementazioni apportate alla Centrale Rischi consentono una maggiore celerità nell'individuazione dei crediti anomali.

La procedura Astra, rilasciata da Banca d'Italia, consente inoltre di estrapolare mensilmente, attraverso una rielaborazione del nostro sistema informativo lside, tutti i rapporti che presentano anomalie e che quindi potrebbero trasformarsi in incagli o sofferenze.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di risk management in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto unitario di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico

(scoring) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello scoring dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (governance, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo judgmental. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del rating di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di notch, la possibilità di modificare il rating di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio della tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive). L'integrazione del Sistema CRC all'interno del processo di gestione del credito della Banca è, allo stato attuale, in fase di consolidamento ed utilizzato su tutte le pratiche di competenza Comitato Esecutivo e Consiglio di Amministrazione. Nel contempo, sempre a livello di Categoria, sono in corso le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di ulteriori tipologie di clienti (ad es. imprese agricole, Imprese pubbliche, Cooperative sociali/Onlus e Gruppi di imprese). In particolare, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima release, anche il modello CRC Privati, si basa su un approccio di tipo judgmental. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità judgmental e di eventualmente ritrarre il modello stesso al fine di aumentarne il potenziale "predittivo" e la significatività statistica.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la Banca, ai fini della determinazione del requisiti patrimoniale per il rischio di credito, ha optato per l'adozione della metodologia standardizzata. Inoltre, considerata la facoltà attribuita alle banche dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Banca ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio las/lfrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

E' in corso di definizione l'insieme degli interventi di adeguamento che dovranno garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo efficaci ed adeguate ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata alla funzione controllo e recupero crediti collocata nell'Ufficio Crediti e Contenzioso a partire dal 1 gennaio 2007 (in precedenza inserita nell'Ufficio Controlli e Legale). Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

Le attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dalla funzione controllo e recupero crediti (posizionata all'interno dell'Ufficio Crediti e Contenzioso a partire dal 1 gennaio 2007) anche con la collaborazione di società di recupero crediti.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						33.993	33.993
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						71.930	71.930
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						85.269	85.269
5. Crediti verso clientela	5.128	6.532		4.771		719.609	736.040
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura							-
Totale al 31.12.2007	5.128	6.532	-	4.771	-	910.801	927.232
Totale al 31.12.2006	4.939	4.761	-	3.260	-	878.499	891.459

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					X	X	33.993	33.993
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					71.930		71.930	71.930
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-	-
4. Crediti verso banche					85.269		85.269	85.269
5. Crediti verso clientela	24.064	7.633		16.431	721.469	1.860	719.609	736.040
6. Attività finanziarie valutate al fair value					X	X		-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-	-
8. Derivati di copertura					X	X		-
Totale al 31.12.2007	24.064	7.633	-	16.431	878.668	1.860	910.801	927.232
Totale al 31.12.2006	19.456	6.482	14	12.960	880.662	2.163	878.499	891.459

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				-
b) Incagli				-
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute				-
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	105.909	X		105.909
TOTALE A	105.909	-	-	105.909
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				-
b) Altre	3.281	X		3.281
TOTALE B	3.281	-	-	3.281

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	11.418	6.290		5.128
b) Incagli	7.665	1.133		6.532
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	4.981	210		4.771
e) Rischio Paese		X		-
f) Altre attività	806.751	X	1.860	804.891
TOTALE A	830.815	7.633	1.860	821.322
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	678			678
b) Altre	86.470	X		86.470
TOTALE B	87.148	-	-	87.148

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.067	5.115	-	3.274	-
		46			
B. Variazioni in aumento	3.719	5.896	-	3.646	-
B.1 ingressi da crediti in bonis	1.115	5.459		2.958	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.218	169		-	
B.3 altre variazioni in aumento	386	268		688	
C. Variazioni in diminuzione	3.368	3.346	-	1.939	-
C.1 uscite verso crediti in bonis		108		271	
C.2 cancellazioni	1.582	1			
C.3 incassi	1.786	1.336		1.181	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.901		487	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	11.418	7.665	-	4.981	-
	-	383		1.453	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.127	355	-	14	-
B. Variazioni in aumento	2.519	779	-	196	-
B.1 rettifiche di valore	1.419	779		196	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento	1.100				
C. Variazioni in diminuzione	2.356	1	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	439				
C.2 riprese di valore da incasso	263				
C.3 cancellazioni	1.582	1			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.5 altre variazioni in diminuzione	72				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	6.290	1.133	-	210	-
		57		61	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale.

Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

Non vengono, pertanto, compilate le tabelle della presente sezione.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	436.746	270.499	6.932	1.514	-	-	-	-	-	3.919	20	138.318	421.202	
2.1 totalmente garantite	244.876	128.303	3.607	1.249	-	-	-	-	-	3.655	-	107.703	244.517	
2.2 parzialmente garantite	191.870	142.196	3.325	265	-	-	-	-	-	264	20	30.615	176.685	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

A.3.2 Esposizioni "fuori bilancio" verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altri beni	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	26.467	537	1.165	327	-	-	-	-	-	-	3.211	19.130	24.370	
2.1 totalmente garantite	19.907	537	1.154	318	-	-	-	-	-	-	368	17.530	19.907	
2.2 parzialmente garantite	6.560	-	11	9	-	-	-	-	-	-	2.843	1.600	4.463	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali		Altri enti pubblici		Società finanziarie		Imprese di assicurazione		Imprese non finanziarie		Altri soggetti	
	Espos. lorda	Beneficiari sul paragrafo specifico	Espos. netta	Beneficiari sul paragrafo specifico	Espos. lorda	Beneficiari sul paragrafo specifico	Espos. netta	Beneficiari sul paragrafo specifico	Espos. lorda	Beneficiari sul paragrafo specifico	Espos. netta	Beneficiari sul paragrafo specifico
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze												
A.2 Incagli												
A.3 Esposizioni ristrutturare												
A.4 Esposizioni scadute												
A.5 Altre esposizioni	69.844	X	69.844	2	692	18.745	8	X	465.256	2.824	464.008	2.721
Totale A	69.844		69.844	2	692	18.777	8		480.942	4.896	474.798	2.729
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni		X		X	989			X	70.115	7	70.115	15.317
Totale B					49	989	8		70.792	7	70.792	15.317
Totale al 31.12.2007	69.844		69.844	2	741	19.766	8		551.734	4.896	545.590	27.587
Totale al 31.12.2006				1	296	3.349	9		545.300	4.193	539.464	2.303
												430
												213.668

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

Altri prodotti industriali	61.510
Altri servizi destinabili alla vendita	146.482
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	1.951
Edilizia e opere pubbliche	63.139
Macchine agricole ed industriali	21.261
Macchine per ufficio ed elab. dati, strumenti di precisione	1.815
Materiale e forniture elettriche	6.627
Mezzi di trasporto	3.674
Minerali e metalli esclusi quelli fissili e fertili	245
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	7.786
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	7.244
Prodotti chimici	561
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	22.570
Prodotti energetici	1.912
Prodotti in gomme ed in plastica	6.561
Prodotti in metallo esclusi macchine e mezzi di trasporto	25.599
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	3.815
Servizi connessi ai trasporti	1.742
Servizi degli alberghi e pubblici esercizi	10.478
Servizi dei trasporti interni	5.552
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	72.994
Servizi delle comunicazioni	263
Totale	473.781

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	11.418	5.128								
A.2 Incagli	7.665	6.532								
A.3 Esposizioni ristrutturare										
A.4 Esposizioni scadute	4.981	4.771								
A.5 Altre esposizioni	799.663	797.804	6.937	6.936	151	151				
Totale A	823.727	814.235	6.937	6.936	151	151	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	126	126								
B.2 Incagli	544	544								
B.3 Altre attività deteriorate	8	8								
B.4 Altre esposizioni	86.390	86.390			80	80				
Totale B	87.068	87.068	-	-	80	80	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	910.795	901.303	6.937	6.936	231	231	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	765.222	756.563	-	-	-	-	-	-	-	-

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	85.269	85.269								
Totale A	85.269	85.269	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.281	3.281								
Totale B	3.281	3.281	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2007	88.550	88.550	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	83.813	83.813	-	-	13	13	-	-	-	-

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	24.664
b) Numero	2

La Banca ha due posizioni verso la clientela classificate nella categoria "grandi rischi" secondo la vigente disciplina di vigilanza che, per consistenza, superano il 10% del Patrimonio di Vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

Nella presente Sezione è riportata l'informativa riguardante le caratteristiche delle operazioni di cartolarizzazione poste in essere dalla Banca ai sensi della L. 130/1999. La normativa richiamata regola la cessione "in blocco" di crediti da parte di una società (*originator*) ad un'altra società appositamente costituita (*Special Purpose Vehicle – SPV*), la quale a sua volta emette titoli collocabili sul mercato (*Asset Backed Securities - ABS*) al fine di finanziare l'acquisto dei crediti stessi.

Di seguito sono specificate le caratteristiche delle operazioni della specie, ivi incluse quelle ancora in essere effettuate negli esercizi precedenti, in particolare:

- CF 3 perfezionata a giugno 2004;
- CF 5 perfezionata a dicembre 2005;
- CF 6 perfezionata a maggio 2006.

Finalità

Operazione di cartolarizzazione di crediti performing

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento innovativo di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di una ulteriore espansione dei volumi degli stessi coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Le operazioni sono state effettuate oltre che nell'ottica di diversificazione delle fonti di finanziamento, anche per permettere una maggiore correlazione delle scadenze tra raccolta ed impieghi e il miglioramento dei coefficienti prudenziali di vigilanza.

In tale ambito, i principali vantaggi conseguiti sono sintetizzabili in:

- miglioramento del mismatching delle scadenze delle poste attive e passive;
- diversificazione delle fonti di finanziamento;
- miglioramento dei "ratios" di Vigilanza;
- allargamento della base degli investitori e conseguente ottimizzazione del costo della raccolta.

Informazioni generali

Le operazioni di cartolarizzazione in essere sono state concluse rispettivamente negli anni 2004, 2005 e 2006 alle cui note integrative si rimanda per una puntuale descrizione delle stesse. Tutte le operazioni si sono concretizzate per mezzo di più contratti tra loro collegati, il cui schema è di seguito rappresentato:

- cessione pro-soluto, da parte degli originator, di un portafoglio di crediti individuati in "blocco";
- acquisizione pro-soluto dei crediti, da parte del cessionario/emittente, società veicolo, ed emissione da parte di quest'ultimo di "notes" caratterizzate da un diverso grado di rimborsabilità al fine di reperire mezzi finanziari;
- sottoscrizione delle "notes" Senior e Mezzanine, da parte di intermediari collocatori;
- sottoscrizione da parte dei singoli originator delle notes Serie C – Junior.

I mutui ceduti sono stati selezionati ed identificati dal cedente sulla base di criteri oggettivi specificati per ogni operazione, quali:

- sono garantiti da almeno un'ipoteca su di un immobile a destinazione residenziale o commerciale;
- sono denominati in lire / euro al momento dell'erogazione;

- la relativa rata viene addebitata direttamente in conto corrente;
- sono in regolare ammortamento alla data di segregazione dei portafogli ai fini del perfezionamento dell'operazione;
- sono interamente liquidati;
- non sono stati erogati nella forma tecnica di "mutui agevolati";
- non sono stati erogati "in pool" con altri istituti di credito.

I debitori ceduti sono tutti operanti nel territorio nazionale.

Ripartizione per vita residua (capitale) delle tre operazioni

Vita residua	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
<i>Fino a 5 anni</i>	197	8.246	6,84%
<i>Oltre 5 anni</i>	1.311	112.365	93,16%
Totale	1.508	120.611	100,00%

Ripartizione del debito residuo (capitale) per settore di attività economica

Settore di attività economica	Numero mutui	Importo	Distribuzione %
<i>Imprese produttive</i>	61	11.289	9,36%
<i>Soc artigiane con meno di 20 addetti</i>	65	8.775	7,28%
<i>Soc altre con meno di 20 addetti</i>	71	4.394	3,64%
<i>Famiglie consumatrici</i>	1.154	85.807	71,14%
<i>Famiglie produttrici: artigiani</i>	69	2.482	2,06%
<i>Famiglie produttrici: altre</i>	79	7.471	6,19%
<i>Altri</i>	9	393	0,33%
Totale	1.508	120.611	100,00%

Come accennato, le Società veicolo hanno finanziato l'acquisto di crediti mediante emissione, per ogni operazione, di titoli obbligazionari suddivisi in tre classi:

- Titoli di classe A (titoli senior) per circa il 94% del totale;
- Titoli di classe B (titoli mezzanine) per circa il 4% del totale;
- Titoli di classe C (titoli junior) per circa il 2% del totale.

I titoli di classe A e B, quotati, sono stati interamente collocati presso primari investitori istituzionali I titoli di classe C sono stati suddivisi in serie, ciascuna di importo proporzionale all'ammontare dei crediti rispettivamente ceduti dalle singole banche. Le banche cedenti hanno sottoscritto interamente i titoli di classe C. Ognuna di queste ha sottoscritto esclusivamente la serie di titoli subordinati di pertinenza, con pagamento del relativo prezzo alla "pari".

Le "notes" senior e mezzanine godono di una valutazione o rating attribuito da Agenzie specializzate.

Alle diverse tipologie di titoli è stato attribuito un diverso grado di subordinazione nella definizione delle priorità nei pagamenti sia per il capitale che per gli interessi.

Ad ogni scadenza le somme ricevute dagli attivi, dopo il pagamento delle spese e delle cedole sui titoli di classe A e B, vengono integralmente destinate al rimborso dei titoli junior. In particolare i titoli di classe A hanno priorità nel pagamento rispetto ai titoli di classe B. La terza tranche di titoli (cosiddetta emissione Junior o tranche C), è sprovvista di rating, è subordinata nel rimborso alle precedenti. Questa tipologia di titoli non ha una cedola predeterminata ed è remunerata solo in presenza di fondi residuali, dopo aver coperto tutte le spese di periodo (Senior cost, Interessi Classe A, Interessi Classe B, etc.).

Il rimborso del capitale dei titoli di classe C è ultimo nella gerarchia dei pagamenti sia in caso di rimborso anticipato che in caso di estinzione naturale dei titoli.

Descrizione delle politiche di copertura adottate per mitigare i rischi connessi

A copertura del rischio di tasso di interesse, il Veicolo ha sottoscritto dei contratti Swap.

Ciascun Cedente ha fornito al Veicolo una linea di liquidità proporzionale all'ammontare ceduto, da attivarsi nel caso in cui ad una data di pagamento i fondi disponibili rivenienti dagli incassi non siano sufficienti per remunerare i portafogli dei titoli secondo l'ordine di priorità predefinito dei pagamenti.

I Cedenti inoltre hanno assunto il ruolo di *Limited Recourse Loan providers*: ciascun Cedente ha messo a disposizione del Veicolo titoli di stato con la funzione di fornire una forma di supporto di liquidità, integrativa al supporto già fornito con la Linea di Liquidità (quindi escutibile solo nell'impossibilità di utilizzare la linea di liquidità medesima ed attivabile solo fino al completo utilizzo della linea di liquidità stessa), per consentire alla Società Veicolo di far fronte tempestivamente al pagamento delle somme dovute ai Portatori dei Titoli Senior, a titolo di interessi e capitale, ai sensi del Regolamento delle Notes, nonché ai costi dell'Operazione di Cartolarizzazione.

Stante la struttura finanziaria dell'operazione, il rischio che rimane in capo alla Banca è determinato dalla somma tra l'ammontare dei titoli C sottoscritti ed il valore della linea di credito concessa alla società veicolo. Per quanto concerne le procedure per il monitoraggio dei relativi rischi la Banca continua ad utilizzare gli strumenti di controllo già esistenti per i crediti in portafoglio.

Informativa sui risultati economico/patrimoniali connessi con le posizioni in bilancio e fuori bilancio

L'economicità complessiva delle operazioni dipende sia dai differenziali economici strettamente connessi alle operazioni medesime (costo della provvista, rendimento della nuova liquidità ottenuta, costi operativi), sia dai mutamenti indotti nel profilo tecnico della Banca (miglioramento dei "ratios" di Vigilanza, riequilibrio del portafoglio impieghi, allineamento delle scadenze delle poste dello stato patrimoniale, ecc.) che incidono sul suo *standing*.

In particolare, dall'operazione di cartolarizzazione la Banca ha ottenuto (contestualmente alla cessione) il regolamento del prezzo dei mutui ceduti in misura pari alla somma algebrica tra il corrispettivo per i mutui cartolarizzati e la sottoscrizione della tranche del titolo C di propria competenza. Beneficia, inoltre, delle commissioni percepite per l'attività di servicing svolta per conto dell'emittente, del rendimento sotto forma di *excess spread* del titolo junior sottoscritto (funzione della performance dei crediti ceduti) nonché di un risultato connesso con il reimpiego della liquidità generata dall'operazione.

Di seguito si riportano i principali aspetti patrimoniali delle tre operazioni:

DESCRIZIONE	CF 3	CF 5	CF 6	TOTALE
Capitale originario	51.625	50.605	62.025	164.255
Capitale residuo al 01.01.2007	34.567	45.737	58.433	138.734
Capitale residuo al 31.12.2007	28.762	40.380	51.469	120.611
Saldo IAS al 31.12.2007	28.808	40.407	51.474	120.689
Titoli Junior in proprietà	1.044	1.002	1.184	3.230
Debito residuo v/ SPV	27.834	39.508	50.453	117.795

Sintesi dei risultati economici connessi con le operazioni di cartolarizzazione

DESCRIZIONE	CF 3	CF 5	CF 6	TOTALE
Interessi maturati su crediti ceduti	1.593	2.347	2.973	6.913
Interessi versati a Società veicolo	1.577	2.162	2.889	6.628
Interessi maturati su titolo junior classe C	15	185	85	285
Commissioni di servicing	132	179	229	540

Operazioni di cartolarizzazione poste in essere dopo il 30 settembre 2005: Credico Finance 5 e 6.

Si evidenzia che tali operazioni, essendo state poste in essere dopo il 30 settembre 2005, sono assoggettate alle disposizioni previste dalla Circolare 263/06 della Banca d'Italia che subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente (Cfr. Titolo II, Cap. 2, Sezione II). Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assume alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Gli approfondimenti condotti dalla Banca in merito alla verifica del requisito dell'effettivo significativo trasferimento del rischio (effettuata comparando il requisito ante cartolarizzazione e il requisito delle posizioni detenute verso la cartolarizzazione) ha evidenziato il mancato significativo trasferimento del rischio. Le operazioni, quindi, non risultano riconoscibili ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale verrà, pertanto, determinato in misura pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, calcolato in base al metodo standardizzato.

Descrizione dei sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

Il processo di gestione delle cartolarizzazioni è assistito da specifica procedura interna che assegna compiti e responsabilità alle diverse strutture organizzative coinvolte nelle diverse fasi del processo stesso.

Ciascuna delle banche cedenti esercita le attività di *servicing* in relazione allo specifico portafoglio dalla stessa ceduto, curando la gestione, l'amministrazione e l'incasso dei crediti, nonché dei procedimenti in conformità ai criteri individuati nel contratto di *servicing*. Per tale attività, disciplinata da una procedura ad hoc, la Banca riceve una commissione pari al 0,4 % annuo sull'outstanding e al 0,6 % annuo sugli incassi relativi a posizioni in default;

In adempimento a quanto disposto dalle Istruzioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in materia, la Banca verifica inoltre che l'operazione nel suo complesso sia gestita in conformità alla legge e al prospetto informativo (*Offering Circular*). Il portafoglio di ciascuna cartolarizzazione è sottoposto a monitoraggio continuo; sulla base di tale attività sono predisposti report mensili, trimestrali e semestrali verso la società veicolo e le controparti dell'operazione, così come previsti dalla documentazione contrattuale, con evidenze dello status dei crediti e dell'andamento degli incassi. Tale informativa costituisce anche la rendicontazione periodica sull'andamento dell'operazione effettuata all'Alta direzione e al CdA.

L'attività del servicer, è soggetta a certificazione annuale da parte di società di revisione esterna.

Operazioni di cartolarizzazione di terzi

La Banca detiene in portafoglio i seguenti titoli rivenienti da operazioni di cartolarizzazione di terzi:

Strumenti finanziari	Valore nominale	Valore di bilancio
Junior	1.800	1.755

Trattasi di titoli di classe C emessi dalla società veicolo Credico Funding-CBO srl nel contesto di una emissione di obbligazioni da parte delle 78 Banche di Credito Cooperativo partecipanti, acquistate da ICCREA Banca spa e successivamente cedute alla società veicolo. Per la nostra Banca l'operazione si era concretizzata nell'emissione di un prestito obbligazionario di 60 milioni di euro con durata sei anni, pari a circa il 5,17% dell'intera operazione che aveva determinato l'emissione di circa 1 miliardo 160 milioni di titoli collocati sull'Euromercato.

Sul versante economico:

- Il titolo junior in portafoglio ha comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso Euribor 3 mesi + 250 bps pari ad euro 122 mila;

- il costo della raccolta è stato per la Banca pari a 2 milioni 789 mila euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione la Banca non svolge alcun ruolo di servicer. La Banca non detiene alcuna interessenza nella società veicolo. Nell'esercizio non si sono apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti.

C.1.4 Esposizioni verso le cartolarizzazioni ripartite per portafoglio di attività finanziarie e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	31.12.2007	31.12.2006
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	1.755	1.755	11.613
- senior	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	9.873
- junior	-	-	-	-	1.755	1.755	1.740
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- senior	-	-	-	-	-	-	-
- mezzanine	-	-	-	-	-	-	-
- junior	-	-	-	-	-	-	-

In tabella non viene evidenziato, a differenza dello scorso anno, tra le attività finanziarie disponibili per la vendita il titolo mezzanine sottoscritto dalla Banca nell'operazione Credico Finance 6 in quanto trattasi di operazione di cartolarizzazione "propria" in cui le attività cedute non sono state cancellate dall'attivo dello stato patrimoniale.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	12.543	-
A.3 Non cancellate	12.543	-
1. Sofferenze		
2. Incagli		
3. Esposizioni ristrutturate		
4. Esposizioni scadute		
5. Altre attività	12.543	
B. Attività sottostanti di terzi:	815.828	-
B.1 Sofferenze		
B.2 Incagli		
B.3 Esposizioni ristrutturate		
B.4 Esposizioni scadute		
B.5 Altre attività	815.828	

I dati sono riferiti alle tre operazioni di cartolarizzazione sopra descritte.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze nelle società veicolo.

C.I.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Credico Finance 3		28.808		5.364		53				
Credico Finance 5		40.407		5.342		25				
Credico Finance 6		51.474		6.541		18				

I titoli senior relativi alle tre operazioni sono oggetto di rimborso, a norma dei contratti, a partire dal 19° mese dalla data di emissione.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale				
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2007	31.12.2006			
A. Attività per cassa							12.173												120.689			132.862	153.771
1. Titoli di debito							12.173															12.173	15.001
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
4. Finanziamenti																			118.971			118.971	138.724
5. Attività deteriorate																			1.718			1.718	46
B. Strumenti derivati				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Totale al 31.12.2007							12.173												120.689			132.862	
Totale al 31.12.2006							15.001												138.770				153.771

Nella colonna delle attività finanziarie disponibili per la vendita trova rappresentazione il valore di bilancio dei titoli oggetto di operazioni di pct passivi con la clientela, mentre nella colonna Crediti verso clientela figura il valore di bilancio delle tre operazioni di cartolarizzazione descritte nella presente sezione.

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela			12.170			117.795	129.965
a) a fronte di attività rilevate per intero			12.170			117.795	129.965
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale al 31.12.2007			12.170			117.795	129.965
Totale al 31.12.2006			14.923			135.759	150.682

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

Ai fini della compilazione della presente Sezione, le informazioni quali-quantitative sono riportate con riferimento al “portafoglio di negoziazione” e al “portafoglio bancario” come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. In particolare, il portafoglio di negoziazione è dato dall’insieme degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato. Da esso sono quindi escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione/contabile (Held for Trading) ma non rientranti nell’anzidetta definizione di vigilanza. Queste operazioni sono comprese nell’informativa relativa al portafoglio bancario, che pertanto, in modo residuale, viene definito come il complesso delle posizioni diverse da quelle ricomprese nel portafoglio di negoziazione.

2.1 – Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

La Banca ha svolto attività di negoziazione in proprio sia direttamente sia tramite delega ad Iccrea Banca (nel primo semestre 2007) nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenza di tesoreria che all’obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall’operatività in titoli obbligazionari.

Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

I rischi di mercato attinenti al portafoglio di proprietà, sono monitorati giornalmente con l’ausilio del modello di analisi dei rischi finanziari (V.A.R., Duration) prodotto dal sistema informativo aziendale e utilizzato dall’Ufficio Titoli Centrale e dall’Internal Audit. Nel corso dell’esercizio 2007 il V.A.R. e la duration del portafoglio di proprietà si sono mantenuti entro i parametri definiti dal Consiglio di Amministrazione.

La Banca monitora il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio di negoziazione di Vigilanza mediante l’approccio previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d’Italia. In particolare per i titoli di debito il “rischio generico”, ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il “metodo delle scadenze” che consiste nella distribuzione delle posizioni (titoli di debito, derivati su tassi di interesse, ecc.) in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. A tal fine vengono utilizzati specifici elaborati prodotti, con cadenza mensile, dall’applicativo bancario e, con cadenza trimestrale dalla Federazione delle BCC del Friuli Venezia Giulia.

L’applicativo bancario produce mensilmente il report A.L.M. – Asset & Liability Management che, integrato dall’evidenza di specifici indicatori prodotta dall’Internal Audit, consente valutazioni circa l’impatto economico-finanziario di varie alternative di gestione dell’attivo e del passivo. In particolare, tale report consente la misurazione dell’esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di “Maturity Gap Analysis”, della volatilità del margine di interesse atteso al variare della struttura dei tassi, e della “Duration Gap Analysis” (con annessa analisi di “Sensitività”), per quanto attiene l’impatto sul valore economico complessivo del patrimonio.

Informazioni di natura quantitativa

I. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	3.938	15.696	9.391	2.014	-	-	2.466	474
1.1 Titoli di debito	3.938	15.696	9.391	2.014	-	-	2.466	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.938	15.696	9.391	2.014			2.466	
1.2 Altre attività								474
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	4.027	2.015	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	4.027	2.015	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	4.027	2.015	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		2.015						
+ posizioni corte		2.012	2.015					
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Il modello misura come le oscillazioni nei tassi di mercato possono ripercuotersi sul margine di interesse atteso della banca in un orizzonte temporale di analisi di 12 mesi a partire dalla data di riferimento dei dati.

Il modello utilizzato (modello di Shifted Beta GAP) considera il riposizionamento delle poste a vista all'interno di opportuni scaglioni di scadenza, stimati per l'effettivo riprezzamento di queste ultime e fa riferimento al concetto di "vischiosità". Esistono infatti delle poste che presentano una scadenza effettiva diversa da quella contrattuale (depositi ed impieghi di conto corrente) e per le quali il periodo di ridefinizione è soggetto alla dinamica della relazione tra la banca e la clientela. In particolare con tale modello non si vuole solo cogliere l'entità della variazione dei tassi espressi dal coefficiente Beta ma anche i tempi medi di tale variazione. Tale fenomeno (denominato *vischiosità*) vuole cogliere i ritardi nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle poste a vista modificando quindi la distribuzione delle poste stesse negli scaglioni di GAP e quindi perviene al calcolo di percentuali di riposizionamento che sono coerenti con i tempi effettivi di revisione delle condizioni di tasso.

Vengono evidenziati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine d'interesse e sulle voci di Stato Patrimoniale (pag. successiva).

Impatto sul Margine +/- 100bp

Periodo di riferimento: 12 mesi

Shifted Beta Gap
Portafoglio di negoziazione (% del margine atteso)

Shock: -1%

Bilancio		Derivati	Totale
Vista	Scadenza		
0	-240.425	0	-240.425
0,00%	-1,13%	0,00%	-1,13%

Shifted Beta Gap
Portafoglio di negoziazione (% del margine atteso)

Shock: +1%

Bilancio		Derivati	Totale
Vista	Scadenza		
0	240.425	0	240.425
0,00%	1,13%	0,00%	1,13%

Sensitivity Banca Portafoglio di Negoziazione

Gap	Valore Attuale	Duration	Convexity	Delta Valore Attuale		
				+100bp	Sensitivity +100bp	Sensitivity -100bp
ATTIVO PN						
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	33.612.840	0,83	7,33	- 255.661	-0,76%	278.269
Totale Attivo PN	33.612.840	0,83	7,33	- 255.661	-0,76%	278.269
PASSIVO PN						
Passività finanziarie di negoziazione						
Totale Passivo PN						
Valore Patrimonio Netto senza derivati PN	33.612.840			- 255.661	-0,76%	278.269

Il report mostra le variazioni di valore attuale della banca nelle varie ipotesi di shock di tasso.

L'indicatore di convexity migliora l'approssimazione della relazione tra variazione di tasso e variazione di prezzo di un'attività finanziaria (fornita dalla duration). La sensitività è calcolata come rapporto tra variazione del valore attuale (a seguito dello shock di tasso ipotizzato) e valore attuale di partenza.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso, per quanto riguarda il rischio da "fair value", mentre sono da individuarsi nelle poste a tasso variabile relativamente al rischio da "flussi finanziari".

Una considerazione a parte va dedicata alle poste a vista che risultano avere comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo: mentre le prime sono molto vischiose e quindi, di fatto, afferenti al rischio da "fair value", le seconde si adeguano velocemente ai mutamenti del mercato, per cui possono essere ricondotte al rischio da "flussi finanziari".

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base trimestrale, mediante l'analisi delle scadenze, che consiste nella distribuzione delle posizioni (attività, passività, derivati, ecc.) in fasce temporali secondo la vita residua del loro tempo di rinegoziazione del tasso di interesse, come previsto dalla normativa di vigilanza. Le diverse posizioni ricadenti in ciascuna fascia temporale sono ponderate con pesi che approssimano la duration finanziaria delle posizioni stesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendo in tale modo una posizione netta.

L'indice di rischiosità determinato dalla Banca è pertanto espresso come rapporto fra la sommatoria di tali posizioni nette e il patrimonio di vigilanza. Quando l'indice di rischiosità si avvicina a valori significativi, la Banca pone in essere idonee azioni correttive per riportarlo ad un livello fisiologico.

L'applicativo bancario produce mensilmente il report A.L.M. – Asset & Liability Management che, integrato dall'evidenza di specifici indicatori prodotta dall'Internal Audit, consente valutazioni circa l'impatto economico-finanziario di varie alternative di gestione dell'attivo e del passivo. In particolare, tale report consente la misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse in termini di "Maturity Gap Analysis", della volatilità del margine di interesse atteso al variare della struttura dei tassi, e della "Duration Gap Analysis" (con annessa analisi di "Sensitività"), per quanto attiene l'impatto sul valore economico complessivo del patrimonio.

B. Attività di copertura del fair value

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale da variazioni del fair value, per la cui rappresentazione contabile si avvale di quanto disposto dalla cd *Fair Value Option*. La strategia adottata nel corso dell'anno dalla Banca mira a contenere il rischio tasso e a stabilizzare il *margine di interesse*. Le principali tipologie di derivati utilizzati sono rappresentate da *interest rate swap (IRS)*. Le passività coperte, sono rappresentate da *prestiti obbligazionari emessi dalla banca*.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di *cash flow*, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

Informazioni di natura quantitativa

I. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	734.270	64.011	29.858	5.464	23.659	8.296	4.802	5.373
1.1 Titoli di debito	3.428	28.898	24.967	-	801	124	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	3.428	28.898	24.967	-	801	124	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	64.691	18.250	6	6	60	5	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	666.151	16.863	4.885	5.458	22.798	8.167	4.802	5.373
- c/c	216.579	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	449.572	16.863	4.885	5.458	22.798	8.167	4.802	5.373
- con opzione di rimborso anticipato	281.704	10.331	4.147	4.726	22.492	8.167	4.802	245
- altri	167.868	6.532	738	732	306	-	-	5.128
2. Passività per cassa	405.484	263.754	56.831	11.328	2.974	-	-	118.430
2.1 Debiti verso clientela	363.212	11.369	-	-	-	-	-	117.938
- c/c	324.157	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	39.055	11.369	-	-	-	-	-	117.938
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	39.055	11.369	-	-	-	-	-	117.938
2.2 Debiti verso banche	34.036	-	-	-	-	-	-	492
- c/c	18.464	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	15.572	-	-	-	-	-	-	492
2.3 Titoli di debito	8.236	252.385	56.831	11.328	2.974	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	8.236	252.385	56.831	11.328	2.974	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	36.000	10.500	2.500	5.500	17.500	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	36.000	10.500	2.500	5.500	17.500	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	36.000	10.500	2.500	5.500	17.500	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	10.500	2.500	5.500	17.500	-	-	-
+ posizioni corte	36.000	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre valute (controvalore euro).

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	707	3.061	-	7	20	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	707	1.545	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	1.516	-	7	20	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	1.516	-	7	20	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	1.516	-	7	20	-	-	-
2. Passività per cassa	2.073	1.742	-	28	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2.073	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2.073	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	1.742	-	28	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	1.742	-	28	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività.

Il modello misura come le oscillazioni nei tassi di mercato possono ripercuotersi sul margine di interesse atteso della banca in un orizzonte temporale di analisi di 12 mesi a partire dalla data di riferimento dei dati.

Il modello utilizzato (modello di Shifted Beta GAP) considera il riposizionamento delle poste a vista all'interno di opportuni scaglioni di scadenza, stimati per l'effettivo riprezzamento di queste ultime e fa riferimento al concetto di "vischiosità". Esistono infatti delle poste che presentano una scadenza effettiva diversa da quella contrattuale (depositi ed impieghi di conto corrente) e per le quali il periodo di ridefinizione è soggetto alla dinamica della relazione tra la banca e la clientela. In particolare con tale modello non si vuole solo cogliere l'entità della variazione dei tassi espressi dal coefficiente Beta ma anche i tempi medi di tale variazione. Tale fenomeno (denominato *vischiosità*) vuole cogliere i ritardi nei tempi di revisione dei tassi di interesse delle poste a vista modificando quindi la distribuzione delle poste stesse negli scaglioni di GAP e quindi perviene al calcolo di percentuali di riposizionamento che sono coerenti con i tempi effettivi di revisione delle condizioni di tasso.

Vengono evidenziati gli effetti di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul margine d'interesse e sulle voci di Stato Patrimoniale (pag. successiva).

Impatto sul Margine +/- 100bp
Periodo di riferimento: 12 mesi

Shock: -1%

Shifted Beta Gap	Bilancio		Derivati	Totale
	Vista	Scadenza		
Portafoglio bancario	-411.290	-490.921	177.699	-724.512
(% del margine atteso)	-1,93%	-2,30%	0,83%	-3,39%

Shock: +1%

Shifted Beta Gap	Bilancio		Derivati	Totale
	Vista	Scadenza		
Portafoglio bancario	411.290	490.921	-177.699	724.512
(% del margine atteso)	1,93%	2,30%	-0,83%	3,39%

Sensitivity Banca Portafoglio Bancario

	Gap	Valore Attuale	Duration	Convexity	Delta Valore Attuale			
					+100bp	Sensitiv ty +100bp	-100bp	Sensitiv ty -100bp
ATTIVO PB								
Cassa e disponibilità liquide	7.379.637	7.379.637						
Attività finanziarie valutate al fair value	34.000	34.384	0,57	1,24	- 186	-0,54%	190	0,55%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	70.229.557	70.745.515	0,18	0,22	- 119.631	-0,17%	121.078	0,17%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
Crediti verso banche	81.272.614	81.393.949	0,03	0,04	- 19.528	-0,02%	19.821	0,02%
Crediti verso clientela	612.689.180	658.490.314	1,12	6,60	- 7.046.289	-1,07%	7.465.423	1,13%
Derivati di copertura								
Adegua.m.di valore att.fin.oggetto di copertura generica								
Partecipazioni								
Attività materiali	33.390.524	33.390.524						
Attività immateriali	35.408	35.408						
Avviamento								
Attività fiscali correnti	1.282.534	1.282.534						
Attività fiscali anticipate	166.693	166.693						
Att. non correnti e gruppi di att. in via di dismissione								
Altre attività	175.011.751	175.011.751						
Pareggio di bilancio	10.558.146	10.558.146						
Totale Attivo PB	992.050.045	1.038.488.856	0,73	4,25	- 7.185.635	-0,70%	7.606.512	0,74%
PASSIVO PB								
Debiti verso banche	36.849.950	36.861.219	0,01	0,01	- 3.167	-0,01%	3.190	0,01%
Debiti verso clientela	378.464.060	354.558.872	2,76	11,83	- 9.579.789	-2,70%	9.999.316	2,82%
Titoli in circolazione	296.471.226	298.378.741	0,19	0,26	- 544.472	-0,18%	551.463	0,18%
Passività finanziarie valutate al fair value	36.004.003	36.328.815	0,85	1,99	- 290.823	-0,80%	297.431	0,82%
Derivati di copertura								
Adegua.m.di valore pass.fin.oggetto di copertura generica								
Passività fiscali: correnti								
Passività fiscali: differite								
Passività associate ad attività in via di dismissione								
Altre passività	197.027.928	197.027.928						
Trattamento di fine rapporto del personale								
Fondi per rischi e oneri: quiescenza e obblighi simili	4.422.307	4.422.307						
Fondi per rischi e oneri: altri fondi	1.080.912	1.080.912						
Pareggio di bilancio								
Totale Passivo PB	950.320.385	928.658.793	1,15	4,68	- 10.418.251	-1,12%	10.851.400	1,17%
Valore Patrimonio Netto senza derivati PB	41.729.660	109.830.063			3.232.616	2,94%	- 3.244.889	-2,95%
DERIVATI PB								
Posizione lunga derivati	36.000.000	36.262.567	0,85	2,00	- 291.574	-0,80%	298.198	0,82%
Posizione corta derivati	- 36.000.000	- 36.516.042	0,17	0,22	59.180	-0,16%	- 59.920	0,16%
Totale Derivati PB		- 253.476			- 232.394	91,68%	238.278	-94,00%
Valore Patrimonio Netto con derivati PB	41.729.660	109.576.587			3.000.223	2,74%	- 3.006.610	-2,74%

Il report mostra le variazioni di valore attuale della banca nelle varie ipotesi di shock di tasso.

L'indicatore di convexity migliora l'approssimazione della relazione tra variazione di tasso e variazione di prezzo di un'attività finanziaria (fornita dalla duration).

La sensitività è calcolata come rapporto tra variazione del valore attuale (a seguito dello shock di tasso ipotizzato) e valore attuale di partenza.

2.3 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio sia direttamente sia tramite delega ad Iccrea Banca (nel primo semestre), che opera nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega.

Tale attività di negoziazione riguarda principalmente titoli negoziati su mercati azionari. Essa risulta comunque residuale rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante alla negoziazione di questi strumenti finanziari si pone l'obiettivo di massimizzare il profilo complessivo di rischio/rendimento. Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita con una opportuna diversificazione degli investimenti.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il rischio di prezzo sui titoli di capitale è stato monitorato costantemente dal gestore delegato (Iccrea Banca) nel rispetto dei limiti assegnati; dallo scorso luglio la Banca non detiene titoli azionari, se non le interessenze in società del movimento non soggette ad oscillazioni di prezzo.

Come riportato anche nella sezione rischio di tasso, esiste anche un limite in termini di VaR, sebbene non specifico per tale fattore di rischio, ma riferito al portafoglio nel suo complesso. Il modello di misurazione del rischio di prezzo non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizioni/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	-
A.1 Azioni		
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	474	-
B.1 Di diritto italiano	-	-
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi		
- riservati		
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	474	-
- armonizzati	474	
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	474	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non ha, alla data di redazione del bilancio, esposizioni in titoli di capitale e/o indici azionari.

2.4 RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario di Vigilanza accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni non di controllo/collegamento che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in Società o Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

Informazioni di natura quantitativa

I. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	12.281
A.1 Azioni		12.281
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	1.002	429
B.1 Di diritto italiano	1.002	429
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi	1.002	
- riservati		429
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	1.002	12.710

2.5 RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza.

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela ed in generale dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.511	52	96	252	1.850	33
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.484	52	33	252	397	33
A.4 Finanziamenti a clientela	27		63		1.453	
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	97	77		19	33	9
C. Passività finanziarie	1.653	-	86	242	1.849	13
C.1 Debiti verso banche	28		52		1.690	
C.2 Debiti verso clientela	1.625		34	242	159	13
C.3 Titoli di debito						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	611	-	606	1	1	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	611	-	606	1	1	-
+ posizioni lunghe	305		303			
+ posizioni corte	306		303	1	1	
Totale attività	1.913	129	399	271	1.883	42
Totale passività	1.959	-	389	243	1.850	13
Sbilancio (+/-)	(46)	129	10	28	33	29

2.6 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap									-	-		
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse									-	-		
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	4.827	-	-	-	-	-	-	-	4.827	-	-	-
- acquistati	2.812								2.812			
- vendite	2.015								2.015			
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
Totale	4.827	-	-	-	-	-	-	-	4.827	-	-	-
Valori medi									4.827			

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia derivati/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-	-	-
2. Interest rate swap		36.000							-	36.000	-	63.924
3. Domestic currency swap									-	-	-	-
4. Currency i.r.s.									-	-	-	-
5. Basis swap									-	-	-	-
6. Scambi di indici azionari									-	-	-	-
7. Scambi di indici reali									-	-	-	-
8. Futures									-	-	-	-
9. Opzioni cap	-	58	-	-	-	-	-	-	-	58	-	172
- acquistate		58							-	58	-	86
- emesse									-	-	-	86
10. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-	-	-
- emesse									-	-	-	-
11. Altre opzioni	-	1.000	-	-	-	-	-	-	-	1.000	-	1.000
- acquistate	-	500	-	-	-	-	-	-	-	500	-	500
- plain vanilla		500							-	500	-	-
- esotiche									-	-	-	500
- emesse	-	500	-	-	-	-	-	-	-	500	-	500
- plain vanilla		500							-	500	-	-
- esotiche									-	-	-	500
12. Contratti a termine	-	-	-	-	1.048	172	-	-	1.048	172	979	238
- acquisti					524	85			524	85	489	88
- vendite					524	87			524	87	490	150
- valute contro valute									-	-	-	-
13. Altri contratti derivati									-	-	-	-
Totale	-	37.058	-	-	1.048	172	-	-	1.048	37.230	979	65.334
Valori medi									1.048	37.230		

Nella tabella sopra esposta sono riportati i valori nominali dei derivati scorporati da strumenti finanziari complessi. Tali derivati in bilancio sono classificati tra le attività/passività di negoziazione.

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		31.12.2007		31.12.2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	4.827	-	-	-	-	-	-	-	4.827	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	4.827	-	-	-	-	-	-	-	4.827	-	-	-
- acquisti	2.812	-	-	-	-	-	-	-	2.812	-	-	-
- vendite	2.015	-	-	-	-	-	-	-	2.015	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:	-	37.058	-	-	1.048	172	-	-	1.048	37.230	979	65.333
B.1 Di copertura	-	36.558	-	-	1.048	172	-	-	1.048	36.730	979	65.333
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	1.048	172	-	-	1.048	172	979	237
- acquisti	-	-	-	-	524	85	-	-	524	85	489	88
- vendite	-	-	-	-	524	87	-	-	524	87	490	149
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	36.558	-	-	-	-	-	-	-	36.558	-	65.096
- acquisti	-	36.500	-	-	-	-	-	-	-	36.500	-	64.510
- vendite	-	58	-	-	-	-	-	-	-	58	-	586
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	500	-	-	-	-	-	-	-	500	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	500	-	-	-	-	-	-	-	500	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	500	-	-	-	-	-	-	-	500	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari "over the counter": fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di			Titoli di capitale e indici			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A al 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	14		13											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B al 31.12.2007	14	-	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	109	-	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella colonna "Sottostanti differenti – lordo non compensato" è riportato il valore netto dei contratti derivati con medesimo sottostante compensati.

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/Sottostanti	Titoli di debito e tassi di			Titoli di capitale e indici			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A al 31.12.2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	176		75						4					
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti	15								1					
Totale B al 31.12.2007	191	-	75	-	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2006	464	-	180	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella colonna "Sottostanti differenti – lordo non compensato" è riportato il valore netto dei contratti derivati con medesimo sottostante compensati. Tale valore è pari alla somma algebrica di fair value positivi e fair value negativi.

A.6 Vita residua dei derivati finanziari "over the counter": valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	4.828	-	-	4.828
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	4.828			4.828
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				-
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	20.720	17.615	-	38.335
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	19.500	17.615		37.115
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.220			1.220
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale al 31.12.2007	25.548	17.615	-	43.163
Totale al 31.12.2006	29.141	37.171	-	66.312

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha stipulato derivati creditizi.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (*asset liquidity risk*) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è coordinata dalla Direzione Generale e affidata, per specifiche competenze, all'Area Servizi Amministrativi, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione dello scadenzario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

L'attività di tesoreria viene perciò svolta, tenuto conto del grado di liquidità necessario per regolare compiutamente i rapporti con la clientela e gli intermediari bancari, con il fine di poter cogliere le migliori opportunità reddituali possibili.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario) viene supportata dal report A.L.M. – Asset & Liability Management prodotto mensilmente dall'applicativo bancario. L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio.

Informazioni di natura quantitativa

I. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indetermi- nata
Attività per cassa	286.416	14.820	2.397	26.611	49.638	22.305	29.712	160.466	313.647	5.128
A.1 Titoli di Stato					10.605	2.630	7.091	28.819	20.699	
A.2 Titoli di debito quotati	124							5.917	9.821	
A.3 Altri titoli di debito									6.017	
A.4 Quote O.I.C.R.	1.905									
A.5 Finanziamenti	284.387	14.820	2.397	26.611	39.033	19.675	22.621	125.730	277.110	5.128
- banche	64.691	13.000		3.450	1.800	6	6	60	4	
- clientela	219.696	1.820	2.397	23.161	37.233	19.669	22.615	125.670	277.106	5.128
Passività per cassa	398.468	5.424	3.361	6.773	22.009	8.165	32.507	222.522	174.558	-
B.1 Depositi	393.808	-	-	-	13.153	987	246	8.696	111.926	-
- banche	34.036				1.769			492		
- clientela	359.772				11.384	987	246	8.204	111.926	
B.2 Titoli di debito	789	111	2.531	5.393	7.032	7.178	32.261	213.826	62.632	
B.3 Altre passività	3.871	5.313	830	1.380	1.824					
Operazioni "fuori bilancio"	37.938	4.199	-	-	-	5.462	455	800	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	4.199	-	-	-	5.462	455	800	-	-
- posizioni lunghe		2.103				2.331	228	800		
- posizioni corte		2.096				3.131	227			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	37.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	18.969									
- posizioni corte	18.969									

Valuta di denominazione: altre valute (controvalore euro)

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indetermi- nata
Attività per cassa	708	-	1.350	262	1.450	-	7	20	-	-
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Titoli di debito quotati										
A.3 Altri titoli di debito										
A.4 Quote O.I.C.R.										
A.5 Finanziamenti	708	-	1.350	262	1.450	-	7	20	-	-
- banche	707	-	1.312		233	-			-	-
- clientela	1	-	38	262	1.217	-	7	20	-	-
Passività per cassa	2.073	-	37	251	1.453	-	28	-	-	-
B.1 Depositi	2.073	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche										
- clientela	2.073									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività			37	251	1.453		28			
Operazioni "fuori bilancio"	-	173	-	-	-	606	442	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	173	-	-	-	606	442	-	-	-
- posizioni lunghe		85				303	221			
- posizioni corte		88				303	221			
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	990	30.277	4.820	307	131.002	327.196
2. Titoli in circolazione		182	283		31.495	263.463
3. Passività finanziarie di negoiazione						176
4. Passività finanziarie al fair value					2.296	34.035
Totale al 31.12.2007	990	30.459	5.103	307	164.793	624.870
Totale al 31.12.2006	428	24.005	66.729	1.146	137.548	577.996

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	375.571	118.234	633	4	150
2. Debiti verso banche	36.297				
3. Titoli in circolazione	294.943	273	181		25
4. Passività finanziarie di negoiazione	176				
5. Passività finanziarie al fair value	36.267	41	23		
Totale al 31.12.2007	743.254	118.548	837	4	175
Totale al 31.12.2006	716.690	136.454	710	-	62

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è rappresentato dall'eventualità di subire perdite in conseguenza di inadeguatezze, anomalie o malfunzionamenti di procedure o sistemi interni, carenze nei processi e nei comportamenti delle risorse umane. Il rischio operativo è inoltre occasionato anche da eventi esterni, quali ad esempio catastrofi naturali, attacchi terroristici, epidemie, frodi.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da presidi viepiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio. Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello Base, che ne riservano l'utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo. A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate nell'ambito del già citato progetto di Categoria, il CdA della Banca con delibera del 03 marzo 2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha – tra l'altro - deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il "metodo base", che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare - 15% - ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, anche il rischio operativo, nel più ampio ambito delle attività condotte dalla funzione di revisione interna, è risultato oggetto di specifiche e mirate verifiche. In particolare, sono stati oggetto di attenta valutazione i criteri e le modalità di attuazione dei piani di "Disaster Recovery" mediante la partecipazione alle fasi di test operativi sulla sede secondaria all'uopo preposta. E nella definizione, in collaborazione con i Servizi Informativi del cd. "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione. I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria e al rispetto della legge. Come noto, relativamente all'adeguamento alle disposizioni in materia di conformità normativa, è in corso un progetto di Categoria, coordinato da Federcasse e al quale partecipa anche la Federazione locale, nel cui ambito è stato già definito il quadro metodologico di riferimento. Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l'assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca. In proposito sono attualmente in corso le riflessioni, di concerto con la Federazione locale e tenendo debitamente conto delle specificità organizzative e operative della banca per l'individuazione del modello organizzativo di riferimento anche alla luce della possibilità, prevista dalle disposizioni normative, di esternalizzazione della funzione o di supporto, da parte delle strutture associative, nell'esecuzione delle attività di competenza. Nelle more dell'attivazione della Funzione, con delibera del 22 ottobre 2007 si è provveduto a

individuare il referente responsabile dell'esecuzione dei contenuti di controllo previsti dalla MiFID, (cfr. Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia del 30/10/2007). In via di continuità e coerentemente con quanto previsto dal regolamento congiunto, tale referente è stato identificato nel responsabile del controllo interno come disciplinato nel Regolamento Intermediari n. 11522, art. 57, il cui precedente mandato è stato esteso per richiamare le ulteriori responsabilità introdotte dalle nuove norme sulla gestione dei servizi di investimento.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

Ad oggi le pendenze legali in essere riguardano:

- il giudizio di responsabilità pendente avanti la Corte dei Conti (sez. Lazio) nei confronti di oltre cento BCC, tra cui la nostra, avente per oggetto il ritardato invio dei supporti informatici relativi al pagamento della tassa di concessione governativa sulla partita IVA per l'anno 1997;
- alcune citazioni connesse ad operazioni di investimento in strumenti finanziari, anatocismo ed in generale a richiesta risarcimento danni;
- causa già avviata da un cliente nei confronti della nostra banca ex art. 2049 del Codice Civile per danni conseguenti ad atti penalmente rilevanti commessi nel periodo fra il 1985 ed il 1993 dall'allora Direttore Generale; si segnala, come evidenziato nella Relazione sulla Gestione, che con riferimento a precedente causa simile la sentenza di secondo grado è stata alla banca favorevole in quanto la Corte d'Appello di Trieste ha dichiarato estinto il procedimento di primo grado;

La banca è esposta al rischio operativo sia nell'ambito delle proprie attività commerciali che nelle funzioni di supporto (gestione dei servizi e tecnologie dell'informazione).

Il complessivo sistema dei controlli interni (controlli di primo livello, sulla gestione dei rischi e attività di revisione interna) descritto nella relazione sulla gestione e in apposita sezione della Nota Integrativa è atto a presidiare il rischio operativo con particolare riferimento all'attività svolta dall'Ufficio Controlli e dall'Internal Audit. Si segnala, inoltre, che la funzione di audit sul sistema informativo è stata affidata ad una struttura esterna in quanto ritenuta di alta specializzazione e circoscrivibile a specifici aspetti tecnici.

Per talune tipologie di rischi operativi sono in essere specifiche coperture assicurative.

La banca ha adottato il "Codice di comportamento del settore bancario e finanziario" predisposto dall'Associazione Bancaria Italiana ed un regolamento disciplinare.

Per quanto riguarda la nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che la banca, ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio operativo, adotterà la metodologia base. La banca non ha adottato un modello interno per la misurazione di tale rischio.

Informazioni di natura quantitativa

I rischi connessi al possibile esito sfavorevole di vertenze legali e giudiziali sono stati attentamente analizzati, ma non si è provveduto ad effettuare specifici accantonamenti in quanto non ricorrono gli estremi previsti dallo IAS 37 (obbligazione attuale come risultato di un fatto vincolante). I procedimenti legali in corso, potenzialmente in grado di generare passività potenziali, sono evidenziati nella sezione 12 del passivo.:

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali.

La Banca destina infatti alla riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base, dal patrimonio supplementare e dal patrimonio di terzo livello, al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier I)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da entrambi tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Patrimonio di terzo livello

La banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

Come sopra detto, le nuove disposizioni previste dalla normativa sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- Attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- Immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- Fair value option: le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. Informazioni di natura quantitativa

	31.12.2007	31.12.2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	81.357	73.135
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(97)	(3)
B.1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B.2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(97)	(3)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	81.260	73.132
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.066	2.066
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	79.194	71.066
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.023	8.158
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	(67)
G.1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G.2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	(67)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	21.023	8.091
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	2.066	2.066
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	18.957	6.025
M. Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	98.151	77.091
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
P. Patrimonio di vigilanza INCLUSO tier 3 (N+O)	98.151	77.091

Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- a) in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- b) la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- c) il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Per il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre si rimanda alla sezione 3.2 del passivo nella quale sono dettagliatamente indicate.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, la banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, assicurando ulteriori margini di crescita; l'eccedenza patrimoniale, alla data del bilancio, ammonta infatti a 39 milioni 693 mila euro.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31.12.2007	31.12.2006	31.12.2007	31.12.2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	867.453	1.181.783	663.378	615.806
METODOLOGIA STANDARD				
ATTIVITA' PER CASSA	801.410	725.170	599.594	556.651
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	631.806	590.977	495.407	474.536
1.1 Governi e Banche Centrali	59.403	43.895	124	115
1.2 Enti pubblici	4.537	5.312	907	1.062
1.3 Banche	91.280	83.891	17.790	16.778
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	476.586	457.879	476.586	456.581
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	130.826	91.149	65.413	45.574
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	-	-	-	-
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	9.508	9.349	9.508	9.349
5. Altre attività per cassa	29.270	33.695	29.266	27.192
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	66.043	62.088	63.784	59.155
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	65.937	61.783	63.763	59.094
1.1 Governi e Banche Centrali	63	-	-	-
1.2 Enti pubblici	631	49	9	10
1.3 Banche	1.861	2.530	372	506
1.4 Altri soggetti	63.382	59.204	63.382	58.578
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	106	305	21	61
2.1 Governi e Banche Centrali	-	-	-	-
2.2 Enti pubblici	-	-	-	-
2.3 Banche	106	305	21	61
2.4 Altri soggetti	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			53.070	49.265
B.2 RISCHI DI MERCATO			234	630
1. METODOLOGIA STANDARD	X	X	234	630
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X	196	439
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		178
+ rischio di cambio	X	X		-
+ altri rischi	X	X	38	13
2. MODELLI INTERNI	X	X		-
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito	X	X		-
+ rischio di posizione su titoli di capitale	X	X		-
+ rischio di cambio	X	X		-
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI	X	X	5.153	8.100
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)	X	X	58.457	57.995
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	X	X	730.737	724.958
C.1 Attività di rischio ponderate	X	X	730.713	724.937
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	X	X	10,84	10,09
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	X	X	13,43	10,63

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del C.d.A. la Banca non ha dato corso ad operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 per n° 4 dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	924
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	109
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
- Altri benefici a lungo termine	-

I “benefici successivi al rapporto di lavoro” fanno riferimento al debito per trattamento di fine rapporto vero i dirigenti con responsabilità strategiche.

Compensi ai sindaci

Compensi a Sindaci:	Importi
- benefici a breve termine	83
- benefits	-

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 22.04.2007. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Controllate				
Collegate				
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	515	1.534	81	6.219
Altri parti correlate	4.897	1.411	3.658	
Totale	5.412	2.945	3.739	6.219

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

In considerazione della sua natura di società cooperativa, la Banca non ha in essere "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali".



RELAZIONE
DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

Signori Soci, la nostra relazione al bilancio chiuso al 31.12.2007 è suddivisa in due parti in quanto svolgiamo anche il controllo contabile ai sensi dell'art. 43 dello statuto sociale.

Parte prima Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2007, sottoposto al Vostro esame per l'approvazione, è stato a noi trasmesso nei termini di legge ed è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali: International Accounting Standards e International Financial Reporting Standards emanati dall'International Accounting Standard Board, nonché alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee, recepiti dalla Commissione Europea con il regolamento comunitario n. 1606/2002 e agli schemi e regole di compilazione previsti dalla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22.12.2005.

Il bilancio è composto da cinque distinti documenti: lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, di cui si riportano in forma riassuntiva le risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	€ 972.495.781
Passivo e patrimonio netto	€ 963.639.921
Utile dell'esercizio	€ 8.855.860

CONTO ECONOMICO

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 10.424.312
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ (-) 1.568.452
Utile dell'esercizio	€ 8.855.860

La nota integrativa contiene, oltre i criteri di valutazione, informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico nonché le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della banca. Lo stato patrimoniale ed il conto economico riportano anche i dati dell'esercizio precedente determinati applicando gli stessi principi contabili specificati in premessa.

La relazione degli amministratori sulla gestione, che accompagna il bilancio, rappresenta la situazione della vostra Banca di Credito Cooperativo, l'andamento della gestione nel corso del 2007 nei suoi elementi più significativi e la sua evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, le determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile e dell'art. 8 dello statuto sociale.

Riteniamo corretti, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 secondo comma della legge 59/92, i criteri seguiti dal consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità al carattere cooperativo della società e specificati nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Le condizioni previste dall'art. 2513 del codice civile relative alla mutualità prevalente sono documentate dagli amministratori nella nota integrativa.

La nostra attività è stata svolta in ottemperanza alle norme del codice civile e dello statuto sociale, alle istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia, ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti.

In particolare, ai sensi dell'art. 2403 del codice civile:

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto sociale, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo ottenuto dagli amministratori informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla banca. Riteniamo, in base alle informazioni ottenute, che le azioni deliberate dagli amministratori sono conformi alla legge ed allo statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della banca, anche attraverso informazioni raccolte dai responsabili delle funzioni. Sul punto non abbiamo osservazioni da porre alla Vostra attenzione.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile, nonché sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito di informazioni acquisite dai responsabili delle rispettive funzioni e l'esame dei documenti aziendali.

Abbiamo rilevato l'adeguatezza del sistema dei controlli interni della banca attraverso l'analisi delle relazioni dell'internal audit e dei responsabili al controllo interno, abbiamo partecipato ai lavori della commissione per i controlli interni ed i rischi aziendali, costituita da membri del consiglio di amministrazione non investiti di particolari poteri. Non abbiamo osservazioni da riferire in merito.

Abbiamo partecipato ai 34 consigli d'amministrazione ed ai 21 comitati esecutivi che si sono svolti nell'anno 2007; confermiamo che l'attività degli amministratori è stata improntata al rispetto della corretta amministrazione e della tutela del patrimonio della banca.

Abbiamo effettuato, nel corso dell'anno 2007, 48 verifiche sia collegiali che individuali, avvalendoci ove necessario della collaborazione delle strutture di controllo interno e di contabilità della banca; dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emerse irregolarità o violazioni da comunicare alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 D.L.vo 01.09.1993 n. 385.

La banca è stata oggetto di ispezione in materia bancaria e creditizia nell'anno 2007 da parte della Banca d'Italia. Il rapporto ispettivo è stato consegnato ed illustrato in data 28.08.2007. Non sono stati adottati provvedimenti sanzionatori da parte dell'organo di vigilanza.

Non abbiamo ricevuto da parte dei soci denunce ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile, né esposti da parte di terzi.

Le operazioni con soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo della banca, sono state poste in essere nel rispetto dell'art. 136 del D.L.vo 01.09.1993 n. 385. I crediti erogati e le garanzie personali rilasciate direttamente, i crediti erogati e le garanzie prestate a soggetti collegati agli amministratori e sindaci e quelli utilizzati alla data del 31.12.2007 sono indicati in nota integrativa.

La banca non ha attribuito ai componenti del collegio sindacale ulteriori incarichi oltre a quelli stabiliti dalla normativa vigente e dallo statuto sociale.

Il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo ha svolto la propria attività di revisione e controllo dell'attività della banca, senza rilevare criticità nella gestione.

La banca ha dato l'incarico di svolgere la revisione contabile del bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2007 alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A.. Il responsabile della revisione ci ha illustrato l'attività svolta.

Parte seconda

Relazione ai sensi dell'art. 2409 ter, primo comma lettera c) del codice civile.

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi previsti dall'ordinamento interno per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione ha comportato l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta, ai fini comparativi, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, predisposti secondo i medesimi principi contabili. Il giudizio sul bilancio dell'esercizio precedente è indicato nella relazione del collegio sindacale di data 06.04.2007.

Il bilancio chiuso al 31.12.2007, nel suo complesso, è stato redatto, a nostro giudizio, con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese per l'esercizio chiuso a tale data.

Infine, abbiamo esaminato la relazione degli amministratori, redatta ai sensi dell'art. 2428 del codice civile sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, giudicandola coerente con i documenti costituenti il predetto bilancio d'esercizio.

Proposta all'assemblea

Esprimiamo, per quanto di nostra competenza, parere favorevole all'approvazione del bilancio chiuso al 31.12.2007 e precisiamo che la proposta di destinazione dell'utile, formulata dal consiglio di amministrazione, è conforme alla normativa vigente ed alle previsioni statutarie.

Azzano Decimo, 13 aprile 2008.

IL COLLEGIO SINDACALE

Paggiaro Luigi - presidente

Cinelli Renato - sindaco effettivo

Pellegrini Valerio - sindaco effettivo



RELAZIONE
DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione della
Banca di Credito Cooperativo Pordenonese
Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non può essere considerata emessa ai sensi di legge stante il fatto che la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex articolo 2409-bis e successivi ad altro soggetto diverso dalla scrivente società di revisione.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 17 aprile 2007.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo Pordenonese Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data

Padova, 5 maggio 2008

PricewaterhouseCoopers SpA



Nicola Piovan
(Revisore contabile)



PARTE
STRAORDINARIA

Modifica dello statuto sociale:

1. modifica dell'art. 43 (viene espunto il terzo capoverso):

Testo vigente	Testo modificato
<p style="text-align: center;">Art. 43</p> <p style="text-align: center;">Compiti e poteri del collegio sindacale</p> <p>Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.</p> <p>Il collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.</p> <p>Il collegio esercita il controllo contabile.</p> <p>I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.</p> <p>Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.</p>	<p style="text-align: center;">Art. 43</p> <p style="text-align: center;">Compiti e poteri del collegio sindacale</p> <p>Il collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Può chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari e procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e di controllo.</p> <p>Il collegio adempie agli obblighi di cui all'articolo 52 del D.Lgs. 385/93.</p> <p>I verbali ed atti del collegio sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.</p> <p>Il collegio sindacale può avvalersi della collaborazione della Federazione Locale e/o Nazionale.</p>

2. inserimento di un nuovo articolo con il numero 44

<p>Art. 44</p> <p>Controllo contabile</p> <p>Il controllo contabile sulla Società è esercitato da un revisore contabile o da una società di revisione iscritti nel registro istituito presso il Ministero di giustizia, nominati dall'assemblea.</p>

3. rinumerazione di tutti gli articoli successivi e adeguamento dei riferimenti agli articoli dello Statuto presenti negli articoli 20 (Capitale sociale), 49 (Utili) e 50 (Ristorni).



SVILUPPO DELLA BCC
DAL 1998 AL 2007

SVILUPPO DELLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE DAL 1998 AL 2007:

VOCI DI BILANCIO	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005(*)	2006(*)	2007(*)
ATTIVO										
Cassa e banche	57.323	37.655	26.661	36.489	35.667	26.656	24.097	40.915	81.550	91.624
Titoli	103.228	123.069	118.986	105.667	91.374	81.362	115.329	112.932	121.998	105.923
Impieghi	199.637	237.333	287.934	314.913	390.258	468.610	488.001	612.402	694.410	736.040
Immobilizzazioni nette	8.189	8.258	13.554	15.346	17.282	18.252	22.415	22.072	23.285	25.894
Conto Economico - Spese	27.758	25.701	27.725	30.966	32.605	34.156	33.725	38.662	46.084	54.895
Utile d'esercizio	5.130	3.115	3.686	4.552	6.014	5.069	5.047	3.812	5.044	8.856
PASSIVO										
Raccolta diretta	297.058	324.968	339.179	395.994	442.307	471.485	567.156	689.845	807.854	826.522
Depositi e c/c banche	31.442	37.437	60.108	26.055	35.492	60.021	22.627	34.040	46.064	36.297
Raccolta indiretta	201.967	208.415	228.047	224.462	244.939	274.439	291.913	360.320	381.368	409.258
Patrimonio Netto e fondi	36.818	39.755	43.158	46.850	50.814	55.786	60.768	64.715	73.381	78.217
Conto Economico - Rendite	32.889	28.816	31.412	35.519	38.619	39.225	38.771	42.474	51.128	63.751
Soci	3.196	3.449	3.657	3.941	4.116	4.340	4.813	5.292	5.634	6.116
Dipendenti	125	132	139	153	166	171	176	176	179	180
Sportelli	13	15	16	17	18	19	21	21	22	23

Gli importi sono espressi in migliaia di Euro.

(*) importi riclassificati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS.



Sede Legale

AZZANO DECIMO - Via Trento, 1 - Tel. 0434.636201 - Fax 0434.636191 - ABI 8356 - internet: www.bccpn.it

Filiali

ANNONE VENETO (VE) - Piazza Vittorio Veneto, 17 - Tel. 0422.769763 - Fax 0422.760828 - ABI 8356 - CAB 35980

AVIANO - Via G. Mazzini, 10 - Tel. 0434.661500 - Fax 0434.660038 - ABI 8356 - CAB 64770

AZZANO DECIMO - Via Trento, 1 - Tel. 0434.636201 - Fax 0434.636190 - ABI 8356 - CAB 64780

BRUGNERA - Via Ungaresca, 11 - Tel. 0434.613625 - Fax 0434.613390 - ABI 8356 - CAB 64790

CECCHINI di Pasiano - Via Garibaldi, 10 - Tel. 0434.621385 - Fax 0434.610695 - ABI 8356 - CAB 64930

CORDENONS - Piazza della Vittoria, 83/A - Tel. 0434.457878 - Fax 0434.582959 - ABI 8356 - CAB 64850

FIUME VENETO - Viale della Repubblica, 32 - Tel. 0434.957185 - Fax 0434.957201 - ABI 8356 - CAB 64870

MANSUÈ (TV) - Piazza S. Tiziano, 1 - Tel. 0422.711041 - Fax 0422.741993 - ABI 8356 - CAB 62250

MEDUNA DI LIVENZA (TV) - Via Garibaldi, 8 - Tel. 0422.767747 - Fax 0422.767751 - ABI 8356 - CAB 62300

PORCIA - Via Forniz, 3 - Tel. 0434.590039 - Fax 0434.590057 - ABI 8356 - CAB 64950

PORDENONE - Via Beato Odorico, 2 - Tel. 0434.209010 - Fax 0434.209037 - ABI 8356 - CAB 12500

PORDENONE Ag. 1 TORRE di Pordenone - Via Piave, 1 - Torre - Tel. 0434.536205 - Fax 0434.542369 - ABI 8356 - CAB 12501

PORDENONE Ag. 2 BORGOMEDUNA - Via S. Giuliano, 1 - Borgomeduna - Tel. 0434.521633 - Fax 0434.208873 - ABI 8356 - CAB 12502

PORDENONE Ag. 3 - Via Mazzini, 47/D - Tel. 0434.247647 - Fax 0434.246707 - ABI 8356 - CAB 12503

PRATA DI PORDENONE - Via C. Battisti, 28 - Tel. 0434.611261 - Fax 0434.611182 - ABI 8356 - CAB 64960

PRAVISDOMINI - Via Roma, 10 - Tel. 0434.644235 - Fax 0434.644689 - ABI 8356 - CAB 64970

SACILE - Viale Trieste, 80 - Tel. 0434.782410 - Fax 0434.783857 - ABI 8356 - CAB 64990

SAN GIOVANNI di Casarsa - Piazza della Vittoria, 15 - Tel. 0434.870771 - Fax 0434.870774 - ABI 8356 - CAB 64810

SAN QUIRINO - Piazza Roma, 3 - Tel. 0434.918962 - Fax 0434.918692 - ABI 8356 - CAB 65080

SAN VITO AL TAGLIAMENTO - Via P. Amalteo, 26 - Tel. 0434.80599 - Fax 0434.877191 - ABI 8356 - CAB 65010

TIEZZO di Azzano Decimo - Via IV Novembre, 31 - Tel. 0434.646200 - Fax 0434.646151 - ABI 8356 - CAB 64781

VIGONOVO di Fontanafredda - Via G. Puccini, 10 - Tel. 0434.565861 - Fax 0434.997146 - ABI 8356 - CAB 64880

VILLOTTA di Chions - Via Vittorio Veneto, 3 - Tel. 0434.630639 - Fax 0434.630655 - ABI 8356 - CAB 64820

Ufficio Soci

AZZANO DECIMO - Via Trento, 1 - Tel. 0434.636288 - e-mail: ufficiosoci@bccpn.it

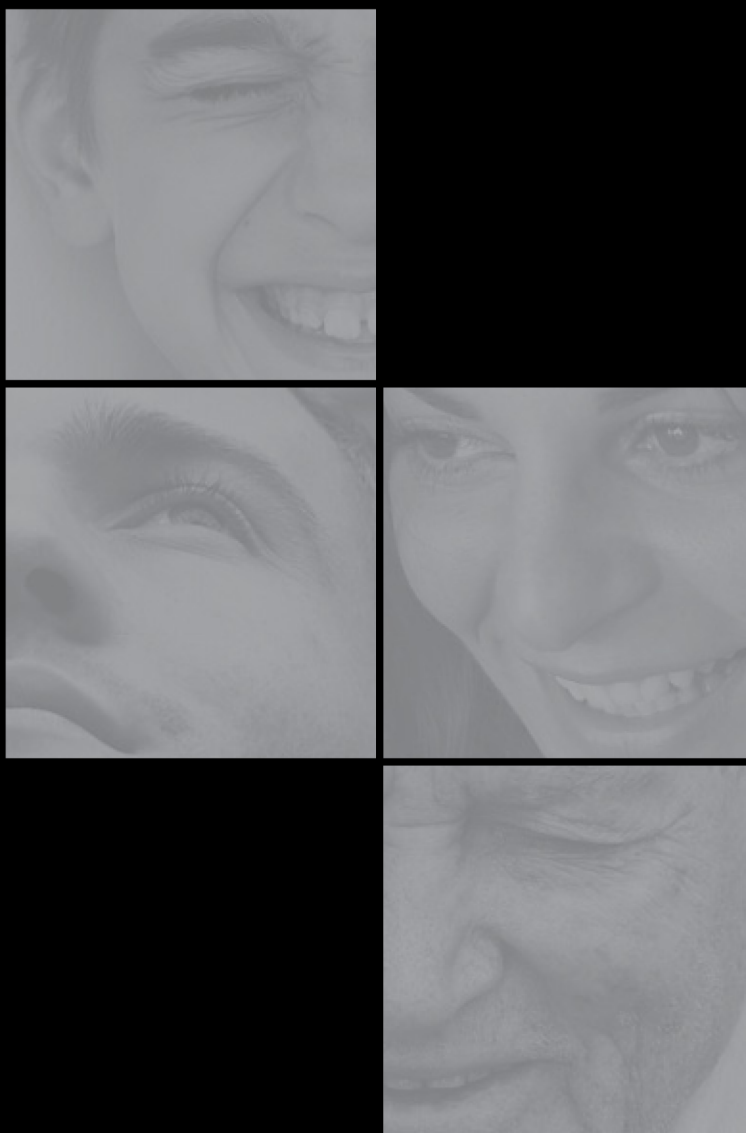
Ulteriori Bancomat

AZZANO DECIMO - Viale Rimembranze

CORVA - Via Centrale

PORDENONE - Villaggio del Fanciullo

PIANCAVALLO - c/o Centro Commerciale



la banca delle persone